QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-949 al 40-949

LA STAMPA

SABATO
20 Novembre 1954
Anno X - Num. 277
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-009, 53-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3300, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Nuove proposte concrete al prossimo Consiglio dei Ministri

Un primo risultato positivo nella vertenza tra il governo e gli statali

Scelba accetta dopo un colloquio con Pastore l'aumento minimo mensile di 5 mila lire per il personale in servizio ed un assegno integrativo ai pensionati - La decorrenza fissata al 1° gennaio 1954 - Gli esperti al lavoro per trovare i fondi

L'eterno problema

Roma, 19 novembre.

Neppure stasera si possono annunciare «conclusioni definitive» per la vertenza in corso tra governo, sindacalisti e partiti della maggioranza sulla misura e le modalità degli aumenti da concedere agli impiegati statali. In compenso si può annunciare una data estrema, entro la quale la questione verrà risolta. L'ha fissata lo stesso Scelba, al termine d'una giornata altrettanto fitta di incontri, riunioni, calcoli di esperti, delle precedenti.

«Le conversazioni avute quest'oggi dal Presidente del Consiglio — ha detto in serata un portavoce del Viminale — hanno messo in grado l'on. Scelba di sottoporre al Consiglio dei Ministri proposte concrete. Il Consiglio dei Ministri sarà convocato presumibilmente martedì, prossimo, onde predisporre i provvedimenti necessari, dati i maggiori oneri per il bilancio».

Non si conoscono i termini esatti di queste «proposte concrete» nè se l'incertezza che ha consigliato di rinviarne l'annuncio fino a martedì riguarda la scelta tra le varie proposte avanzate dai sindacalisti (oggi al «Piano C» della CISL si è aggiunto un «Piano D» della UIL, ed anch'esso ha avuto i suoi sostenitori) o la ricerca delle entrate fiscali necessarie a coprire la maggiore spesa.

Con ogni probabilità essa è alimentata dagli uni e dagli altri motivi. Si era detto ieri sera che i ministri tecnici stavano studiando le proposte dei sindacati liberi e che si riservavano di esprimere un giudizio definitivo. Lo hanno fatto stamane, osservando, a quanto se ne sa, che la pretesa corrispondenza tra la cifra prevista dalla CISL e quella proposta dal governo non corrispondeva alla realtà. Il primo stanziamento di 64 miliardi deciso dal governo, infatti, non riguarda un solo mensilato, ma un esercizio e mezzo. Ai ministri tecnici non si chiederebbe perciò soltanto di trovare i miliardi necessari per arrivare ai 96 previsti dal «Piano C», ma numerosi altri: non precisamente 28 (un terzo di 84), ma comunque una somma molto considerevole. Occorreva perciò o che i sindacalisti mitigassero ulteriormente le loro pretese, o che si trovasse qualche altro accorgimento contabile nella distribuzione dei fondi disponibili.

Si sono tenuto allo scopo altre riunioni, tra le quali una particolarmente importante, alla quale hanno partecipato Scelba, Pastore, Cappugi, Storti, Cavezzali, ed al cui termine il Presidente del Consiglio ha ricevuto ancora una volta Vanoni e Gava. «Siamo ancora in una fase interlocutoria — ha detto il leader della C.I.S.L. uscendo dallo studio di Scelba — ma restano acquisiti due punti per noi fondamentali: corresponsione di un minimo di 5000 lire sotto forma di assegni al personale in servizio attivo, un assegno integrativo ai pensionati. La decorrenza resta fissata al 1° gennaio '54. Sono in esame alcuni accorgimenti che non intaccano i suddetti elementi».

Gli «accorgimenti» in questione, infatti, intaccherebbero soltanto il punto relativo al «conglobamento» delle varie voci che concorrono alla formazione dello stipendio e l'assorbimento nello stipendio stesso degli aumenti. La proposta della C.I.S.L., come si ricorderà, venivano incontro alle esigenze del bilancio spostando la data del conglobamento dal 1° gennaio '54 al 1° gennaio '55. Ora si chiederebbe di fare ancora un sacrificio: accettare che l'inizio del conglobamento e dell'assorbimento venga scaglionato in due tempi: per una metà al 1° gennaio '55, per l'altra metà al 1° gennaio '56.

E' superfluo spiegare il vantaggio che il bilancio ritrae da tale spostamento di date; è superfluo anche aggiungere che i sindacalisti cercheranno in questi giorni di diminuire il loro sacrificio. E' necessario, invece, aggiungere, poichè rappresentano «i punti neri» della giornata, che questo ventilato compromesso non trova ancora concordi nè tutti i sindacalisti nè tutti i membri del governo. Dopo la opposizione già scontata della C.G.I.L. al piano della C.I.S.L., si è delineata oggi, ed anche questa molto netta, quella dell'U.I.L., organizzazione che raccoglie i sindacalisti socialdemocratici e repubblicani.

La UIL aveva anche un suo piano molto attentamente studiato e discusso — a detta dei suoi sostenitori — di portare vantaggi ancora più concreti agli interessati (aumento minimo di 7 mila lire circa) e di non chiedere al Tesoro sacrifici maggiori di quelli che si è detto si possono fare. Ma non è stato tenuto in molta considerazione, forse perchè si prospettava una revisione radicale di tutte le tabelle. Di qui un «no» molto secco dei sindacalisti della UIL alle proposte della CISL e l'annunzio che essi cercheranno di impegnare i deputati socialdemocratici e repubblicani ad una difesa a oltranza delle loro posizioni.

E' evidente la minaccia che una tale presa di posizione prospetta per i buoni rapporti dei quattro partiti della coalizione; tanto più sensibile in quanto, mentre Vanoni, e Gava sia pure con poco entusiasmo, si sarebbero risolti a smussare la loro intransigenza per venire incontro alle sollecitazioni e del Presidente del Consiglio e, indirettamente, del segretario della D. C., Tremelloni continuerebbe a considerare estremamente problematica la scoperta di nuove «fonti fiscali».

C'è chi assicura che il ministro socialdemocratico avrebbe detto chiaramente ai suoi colleghi di partito che non è disposto a sottoscrivere provvedimenti che finirebbero per pregiudicare tutto l'indirizzo che egli si è sforzato di dare all'amministrazione finanziaria. E se ne deduce, quindi, che Tremelloni sarebbe pronto a dare le sue dimissioni. Sono, per il momento, voci poco controllabili. E' molto probabile, invece, che nella riunione consiliare di martedì egli intenda limitarsi a fare un rapporto sulle varie fonti fiscali cui si può ricorrere per soddisfare le richieste dei dipendenti pubblici lasciando ai colleghi di decidere a quale si dovrà ricorrere. Sarebbe un modo questo per far capire chiaramente il proprio dissenso evitando le presumibili conseguenze che le dimissioni avrebbero nella stabilità della compagine governativa.

e. f.

Fanfani e Malagodi a Parigi e a Strasburgo

Si riparla della lista dell'Ovra

Roma, 19 novembre.

I segretari della D.C. e del P.L.I., on.li Fanfani e Malagodi, hanno avuto oggi un lungo scambio di idee a Montecitorio, e nel colloquio si è parlato anche dei viaggi che i due uomini politici compiranno rispettivamente a Parigi ed a Strasburgo nel prossimo mese. Lo stesso Malagodi, dopo l'incontro, ha tenuto a smentire le voci che accennavano ad una ostilità espressa dal P.L.I. nei confronti di un viaggio dell'on. Fanfani a Parigi. «I contatti fra partiti affini di diversi Paesi europei — ha aggiunto il segretario del partito liberale — non possono che giovare all'integrazione dell'Europa».

L'on. Togni riprenderà domenica la sua attività parlando a Milano. E' intenzione di Togni «continuare efficacemente nell'azione già intrapresa» perchè «la ferma volontà di riscossa della parte sana del popolo — come è detto in una lettera da lui diretta ai suoi sostenitori — sia mantenuta salda e si accresca sino a che l'inevitabile inizio di un nuovo ciclo politico garantirà la definitiva rinascita della nostra Patria». L'on. Togni, in altre parole, si propone di continuare a sviluppare le sue tesi, in attesa che la congiuntura politica lo ponga in grado di sferrare l'attacco decisivo per realizzarle.

A Palazzo Madama il sen. Terracini ha presentato una proposta di legge per la pubblicazione integrale delle liste dell'Ovra, chiedendo l'adozione della procedura d'urgenza. Il sen. Riccio (d.c.), pur facendo le più ampie riserve in merito alla proposta di legge, ha aderito, a nome del suo gruppo, alla richiesta d'urgenza, ch'è stata concessa dall'assemblea.

Il ritorno alle proprie case

Piero Piccioni (a sin.) abbracciato dal fratello Leone e Ugo Montagna (a destra) con il padre sorridente (Telefoto)

Piccioni e Montagna liberati dopo 59 giorni di carcere

I due detenuti hanno ricevuto in cella l'annuncio che aspettavano per domani - Misure di polizia per l'uscita da Regina Coeli - Commovente incontro con i familiari non lungi dalla prigione - La prima sera degli imputati nelle rispettive case

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 novembre.

Piero Piccioni ed Ugo Montagna hanno riacquistato la libertà alle tre e un quarto del pomeriggio. Scadeva oggi il loro cinquantanovesimo giorno di detenzione. Erano stati arrestati il 31 settembre scorso. Nessuno dei due giustando di cuore ha deciso la Sezione istruttoria) si è lasciato andare a dei grandi commenti. «Non credo che il carcere mi abbia nuociuto: sono ingrassato anzi di qualche chilo e mi sento molto riposato» — ha detto tra l'allegro e l'ironico Piero Piccioni vestito alla stessa maniera di quando fece il suo ingresso a Regina Coeli. «Sono innocente come Cristo — ha spiegato invece Ugo Montagna con un sorriso di circostanza sulle labbra — in carcere si sta veramente male: soprattutto ora che comincia il freddo». Avevano entrambi una gran fretta di rimanere soli in casa e riguardarsi le persone e gli oggetti cari al loro cuore che avevano sognato e rimpianto nel triste isolamento di una cella.

Che dovessero essere posti in libertà oggi né Piccioni, né Montagna lo sapevano. Le loro speranze erano tutte riposte nella giornata di domani. Neanche i loro familiari avevano preparato nulla per il loro ritorno. E' stato alle 15 e 30 che il direttore del carcere, avuta la comunicazione ufficiale della Procura generale, ha mandato a chiamare prima Piccioni e poi Montagna. Erano adriatici nei loro lettini nelle due celle, augurandosi che giungesse il loro turno per la «passeggiata» in cortile. Piero, più giovane, più forte, meno facile alle emozioni, ha appreso la notizia sorridendo, quasi senza mostrare una reazione. Il «matchless» è diventato prima pallido e poi rosso in viso. Il suo sistema nervoso ha risentito, e non poco, delle ultime avventure.

Il direttore del carcere, nel comunicare ai due detenuti che era giunta la lieta novella per entrambi dal Palazzo di Giustizia, li ha avvertiti anche per ragioni burocratiche che la liberazione non poteva avvenire se non fra un paio d'ore. La stessa informazione venne data agli avvocati con i quali però fu concordato una specie di piano per evitare che i fotografi e i giornalisti rendessero complicata l'uscita dal carcere dei due ormai ex-detenuti. Un piano un po' romanesco. «Piccioni e Montagna — spiegò il direttore — saliranno su una macchina dell'amministrazione carceraria nel cortile di Regina Coeli, saranno fatti uscire dalla porta carraia e saranno accompagnati da un maresciallo di custodia che farà scendere Alberi Picciani e Montagna al Foro Italico. E' un luogo tranquillo dove nessuno certamente potrà dar loro fastidio. Voi sarete lì con le vostre macchine sulle quali i due potranno tornarsene placidamente alle loro case».

La macchina — una vecchia «Fiat 1500» color marrone bruciato — è uscita alle 15,15, ha percorso velocemente il Lungotevere e si è fermata sotto il monolite del Foro Italico; in un piazzale spazzato dalla tramontana ed inondato dal sole. Ad attenderla vi erano sì le macchine degli avvocati e di Leone Piccioni ma anche quelle, e numerose, dei giornalisti e dei fotografi. Il maresciallo ha dato uno sguardo in giro, ha fatto un gesto in cui non era difficile capire tutto il disappunto; poi ha spiegato: «Qui non posso consegnare i detenuti. Andiamo più in là. Ma dove?». «Alla Trattoria dei Due Ponti; per lo meno troverà di che mangiare — ha suggerito il prof. Augenti — sono ancora digiuno».

Il corteo ha ripreso la marcia. La trattoria è fuori la città, verso Tor Di Quinto, cinque o sei chilometri al di là del piazzale di Ponte Milvio.

A dare il segnale di fermata è stato il difensore di Piccioni. Il raduno di fronte alla trattoria è stato ritenuto dal maresciallo il luogo adatto per il rilascio ufficiale. Piero Piccioni fu il primo a discendere rapido dalla macchina. Indossava un maglione blu scuro accollato e pantaloni di flanella grigia. Si è trovato quasi senza fare un passo tra le braccia del fratello Leone e delle sorelle Donatella e Chiaretta. Era commosso ma faceva del tutto per frenare l'emozione. Ugo Montagna si è tolto il basco nero con il quale in questi giorni ha cercato di difendersi in carcere dal freddo ed ha abbracciato suo fratello Goffredo. Vicino a loro il silenzio era rotto solo dal rumore dei «flashes». Poi Montagna si è rivolto verso Piccioni, gli ha stretto la mano e senza dire una parola è montato nella macchina del fratello.

Ugo Montagna è stato il primo a rientrare a casa sua in via Salaria. Per lui si trattava in sostanza solo di varcare il ponte Milvio. Lo aspettava a braccia aperte il padre quasi ottantenne che lo ha accolto con una frase sola: «Per fortuna siamo ancora in piedi». Il «marchese» non ha saputo frenare le lagrime. Si è ripreso poco dopo dalla emozione, ma era triste, sconvolto.

Piero Piccioni è arrivato a casa sua in via della Conciliazione di fronte alla Basilica di San Pietro verso le quattro del pomeriggio. In macchina nessuno ha parlato. Sul portone il prof. Augenti lo ha fermato per un braccio: «Aspetti qui un attimo. Vado su io ad avvertire suo padre. Le emozioni ad una certa età bisogna graduarle». L'onorevole attendeva con una ansia che gli si leggeva chiaramente sul viso. Non aveva voluto toccare cibo all'ora di pranzo. «Lo farò solo quando mio figlio sarà tornato a casa», aveva detto. E nessuno era riuscito a modificare questa sua decisione. Quando vide il prof. Augenti entrare nella sua stanza, lo guardò negli occhi e capì. Cinque minuti dopo stringeva al petto suo figlio. «Bapi — è stata l'unica frase che è riuscito a pronunciare — che non ho mai dubitato, neppure per un attimo, di te». Poi a poco a poco ripresosi dalla emozione ha voluto che tutti si sedessero intorno alla tavola: «Oggi è festa grande». E si guardava beato il figlio. Ma la pace è stata rotta subito dopo dallo squillare del telefono: erano i parenti e gli amici che volevano rallegrarsi con lui.

La libertà è giunta per Piero Piccioni ed Ugo Montagna con ventiquattr'ore di anticipo sul previsto. Tutti avevano indicato una data con estrema sicurezza: «Per sabato è convocata la Sezione istruttoria; in quell'occasione sarà decisa la concessione della libertà provvisoria». L'informazione era di fonte attendibile e senza darne l'aria l'aveva praticamente confermata lo stesso dott. Sepe agli avvocati che gli chiedevano dei chiarimenti sulla situazione. Comunque ai due detenuti i legali avevano fatto un discorso molto vago, e la liberazione è imminente, non è possibile fissare una data precisa». Anzi quasi per scaramanzia sia il prof. Augenti che l'avv. Lupis avevano chiesto ed ottenuto un altro permesso di colloquio per domani.

Ma quando tutti ormai erano ben certi che nulla sarebbe accaduto nella giornata, il presidente dott. Sepe ha convocato nel suo ufficio gli altri due magistrati: il dottor D'Aniello e il dott. Stipo, cioè la sezione istruttoria. Erano circa le ore 13. Dapprima nessuno di colore che avevano interesse a sapere qualcosa se ne accorse. Poi un avvocato estraneo all'affare Montesi per un motivo suo particolare chiese di essere ricevuto dal dott. Sepe. «Non è possibile — si sentì rispondere da un agente di P. S. — è riunita la Sezione istruttoria». Non furono necessari molti sforzi per capire che l'ora per la liberazione di Piccioni e Montagna era giunta.

Per prendere, però, una decisione, d'altra parte prevista da molti giorni, i tre magistrati hanno impiegato non poco tempo: due ore e trentacinque minuti per la cronaca. E' logico presumere che prima di tutto il presidente dott. Sepe abbia sottoposto ai suoi due colleghi le ultime risultanze delle indagini compreso il contenuto degli interrogatori resi da Piero Piccioni ed Ugo Montagna nella mattinata di giovedì evidentemente sulle «nuove circostanze in corso d'accertamento» come venne spiegato nell'ordinanza con la quale alla fine di ottobre fu respinta la prima istanza di liberazione provvisoria, ed ora accertate. Poi è stata affrontata la questione principale: aprire le porte del carcere ai due detenuti o invece prolungare la loro reclusione? E successivamente la questione subordinata: concedere la libertà con o senza il versamento di una cauzione?

A mezzogiorno e mezzo nell'ufficio dov'erano riuniti i tre magistrati agnilli il campanello. Entrò il cancelliere al quale il dott. Sepe consegnò un foglio di carta sul quale erano scritte poche frasi. «Visto il parere del Pubblico Ministero — questo in sintesi conteneva l'ordinanza — poichè non ostano i precedenti di Piero Piccioni ed Ugo Montagna, poichè le indagini sono state concluse, la Sezione istruttoria presso la Corte di Appello di Roma ha deciso di concedere ai due imputati la libertà provvisoria».

La notizia non tardò molto a varcare la soglia dell'ufficio per raggiungere il corridoio dove insieme ad alcuni giornalisti attendevano il prof. Augenti, il prof. De Luca, il prof. Bellavista, l'avv. Lupis, l'avv. Morra, Leone Piccioni, fratello di Piero; Goffredo Montagna fratello di Ugo.

Leone corse via subito per telefonare al padre che a casa sua in via della Conciliazione non sapeva nulla di quel che stava accadendo. Gli avvocati invece cercarono di affrettare i tempi per rendere più sollecito il disbrigo della prassi burocratica prevista per simili circostanze. Innanzi tutto fu necessario che il sostituto Procuratore Generale dott. Scardia prendesse visione dell'ordinanza; poi che desse disposizione alla Cancelleria generale della Procura di preparare i due ordini di scarcerazione; infine che li firmasse. Poi si dovette attendere che un agente di P. S. portasse i due documenti alla direzione del carcere. Una pratica per cui è stato necessario attendere un'ora circa. Alle 15,30 due macchine con i legali, Goffredo Montagna e Leone Piccioni sono giunte dinanzi a Regina Coeli.

Ma il momento della liberazione non era ancora giunto. Bisognava trascorressero ancora due ore almeno.

Quale valore in sostanza per la storia di questa inchiesta assume il provvedimento della Sezione istruttoria? Dal punto di vista strettamente giuridico la situazione non subisce modificazioni perchè la concessione della libertà provvisoria ha un solo significato: i magistrati hanno ritenuto opportuno sospendere gli effetti del mandato di cattura nei confronti dei due imputati, che tali rimangono di fronte alla legge sino a quando sulla loro posizione processuale non avrà preso una decisione la Sezione istruttoria. Nel caso specifico si può dire soltanto che il beneficio a Piccioni e a Montagna è stato concesso senza il versamento di una cauzione come in un certo momento si era ventilato.

Domattina, salvo imprevisti dell'ultima ora non in programma, il dott. Sepe trasmetterà tutto il materiale raccolto in otto mesi di lavoro alla Procura Generale per la requisitoria scritta del dr. Scardia, il quale dovrà spiegare se, a suo avviso, gli imputati debbano o non essere rinviati a giudizio. Ma per attendere questo parere sarà necessario che trascorra per lo meno un mese ancora.

Guido Guidi

Il maresciallo Tito domenica a Capodistria

Trieste, 19 novembre.

Il maresciallo Tito visiterà domenica prossima la «zona B», accompagnato dal presidente dell'Assemblea federale, Mosa Pijade, dal vicepresidente del Consiglio, Kardelj, e dai presidenti delle Assemblee di Slovenia, Croazia e Serbia. Ne ha dato l'annuncio stasera «Radio Capodistria», aggiungendo che il maresciallo Tito parteciperà ad un comizio nella piazza principale della cittadina istriana ed a due cerimonie, nel corso delle quali gli saranno conferiti diplomi di cittadino onorario di Capodistria e di Buie.

I fitti di bar, ristoranti e cinema aumentati annualmente del 40%

Per le abitazioni se il proprietario è bisognoso e l'inquilino abbiente si può giungere fino al 100%

Roma, 19 novembre.

L'edificio della nuova legge sui fitti è ormai completato. Dopo l'approvazione della norma che proroga il blocco dei contratti al 1960 e dell'altra che stabilisce la misura dell'aumento nel 20% ed i casi dell'esenzione parziale o totale da esso, il Senato ha oggi approvato un'altra disposizione non meno importante, anzi forse la più importante, in quanto segna una svolta nell'indirizzo politico-giuridico da qui seguito in materia di fitti. Si tratta dell'art. 3, che è stato approvato in questo testo:

«*Qualora, per le condizioni economiche dell'inquilino, o quando, in relazione al rapporto comparativo tra le condizioni economiche del proprietario e quelle dell'inquilino, o al profitto che quest'ultimo trae dall'immobile locato adibendolo anche ad attività accessorie, il contratto, col solo aumento del 20%, risulti ingiustamente oneroso a danno del proprietario, questi, in mancanza di accordo, può chiedere al pretore la modificazione del contratto stesso, sempre, però, entro i limiti di una maggiorazione del 100% ad anno.*

«*Il pretore deciderà, sentiti due esperti, l'uno appartenente alla categoria dei proprietari di immobili urbani affittati, e l'altro a quella dei conduttori, che non siano anche proprietari di case, da scegliersi fra quelli indicati in apposito elenco compilato dal presidente del Tribunale competente per territorio.*

«*Per effetto della maggiorazione disposta in questo articolo l'ammontare complessivo del canone non potrà essere superiore a quaranta volte il canone dovuto anteriormente all'entrata in vigore del decreto legislativo 13 ottobre 1945, n. 669.*

«*Se trattasi di immobili locati per la prima volta posteriormente al 31 ottobre 1945 e fino al 1° marzo 1947, per effetto della maggiorazione il canone non potrà superare il doppio di quello stabilito nel contratto originario di locazione*».

Questo articolo era stato presentato dai democristiani Artiaco come sostitutivo di una norma analoga, contenuta nel testo della Commissione, nella quale però la facoltà di chiedere l'aumento del 100 per cento era concessa soltanto al proprietario meno abbiente. Ieri mattina, per prima cosa, il sen. Cerabona (democratico di sinistra) ha chiesto la soppressione di questa norma che, a suo avviso, avrebbe segnato di fatto la fine del regime vincolistico. Ma la sua proposta è stata respinta a scrutinio segreto con 88 voti contro 78.

Prima del voto il sen. Zoli (d. c.) aveva, però, posto in risalto che il blocco è giustificato esclusivamente dalle condizioni economiche dell'inquilino. Quando l'inquilino è in grado di pagare un fitto normale non c'è ragione — ha aggiunto l'oratore — di fargli pagare quello bloccato, imponendo così al proprietario un sacrificio ingiusto. Zoli, andando al di là della norma proposta dalla Commissione, si è dichiarato anzi favorevole alla proposta Artiaco, più ampia.

Il ministro della Giustizia, *De Pietro*, ha, dal canto suo, dichiarato che il Governo era contrario a questa disposizione. Ne riconosce il fondamento razionale, ma ritiene che, approvandola, si uscirebbe dall'indirizzo fin qui seguito, cioè dal sistema della proroga del blocco accompagnata alla limitazione degli aumenti. Comunque — ha concluso De Pietro — il Senato è libero di decidere.

Nel pomeriggio la situazione si è ulteriormente evoluta: la Commissione ha dichiarato di accettare la proposta Artiaco, salvo, qualche modifica non sostanziale. La via dell'approvazione era ormai aperta; con votazione a scrutinio segreto la norma è passata con 93 sì e 53 no.

Subito dopo l'assemblea ha affrontato l'art. 4, che riguarda gli aumenti delle pigioni dei negozi, ed è stato approvato nel seguente testo:

«*I canoni delle locazioni di immobili adibiti ad uso diverso dall'abitazione o dall'esercizio di attività artigiana o professionale, prorogate ai sensi della presente legge, sono pure aumentati del 20% dal primo del mese successivo a quello dell'entrata in vigore della presente legge al 31 dicembre 1955, e nella stessa misura per ciascuno degli anni successivi ai quali si riferisce la proroga.*

«*La misura dell'aumento stabilita dal comma precedente è ridotta al 10% quando si tratti di immobili locati per la prima volta posteriormente al 31 ottobre 1945 e fino al 1° marzo 1947.*

«*Per i contratti di locazione che abbiano per oggetto: cinematografi e sale da ballo, bar, caffè, liquorerie, gelaterie, pasticcerie e dolcerie; ristoranti di categoria superiore alla terza; gioiellerie e negozi di oggetti di lusso; floristerie e profumerie di lusso; sale da parrucchiere di lusso; grandi sartorie per uomo; grandi Case di mode per signore; pelliccerie e negozi di articoli di lusso per abbigliamento; circoli e club, esclusi quelli aventi scopi ed attività ricreativi, culturali e sportivi, l'aumento del canone di locazione è del 40% a partire dal primo giorno del mese successivo all'entrata in vigore della presente legge.*

«*Per effetto della maggiorazione disposta nel primo comma l'ammontare complessivo del canone non potrà essere superiore a quaranta volte il canone dovuto anteriormente all'entrata in vigore del decreto legislativo 13 ottobre 1945, n. 669; e, se trattasi di immobili contemplati nel secondo comma, per effetto della maggiorazione l'ammontare del canone non potrà superare il doppio di quello stabilito nel contratto originario di locazione.*

«*Qualora si tratti dei locali contemplati nel terzo comma (immobili locati per la prima volta posteriormente al 31 ottobre 1945 e fino al 1° marzo 1947), l'ammontare complessivo del canone non potrà essere superiore a cinquanta volte a quello dovuto anteriormente all'entrata in vigore del decreto legislativo 13 ottobre 1945, n. 669*».

L'art. 5 è stato approvato nel testo della Commissione. Esso stabilisce:

«*Nei Comuni che presentano penuria di abitazioni particolarmente rilevante, e che saranno determinati con decreto del ministro dell'Interno di concerto con il ministro di Grazia e Giustizia e con il ministro dei LL. PP., il pretore ha facoltà di prorogare l'esecuzione degli sfratti da immobili adibiti ad uso di abitazione per un periodo di tre mesi a due anni, computando le proroghe già concesse.*

«*Nel determinare la durata della proroga, il pretore tiene conto delle particolari circostanze di fatto e specialmente delle difficoltà del conduttore di procurarsi altro alloggio; della situazione comparativa del conduttore e di colui che deve occupare l'immobile; della giustificata esigenza del conduttore di continuare a risiedere nella stessa zona e nello stesso quartiere.*

«*La proroga disposta dal presente articolo è estesa agli inquilini dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, degli Istituti autonomi per le case popolari e simili, nonchè agli inquilini degli immobili già amministrati dal soppresso ente edilizio di Reggio Calabria*».

A questo punto la sinistra *Merlin* (p.s.i.) ha proposto un articolo aggiuntivo secondo cui la sospensione degli sfratti sarebbe durata fino a quando all'inquilino non fosse stata offerta un'altra abitazione confacente alle sue condizioni economiche e proporzionata al numero dei familiari. Dopo una serie di interventi pro e contro, tra cui uno del ministro *De Pietro*, il quale ha osservato che la materia degli sfratti era già stata regolata dall'art. 5, la proposta della senatrice socialista è stata respinta per appello nominale con 91 voti contro 87.

Di articoli aggiuntivi, dopo di questo, ce n'è stata una vera e propria pioggia, e tutti provenienti dall'estrema sinistra. Mette conto registrare soltanto quello del comunista *Bitossi*, che proponeva d'istituire una indennità di caroalloggio a favore degli impiegati pubblici e privati, dei pensionati e dei disoccupati. La proposta è stata, però, ritirata dallo stesso presentatore, il quale si è riservato di farne argomento di un apposito provvedimento legislativo.

Infine l'assemblea ha approvato l'art. 6 nella seguente formulazione:

«*Le cause relative al diritto alla proroga dei contratti di locazione e sublocazione d'immobili urbani, il valore delle quali eccede il limite di competenza del conciliatore, sono, in ogni caso, di competenza del pretore.*

«*I Tribunali continueranno a giudicare, in primo grado, delle cause anzidette, per le quali sia stata notificata la citazione prima dell'entrata in vigore della presente legge o comunque si trovino pendenti davanti ad essi nel giorno dell'entrata in vigore della presente legge*».

E qui per oggi l'assemblea si è fermata. Le ultime disposizioni della legge saranno approvate domani.

CRONACA CITTADINA

Dichiarazioni del direttore dell'Associazione Commercianti

I commercianti devono rispettare i minimi stabiliti per gli stipendi

«Chi non applica gli accordi sindacali commette una sleale concorrenza a danno degli altri datori di lavoro ossequienti ai contratti» - Il problema dell'orario

«Prendere o lasciare», è il giovane, che cerca un posto di commesso in un negozio, in genere prende e tace. Così abbiamo altra volta sintetizzato la situazione di molti lavoratori del commercio, e precisavamo che specialmente per le ragazze ormai non si tratta più di casi isolati, ma di un fenomeno quasi normale. L'agitazione promossa dalla categoria in previsione delle feste di fine anno dura da quindici giorni. Gli stessi organismi sindacali non si nascondono che il loro compito è difficile: basti considerare che i dipendenti sono la metà dei proprietari, 18 mila contro 34 mila. E un quarto almeno dei primi non riceve i minimi contrattuali.

Nel dibattito è intervenuto ora l'Associazione Commercianti. Il suo direttore dottor Bottinelli riconosce che «purtroppo approfittando dell'attuale mancanza di un ordinamento sindacale di diritto e di una legge che disciplini i contratti di lavoro, taluni esercenti commerciali non si attengono agli stipendi e ai salari minimi fissati nei contratti fra associazione e sindacati».

«Dovrebbero, però, ben essere edotti gli organizzatori sindacali dei lavoratori — continua il direttore dell'Associazione commercianti — che esiste anche un orientamento della Magistratura che riconosce nei minimi fissati dai contratti stipulati dalle organizzazioni sindacali un minimo vitale e attribuisce a questi una efficacia verso tutti e ciò in armonia coll'art. 36 della Costituzione. L'imprenditore inadempiente corre così il rischio di soccombere in una vertenza giudiziaria e corrispondere domani all'atto della risoluzione del contratto ciò che ha negato al dipendente nel corso del lavoro. Lo stratagemma del contratto privato non mette al sicuro il datore di lavoro da sorprese e su questo argomento le stesse organizzazioni dovrebbero far leva onde eliminare non solo una ingiustizia a danno dei lavoratori, ma una sleale concorrenza a danno dei datori di lavoro ossequienti ai contratti».

Inutile sottolineare che, su questo tema, l'atteggiamento dell'Associazione commercianti è molto chiaro. Per quanto riguarda invece l'orario di lavoro il parere della stessa Associazione ci pare discutibile. Alle proteste dei lavoratori che per guadagnare i minimi o anche meno dei minimi devono fare orari molto lunghi, magari 50-52-54 ore settimanali, senza il riposo del sabato, la associazione dei proprietari replica: «E' necessario tenere presente che per il personale addetto alle vendite del settore tessile, abbigliamento e merci varie l'orario di lavoro è di 8 ore al giorno, che in pratica sono ore di presenza o di attesa e non di lavoro continuo come avviene in altri settori specie quello industriale».

Noi riteniamo che un commesso, già che rimanga in attesa dei clienti o che svolga altra e propria attività, si trova sempre al suo posto di lavoro a disposizione del dirigente o del padrone, e quindi va considerato in servizio. Non è per un suo svago che rimane eventualmente inattivo dietro il banco di vendita.

Il dott. Bottinelli ha concluso: «L'attuale situazione è indice anche del momento particolarmente difficile che il commercio attraversa, caratterizzato da un aumento dei costi, specie delle imposte, e da una contemporanea contrazione delle vendite, causata anche dal progressivo aumento del numero dei venditori».

Per rimanere ai problemi dei commessi e dei loro contratti di lavoro pubblichiamo nella tabella i minimi contrattuali (che comprendono anche la contingenza) per le principali categorie di dipendenti di commercio; precisiamo che i dati sono stati forniti dal sindacato aderente alla Cisl; ad essi bisogna aggiungere — comunica l'Associazione commercianti — L. 600 lire mensili di indennità di mensa e di trasporto e 500 lire di caropane.

I minimi del commercio con la contingenza

PERSONALE CON MANSIONI IMPIEGATIZIE:	nomini	donne
1a CATEGORIA:		
a) Direttori e gerenti di filiale od altro personale con mansioni direttive	80.680	67.870
b) Capi ufficio, capi di servizio, capi di reparto, capi contabili, cassieri principali, ispettori	60.980	57.800
2a CATEGORIA:		
Impiegati di concetto, contabili, corrispondenti, interpreti, vetrinisti, tecnici vendite, gerenti o gestori di negozio: superiori ai 30 anni	50.760	44.800
dai 18 ai 20 anni	45.140	37.600
3a CATEGORIA:		
a) Contabili, cassieri ingrosso, stenodattilografi, commessi di vendita (settore tessile, abbigliamento, merci d'uso e prodotti industriali), commessi vetrinisti	39.071	33.270
Commessi e banconieri di 1a categoria nei negozi del settore alimentazione	37.621	31.840
b) Aiuto contabili, commessi di magazzino, magazzinieri (settore tessile, abbigliamento, merci d'uso, prodotti industriali), cassieri di negozio al dettaglio	35.077	31.620
Magazziniere salenda alimentari	35.027	30.270
c) Personale addetto alla cassa, telefonisti, dattilografi e impiegati con mansioni analoghe, aiuto commesso	34.181	29.515
Commessi e banconieri di 2a categoria alimentazione	33.617	28.892
Impiegati dai 18 ai 20 anni (3a categoria)	28.318	22.063
Impiegati dai 20 ai 18 anni (3a categoria)	29.491	19.232

Il mistero sulla scomparsa d'un giovane in cerca di lavoro

Per un certo tempo la famiglia ha ricevuto lettere che contenevano notizie completamente false - I genitori in viaggio per collaborare alle ricerche

La Questura di Torino sta attivamente indagando per risolvere l'angoscioso enigma della scomparsa d'un ragazzo di sedici anni.

Il ragazzo si chiama Vito Giulotto di Stefano, da Enscia presso Venezia. Il 22 giugno scorso il Giulotto, un giovane attivo, sufficientemente intraprendente, ma onesto e serio, ed affezionato alla sua famiglia, partiva dal suo piccolo paese alla volta di Torino. Da tempo gli spiaceva di essere a carico dei genitori e desiderava avere un lavoro suo e poter guadagnare anche da polarsi mantenere.

Il Giulotto partiva con alcuni biglietti da mille in tasca, una valigia piena di roba e l'animo pieno di baldanza e fiducia. Dopo una settimana i suoi ricevevano posta: il ragazzo comunicava di essersi sistemato in una locanda e aver buone speranze per una definitiva e vantaggiosa sistemazione nella nostra città. Il 30 agosto il Giulotto inviava ai genitori una lettera esultante: era stato assunto in qualità di operaio alla «Fiat» e già percepiva un discreto salario. Ai primi di ottobre avvertiva i suoi di aver mutato domicilio e di essersi trasferito presso la famiglia di Claudio Serato in via Nizza 124 bis. Aggiungeva di trovarsi molto bene: la famiglia era molto simpatica, molto alla buona e per una tenue cifra mensile egli aveva ottenuto una pulita e comoda stanzetta e un posto, quello della sera, assai abbondante e gustoso.

Ma nel corso del mese di ottobre i Giulotto, ad Enscia, si vedevano respinte, ad una ad una, le lettere che essi avevano inviato a Torino al loro figliuolo. Stupiti, scrivevano direttamente al signor Claudio Serato, ma anche così la lettera tornava indietro con la postilla: «Destinatario sconosciuto».

Allarmati, i genitori del ragazzo si rivolgevano alla Questura di Venezia e di là giungeva alla nostra Questura segnalazione del fatto. Il 2 o 3 novembre. Immediatamente i funzionari disponevano per una vasta serie di ricerche e di indagini. Ma ora, a distanza di più di quindici giorni, una intensa lavoro, cui hanno partecipato due sottufficiali e sei agenti, non ha dato alcun risultato positivo. Il Giulotto è arrivato a Torino, questo è certo, e per un dato tempo ha effettivamente soggiornato in una modestissima locanda. Ma poi di lui si sono del tutto perse le tracce. Alla «Fiat» non è mai stato assunto nè ha mai fatto parte di aziende che hanno lavori in appalto nell'interno degli stabilimenti.

Vito Giulotto, 16 anni

Ma il più singolare è che in via Nizza 124 bis non abita e non ha mai abitato una famiglia Serato (e un Claudio Serato risulta inesistente a Torino): gli inquilini della stabile sono stati interrogati ma tutti hanno concordemente dichiarato che mai un giovanotto dai connotati del Giulotto ha frequentato la casa.

Gli agenti hanno compiuto minuziose ricerche all'anagrafe, ma il nome del Giulotto non è registrato in alcun stato. Insomma, il ragazzo è irreperibile e il caso si presenta davvero misterioso ed inesplicabile. Perchè mai il Giulotto ha scritto tante bugie a casa? La polizia ha comunicato l'esito dell'inchiesta alla famiglia e i genitori, disperati, hanno annunciato che si giorni arriveranno a Torino.

— Proseguono le indagini per rintracciare il diciassettenne Mario Zampieri, abitante in corso Regina Margherita 183 e Nino Ardito di 18 anni, domiciliato al num. 158 di corso Regina Margherita. Essi sono spariti insieme, con un motofurgoncino «Ape» e alcune decine di migliaia di lire. Non si capisce perchè siano fuggiti di casa nè si sa dove abbiano intenzione di andare. Nessuna notizia anche della tredicenne Maria Italia Mauro, allontanatasi dalla sua abitazione di via Cialdini 13 con una borsetta contenente 250 mila lire.

Nuova disciplina nelle scuole

Insegnare a vivere

Da qualche tempo il parlo di usare «testa» nelle prove di esame per ogni ordine di scuola. I pareri sul progetto sono discordi, spesso contrastanti. Molti lettori, per lo più insegnanti, ci scrivono il loro punto di vista: adoperare «testa» fino al punto in cui riescano utili, ma non fare di essi il «toccasana magico» di tutti i problemi della cultura.

Un vecchio professore di Milano, Serafino Amati, scrive: «In cinquant'anni ne ho viste di innovazioni nelle scuole italiane. Non me ne dolgo e non mi fermo a lodare i tempi antichi. Anzi sono pronto ad auspicare l'adozione di tutte quelle novità che possono portare giovamento agli allievi. Non mi oppongo neppure ai "tests" come prova sussidiaria negli esami. Ma la riforma che io aspetto è un'altra. Vorrei che nella scuola, in tutte le classi, si insegnasse, con metodo, al giovane come deve comportarsi nella vita. Non basta che nelle elementari la maestra controlli le unghie e le orecchie degli alunni e li agriti se hanno fatto economia di acqua e sapone. E' necessario che il corso di educazione continui. Nella vita e in tutte le professioni è utile il "presentarsi bene" quanto la scienza».

Un altro insegnante, su questo argomento, ricorda di aver dovuto esaminare nell'ultima sessione un giovane, di famiglia non povera, dai capelli arruffati, malvestito, sudicio. Era preparato sufficientemente, ma la Commissione dovette fare uno sforzo per promuoverlo. In ogni caso, in ogni professione o mestiere, a onor pari tra gli studenti la forma esteriore conta: è una questione di dignità verso se e di rispetto verso gli altri.

Seconda giornata del processo al muratore che sgozzò la moglie

Il P.M. chiede che l'uxoricida di Sassi sia condannato a 29 anni di carcere

All'udienza mancava l'assassino che ha voluto rimanere in cella per non udire le accuse - Nella mattinata la Corte si è recata sul luogo del delitto per controllare l'aggravante della premeditazione - La figura morale della vittima

La seconda giornata del processo all'uxoricida di Sassi si è conclusa ieri pomeriggio alle 18 con le richieste di pena formulate dal P. M. dott. Prosio al termine della sua brillante requisitoria. Il magistrato ha proposto che, accordata l'attenuante del vizio parziale di mente, ed affermata l'esistenza della scelta di luogo e di tempo allo scopo di diminuire la pubblica e la privata difesa, Piero Grimaldi sia condannato a 29 anni e 10 mesi di reclusione, più dichiarato socialmente pericoloso e rinchiuso per tre anni in una casa di cura e di custodia, incaricato dai pubblici uffici e privato della patria potestà.

L'imputato non ha appreso la sorte che il rappresentante dell'accusa intendeva gli fosse riservata perchè era assente dall'aula. Nell'udienza antimeridiana parlando con i suoi difensori aveva espresso di non esser certo di poter ascoltare tranquillamente quanto avrebbero detto contro di lui il P. M. ed il rappresentante della Parte civile, il prof. Olivero e l'avv. Andreis l'avevano allora consigliato a rimanere in carcere; temevano che l'assassino si lasciasse dominare da scene ira, come la sera precedente quando balzò in piedi contro una belva inferocita i testi ed il Pubblico Ministero.

La pubblica e la privata accusa hanno occupato tutta l'udienza pomeridiana, dalle ore 15 alle 18. La mattinata, invece, è stata dedicata all'esame delle perizie psichiatriche a cui fu sottoposto l'imputato ed al sopraluogo nel prato dove egli uccise l'infelice Piera Baldovino.

La perizia d'ufficio redatta dal dott. Mossa conclude per un vizio parziale di mente dei Grimaldi; quella eseguita dal prof. Ferrio, consulente di parte civile, afferma invece la completa responsabilità dell'imputato riconoscendolo pienamente capace di intendere e di volere. Il dottor Mossa ha ritenuto che in regolari e fisiologiche funzioni volitive dell'uxoricida erano assai alterate, nel momento del delitto, dal suo stato di abnorme emotività. Tale emotività sarebbe conseguente alle sofferenze patite dal Grimaldi durante la campagna di Russia (soprattutto nel periodo in cui si trovò nella sacca del Don e durante la terribile ritirata) ed alla irregolare, disordinata situazione matrimoniale (che fu però egli stesso a creare). Il prof. Ferrio non respinge del tutto l'esistenza di una emotività non normale nel Grimaldi, ma nega che sia di natura patologica (come vuole il codice per l'affermazione della seminfermità mentale) ed afferma che non è clinicamente provata.

Verso le 11 il P.M. ha chiesto che fosse eseguito un sopraluogo a Sassi per dimostrare che la scelta della località costituiva una prova della premeditazione del crimine. La Corte e gli avvocati (l'imputato è stato portato in carcere) si sono recati in automobile al capolinea del tram n. 17 e di là, a piedi, hanno percorso la strada scelta dal Grimaldi per portare alla morte la sventurata Piera. Per giungere al prato in cui fu uccisa si dovettero percorrere 600 metri di strada, poi svoltare in un viottolo e percorrere altri 400 metri. L'aver portato la moglie in quel luogo isolato, di notte, ha per l'accusa una sola spiegazione: egli aveva già deciso di sopprimerla.

Da sinistra: il P. M. dott. Prosio, il giudice Ansaldi, il presidente Carron Ceva durante il sopraluogo nel tragico prato

Nel pomeriggio è proseguito il dibattito in Corte d'Assise. Il presidente dott. Carron Ceva ha dato la parola all'avv. Gillio il quale alla figura morale della vittima — mesta, affettuosa, innamorata del marito nonostante la vita spesso condotta per colpa di lui — ha contrapposto quella dell'assassino. La malvagità del Grimaldi è stata messa in piena luce dal patrono della parte civile. Ecco il ritratto che di lui ha fatto l'avv. Gillio: un fannullone che preferiva il gioco al lavoro; uno sfruttatore poichè ogni tanto ricavava denaro dai suoceri e mise la moglie in condizione di dover lavorare poichè egli non pensava al suo sostentamento nè a quello della bambina; un uomo crudele che non esitò a cacciare di casa la giovane, già in stato interessante, e ad obbligarla a percorrere 10 chilometri a piedi, in pieno inverno, per tornare dai genitori, a Canelli.

L'arringa ha respinto con sdegno tutte le accuse lanciate dall'assassino contro la vittima demolendola non al suo Grimaldi uccise non per gelosia, chè Piera Baldovino non aveva dato motivo, ma per odio, odio maturato con la constatazione che il matrimonio non gli aveva arrecato quei benefici economici per i quali esclusivamente si era sposato. E' un assassino, un calunniatore perverso — ha concluso l'avv. Gillio — che ha agito in spregio alle leggi divine ed umane.

Per un delitto feroce come questo, la esordito il P.M., in altri paesi si sarebbe già arrivati alla pena estrema dopo breve procedura. Ma la nostra legge, prodotto di una lunga evoluzione, obbliga ad una disamina profonda. Disamina già fatta in istruttoria e completata al processo ed i cui risultati il P.M. ha esposto in una arringa che ha esaminato completamente il nodo la personalità di delinquente costituzionale del Grimaldi. Nessun particolare della sfera morale e di quella psichica dell'uxoricida è sfuggito all'esame del P.M.

La versione che l'imputato dieda del delitto è menzognera. Qual è il vero movente del delitto? Non la gelosia ma un'esplosione d'odio nato dalla delusione. Il Grimaldi era un deluso: sperava di trarre sostentamento dal lavoro della moglie, e non i soldi dei suoceri; sperava in un matrimonio vantaggioso. Ma s'accorse d'aver sbagliato.

Ma dopo aver descritto la diabolica personalità dell'uxoricida e condotto la requisitoria al punto in cui ci si sarebbe atteso la richiesta dell'ergastolo, il dott. Prosio ha affermato di non avere il coraggio di seguire un vizio di mente all'imputato. Anche se la perizia d'ufficio non era convincente, v'erano però alcune circostanze che inducevano a ritenere il Grimaldi non completamente normale. Perciò ha chiesto che l'attenuante del vizio parziale di mente gli fosse accordata ma in misura minima. Il processo riprenderà lunedì pomeriggio; la parola verrà data al difensore prof. Olivero. L'avv. Andreis parlerà martedì pomeriggio e poi sarà pronunciata la sentenza.

Un operaio in motocicletta si sfracella contro un camion

Spaventoso incidente, quello accaduto ieri pomeriggio in corso Lione: un motociclista si è infilato sotto il tramp posteriore di un autocarro ed ha riportato ferite di tale gravità da ridurlo in fin di vita. Lo sventurato è il cinquantaseienne Ettore Amerio, operaio della Fiat, abitante in via Magenta n. 61.

La sciagura è accaduta alle 15,30 all'altezza dello stabile di corso Lione contrassegnato dal num. 58. Pochi minuti prima un camioncino della ditta Mairano, diretto verso il centro, si era fermato in quel punto per un guasto. Il guidatore — il ventinovenne Francesco Cerrato, domiciliato in corso Lione 58 — aveva cercato di rimettere il veicolo in condizione di proseguire, ma i suoi sforzi non erano serviti a nulla. Allora era sceso dalla cabina per fermare qualche camionista di passaggio e farsi trainare. Pochi minuti dopo era giunto un grosso autocarro della ditta «Daga», anche questo diretto verso il centro, e condotto dal ventitreenne Aldo Dentis, dimorante in via Da Sanctis 26. Il Dentis si fermò, per aiutare il suo collega a togliersi d'imbarazzo.

L'incidente è avvenuto subito dopo, mentre il camion guidato dal Dentis stava passando accanto a quello fermo per portarsi davanti e prenderlo a rimorchio. Lo Amerio è sopraggiunto dietro al veicolo a velocità piuttosto elevata, ha rallentato un poco ed ha iniziato la manovra del sorpasso. Ma invece di tenersi a sinistra del camion in movimento si è tenuto a destra, cercando di passare fra il grosso veicolo e quello fermo, credendo forse che il primo stesse per girare in una delle vie che si staccano sulla sinistra del corso.

Quando il camion si è di nuovo portato a destra, il motociclista non ha più avuto il tempo di frenare o sterzare ed è andato ad incastrarsi sotto il carrone dell'autoveicolo, cozzando con violenza contro il treno posteriore. Soccorso dai guidatori degli autocarri e da alcuni passanti, l'Amerio è stato adagiato su una macchina di passaggio e trasportato all'ospedale Mauriziano, dove verso le 17 è morto. Nell'urto ha riportato lo sfondamento del cranio.

Un convegno di giuristi

Per iniziativa dell'Associazione Italiana Giuristi Democratici, si apre stamane nell'Aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza un convegno avente per tema: «La tutela dei diritti di libertà nei rapporti di lavoro». Saranno relatori illustri d'insigne valore come il prof. Renato Balzarini, dell'Università di Trieste, il prof. Ugo Natoli, dell'Università di Messina, e il prof. Widar Cesarini Sforza, dell'Università di Roma.

Assemblea dei liberali

Si sono conclusi i lavori della assemblea dei liberali torinesi. Dopo la discussione delle relazioni di politica interna, di politica estera, di politica economica e di amministrazione locale è stato approvato un ordine del giorno con il quale i liberali torinesi «riaffermano la propria adesione alla politica di centro concretatasi nel governo quadripartito e sottolineano la necessità che la segreteria generale, la direzione del P.L.I. ed i parlamentari puntualissimo con sempre maggiore incisività e chiarezza, in seno al quadripartito, i postulati liberali di sana amministrazione, di intransigente moralizzazione e di strenua difesa della dignità e dell'autorità dello Stato democratico».

I soccorsi per Salerno

Ecco il 19° elenco delle offerte per gli alluvionati del Salernitano:

Amministrazione e Personale del Consorzio Elettrico del Buthier L. 527.100; Direzione e Dipendenti S. A. Fonderie Officina Vanchiglia 53.100; Presidenza Direzione Impiegati e Salariati dell'Ospedale Maggiore S. Giovanni Battista e della Città di Torino 80.000; Direzione e Dipendenti F.I.A.P. 50.000; Comune di Poirino 50.000; Società Silo e Dipendenti 31.300 Ernesto Romano Rosenberg e collaboratori della Casa Editrice Libraria Rosenberg e Sellier 30.000; Arpellino Vittorio 10.000; Dipendenti Manifatture Gilli &C. 5000; Giuseppe e Giovanni Loguno 1000; Garigliò Domenica 1000; Pina Armando e Paola 500; N. P. 500. — Totale L. 877.400; Totale precedente 72.582.355. — Totale generale L. 73.459.789.

Con i fondi FIAT la provincia ha offerto 123 milioni di lire.

LA LINEA POLARE S.A.S.

Inaugurata con pieno successo

L'inaugurazione della Linea Polare S.A.S. ha trovato larga eco nella stampa mondiale, suscitando ovunque profondo interesse. L'apertura di questa nuova via attraverso le regioni polari è stata possibile soltanto alla S.A.S., l'unica compagnia Aerea che dispone oggi di una perfetta attrezzatura, di personale specializzato nella navigazione artica e della necessaria esperienza acquisita durante due anni di studi costanti, integrati da voli sperimentali e otto anni di navigazione aerea con i quadrimotori Douglas DC. 6 e DC. 6B nei cinque Continenti.

Cercasi per

PROPAGANDA MEDICA

in Piemonte giovane laureato con auto o patente, libero impegni. Referenze, pretese.

Casella 228-N, SPI Milano

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA
ROMA
AVVISO

La Soc. p. Az. «S.I.C. - Società per l'Industria dell'Ossigeno e di altri gas», con sede in Milano, dove venne costituita il 28 aprile 1909 per atto Notaio Dr. Enrico Buttafava, avente un capitale di L. 764.910.000 interamente versato, ha presentato domanda diretta ad ottenere la quotazione ufficiale presso la Borsa Valori di Roma, delle proprie azioni sociali del valore nominale di L. 500 e venale di L. 1200 ciascuna.

Roma, li 10 novembre 1954.

Il Presidente
Gr. Uff. COSTANTINO PARISI
Il Segretario Generale
U. CARPAGNA

Acidità di Stomaco?
Una acidità eccessiva è spesso causa di dolori allo stomaco e di malessere. La "MAGNESIA BISURATA" arreca un pronto sollievo ed aiuta le normali funzioni dello stomaco, in polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie.
MAGNESIA BISURATA
Digestiva antiacida

MOBILI dal 1880 i MIGLIORI da **TREVES**
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

CITTA' DI IVREA

E' aperto il Concorso per titoli al posto di vice segretario, regolare capo. Stipendio base lire 418.500, indennità di funzione, indennità di presenza e altre mensilità nella misura fissate dalle vigenti norme legislative.

Scadenza 14 febbraio 1955.

Chiarimenti alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco G. OTTELLO

LIBRI PAGA

matricola, marche in deposito, libretti di lavoro, registri di compravendita, fatture in arrivo e partenza e tutti i registri e bollettari vari per ditte individuali e società. Provvediamo gratis al bollo e vidimazione.

VAGNINO, v. Lagrange 8, Torino

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Cercasi negozio in Torino
UTENSILERIA MECCANICA
bene introdotto industrie locali cui affidare vendita nuove articolo
Scrivere cassetta 6236 - S.P.I.
TORINO

Contro la **STITICHEZZA** ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
DISPONIBILE NON DOTTORATI VENDITORI in tutte le farmacie
VERONE - LAB. FRANC. ESTERO E POLIGR.

Diretti a cura della «SOLE»
DISFUNZIONI SESSUALI
Cure speciali RAPIDE pre-post-matrimoniali. Vecchiaia precoce, nevrastenia sessuale.
Gr. Uff. C. F. Dr. CARLETTI, ROMA, Piazza Esquilino 12 (Stazione) - Visite riservate 9-12 18-19 (sale separate). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis (A. F. 21565).

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A. R. DI BERNARDO
Viale Monza 31 - MILANO - Telefono 281-650
Ha assicurato la pressione dei cuscinetti in vostra ernia stoppa e d'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE.
Non temo il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione in Italia ed all'estero ci permette di offrire il
NUOVO MODELLO 111 a Lire 5000 (cinquemila)
IL NUOVISSIMO MODELLO 119
segreto, morbido, elegante
La contenzione di tutte le ernie è sempre efficace in ogni caso.
TORINO: tutti i giorni presso la filiale: VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-500
Prima di fare un qualsiasi acquisto visitateci
UN REPARTO DELL'ISTITUTO RICEVERA' A:
BIELLA: lunedì 6 dicembre, Albergo Commercio ed il primo lunedì di ogni mese
CASALE MONF.: martedì 7 dic., Alb. Leon d'Oro ed il primo martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 1° dicembre, Albergo Alfieri ed il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 2 dicembre, Albergo Moderno ed il primo giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 3 dicembre, Albergo Savoia ed il primo venerdì di ogni mese
PINEROLO: sabato 4 dicembre, Albergo Regina
ALESSANDRIA: giovedì 25 novembre, Alb. Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
Visita e prove gratuite - Catalogo gratis

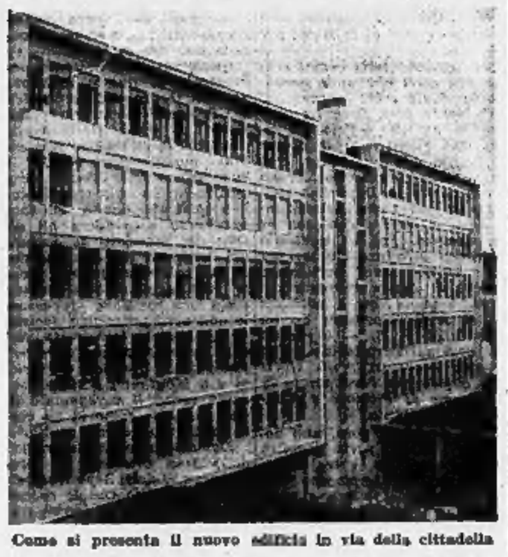
OGGI ★ **AUGUSTUS** ★ OGGI
IL DIVERTENTISSIMO
ALLEGRO SQUADRONE
in FERRANIACOLOR con
VITTORIO DE SICA - DANIEL GELIN - ALBERTO SORDI
P. STOPPA - J. RICHARD - S. PAMPANINI - G. VANEL
INGRESSO LIRE 300

OGGI **CORSO** OGGI
Uno spettacolo di gran classe

Regia di Alfred Hitchcock
WARNERCOLOR
EI CONSIGLIA ASSISTERE AGLI SPETTACOLI DALL'INIZIO ALLE ORE 15 - 17.35 - 19.55 - 22.15

Terminato l'edificio per il ginnasio Balbo

Le aule pronte per fine dicembre - Ospiterà 700 allievi



Come si presenta il nuovo edificio in via della cittadella

La Giunta comunale, nella riunione di ieri sera, ha deciso di stanziare 11 milioni per l'arredamento del nuovo Ginnasio Balbo. Saranno acquistati banchi, cattedre, lavagne e materiale didattico per gli allievi che nella primavera prossima dovrebbero prendere possesso dell'edificio che il Genio Civile sta costruendo sul terreno donato dal Municipio dietro alla Biblioteca civica, in via della Cittadella angolo via Perrone. I lavori sono stati iniziati nell'estate dell'anno scorso. La scuola, costruita secondo criteri modernissimi, sarà costituita da 24 aule sistemate nei primi 4 piani dell'edificio. Il 5° piano ospiterà gli uffici di segreteria, la presidenza, l'aula magna, le sale di disegno, ecc. Anche architettonicamente i tecnici del Municipio che hanno progettato l'edificio hanno seguito concetti nuovi: il complesso poggia su 20 colonne di marmo che conferiscono alla facciata un aspetto abbastanza imponente. Per i rivestimenti esterni si è scelto un caratteristico mosaico argentato.

I lavori sono già a buon punto. Secondo i programmi il Genio Civile dovrebbe consegnare il palazzo al Comune per la fine di dicembre. Per le sole opere di muratura si sono spesi circa 200 milioni. La somma è stata messa a disposizione dallo Stato in conto riparazione danni di guerra. Il vecchio ginnasio Balbo, che aveva sede in via Pisa, è infatti distrutto nel 1943 da un bombardamento. Ora gli allievi sono sistemati provvisoriamente in via del Carmine. Il nuovo edificio, nel quale sarà ospitata anche la scuola media, avrà la capacità di 700 alunni. Con l'ingresso degli allievi nelle nuove sale si rimargherà un'altra delle ferite inferte dalla guerra all'edilizia scolastica torinese e che per dodici anni aveva costretto l'istituto Balbo a proseguire la sua attività in locali di fortuna.

Sovrapprezzo sui tram — Domani, per il fondo soccorsi invernali, verrà applicato un sovrapprezzo di L. 5 sui biglietti di viaggio (compresi gli abbonati).

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA — 6,2
MASSIMA + 11,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: media + 4,4, umidità 63 %, pressione 760, cielo sereno. — Previsioni: tempo buono, visibilità buona, temp. stazionaria

ECHI DI CRONACA

REPOSI
Volete divertirvi? Vedete
Accadde al Commissariato
con C. Dapporto - N. Tarantò
A. Nordi - L. Bosè - W. Chiari
Billi e Riva - L. Mastoro

MIUMELE MONTANARI di Radio Torino, stasera, ore 21, in «Ricchi e nuovi successi musicali» da **DE BENEDETTI DANZE** piazza Carignano 4, telef. 51.429

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 sempre più applaudito ed ammirato il Complesso Zardi. Interessantissimi i tè danzanti.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Ore 16 tè studentesco
Ore 21 grandiosa serata

CASTELLINO DANZE
17 tè caratteristico; 21 trattenim. Roncalli e la sua gran Orchestra.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Trionfa Fred Buscaglione con i suoi solisti.

VENDITA ALL'ASTA alla Galleria d'Arte E. Codebò e C.ia - Via Po 4 - piano 1° - telefono 48.316. Oggi, alle ore 16.30 precise, 11a ed ultima vendita all'asta dei dipinti e degli oggetti già descritti in questo quotidiano ed elencati in catalogo dal n. 1000 al n. 1058. Dalle 10 alle 12 esposizione di quanto sarà venduto in giornata. In questa ultima vendita, che chiude la serie di tutti i giorni passati, oltrechè i numeri descritti in catalogo, andranno in aggiunta: il dipinto del Quadrone, lo splendido Pellegrini; in secondo esperimento il «Domine non sum dignus» dell'Iralli e altri dipinti di Scuola Piemontese, depositati in questi ultimi giorni. La Galleria, che rimane sempre aperta per la vendita a trattativa privata, con orario 10-12 14-19, prega di seguire questo quotidiano poichè in settimana verrà data comunicazione di altro avvenimento d'arte.

ANCICCOCASIONE mobili in liquidazione Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senza aumento Quagliotti, via Barbaroux 28 (interno)

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M. Torino piazza San Carlo 197 telef. 553-707.

CAMERE letto, sala, poltrone, mobili isolati, armadi, vastissima scelta. Barovero e Valperga Caluso sup. v. Belfiore 43.

SEALE liquidazione mobili. Per cessazione svendonsi camere, sale, tinelli, cucina guardarobbe. Approfittatene. Papella Massimi 44.

MOBILIFICIO GRAF 20 RATE Camere da L. 300, tinelli da 68.000 Vasto assort. Garibaldi 9 cortile.

ASSORTIMENTO MOBILI classici e moderni. Prezzi convenienti. Trivero via Sagino 83.

STATO CIVILE

Castello Lucia m. Sorba, a. 71, casal., c. Moncalieri 563; Gilli Giuseppe, a. 55, geometra, v. Pisa 11; Borsotti Angelo, a. 66, impieg., v. Massena 77; Franco Rosalia ved. Inglisani, a. 64, casal., via Balbo 29; Cat-Berro Lorenzo, a. 69, pens., v. Benevento 48; Aimo Francesco, a. 71, artigiano, v. Capriolo 54; Sutta Enrico, a. 73, benestante, v. Monti 14; Bessa Maria m. Costa, a. 58, casal., via Arc. delle Scienze 2; Parvato Antonia m. Zangirolami, a. 61, operaia, str. Settimo 71; Valabrega Lazzaro, a. 61, impiegato, v. Boccaccio 40; Scalori Maria ved. Rosa, a. 76, casal., v. Vanchiglia 2 bis; Costa Caterina ved. Costa, a. 71, casalinga, via Cibrario 4.

Decessi in ospedali: Marcantonini Bruna ved. Montanari, a. 68, casal.; Garofalo Alessandro, a. 67, avvocato; Rossa Maria, g. 1; Lana Claudio, g. 12; Pennaroglio Maria, a. 66, suora; Ernstaut Barbara Ferdinanda m. Florio Pia, a. 61, casal.; Scarparo Maddalena, a. 75, suora; Nozza Maria m. Ellena, a. 78, casal.; Patsetti Giulia ved. Data, a. 73, pens.; Tavaro Francesco, a. 53; De Paolo Cecilia ved. Zaccarello, a. 81, casal.; Bertone Emilia, a. 55, casal.; Scaffarello Emilio, a. 42, impiegato.

Morti 24 - Nati 23 - Matrimoni 15

Storie del calcio

Come il cinematografo, un altro importante puntello del costume moderno, lo sport del calcio, ha felicemente sorpassato in Italia i cinquant'anni; ma dove quello non ha penato troppo a entrare in critica e storiografia, questo non ha lungamente avuto altra storia (diciamo storia e non inerte materiale filologico erudito cronistico) che quella che sta scritta nel cuore dei singoli «tifosi», sia il cielo con che rosso e delebile inchiostro.

Ora fa piacere che due giovani di quelli che scrivono non isdegnano le fatiche d'archivio né d'interrogare con la matita in mano i nostri vecchi, Antonio Ghirelli e Vincenzo Baggioli, l'uno forse con più dottrina, l'altro forse con più colore, abbiano fornito quasi a un punto due vere e proprie *historiettes* (il primo presso Einaudi: *Storia del calcio in Italia;* il secondo presso la S.A.I.E.: *Storia aneddotica del calcio*) di questo da noi popolarissimo gioco, le cui origini, se guardiamo agli elementi «palla» e «piedi», sono forse tanto antiche quanto l'uomo. Appunto delle origini trattano, in ambedue le opere, i primi capitoli; e per sentircisi il rombo del tempo, come quelli dove meglio si pare l'efficacia consolatrice della Storia.

Où sont les goals d'antan? Dove gli strepiti onde già i Cinesi del Duemila innanzi Cristo, e Greci e Romani (presso ai quali l'«episciro» di cui ragiona Polluce, e l'«arpasto» caro ai legionari di Cesare, sono avuti dai nostri due storici per i progenitori del calcio moderno) accompagnarono i loro collettivi giochi di pallone? dove i fascinosi riscaldamenti medioevali sopra le partite di «choule» (un «arpasto» con meno spicchi), come cui niente poterono i molti divieti e scomuniche di re e di vescovi? Questo, nella spaventosa notte del dì di festa, domanda il «tifoso» sconfitto; e piglia sonno.

Perchè sino ad oggi fu troppo superficialmente creduto che l'embrione calcistico cominciasse dalla Firenze quattrocentesca; mentre è più vero che ci passò, spogliandosi del barbaro, pigliando di quella gentile e tutta italica temperanza che di poi ricevuta e coltivata dai nordici ha avuto notevole parte nella configurazione tecnica del *foot-ball* inglese.

La fortuna del quale, in Italia, andò da principio mescolata delle lusinghe del cadente secolo decimonono; che non solamente lo imbracò e imberrettò, gli spiccicò i baffi, lo sommerse di tasche e di fiaschette, di seggiole e di ombrelli (i cosidetti tempi eroici, contrassegnati da fretta e discrezione, con campionati fra squadre di città confinanti, sbrigati in poche ore); ma perché incominciava a vedersi poco, sbagliò il *Foot-ball* con la Ginnastica, o almeno si credette che fossero fratello e sorella. Erano invece rane e gatti (tanto che il Baggioli mette la Ginnastica fra le reazioni al frollume introdotto in Europa dal Congresso di Vienna), secondo apparve, tanto che durò la loro tempestosa compagnia, da velenose polemiche, da campionati doppi, e da continue gare, fra squadra e squadra, a voler essere considerata la decana di tutte.

Ma anche dopo che ebbe respinto le calie ottocentesche e l'equivoco ginnastico, il calcio continuò sotto il segno di Marte; e come nuova religione fu lungamente travagliato da peste scismatica (vedi Trattato di Brusnengo e Carta di Viareggio). Che non fu però sempre pesce, né fra le squadre balzate dal seno di altre, per secessione e ribrezzo, è pure la nostra, a lettore juventino; il cui periodo di maggior gloria è alla storia calcistica quello che alla civile e politica i secoli di Pericle e di Leone X: sospesevi, come per incanto, le forze del male. E vedano i nostri Autori, quando sarà venuto il tempo di ben meritate ristampe, di vieppiù arrotondare, a contemplazione dei giovani, codesto meraviglioso capitolo.

Del resto non hanno dimenticato niente: la grande e la piccola storia, ritratti, aneddoti e leggende. Quel ch'è più, lasciano al vecchio «tifoso» di credere che il calcio d'una volta fosse migliore dell'odierno; e che l'inuito d'un De Vecchi, detto popolarmente «Figlio di Dio», l'olimpicità d'un Rosetta, l'impeto d'un Caligaris e la dinamite di un Levratto, siano merce scomparsa. Ma quel ch'è più ancora, non dicono niente che il vecchio «tifoso» già non sappia o ricordi: condizione prima perchè un libro di storia piaccia e diverta.

Anche la morale queste Storie possono dare eccellenti frutti. Anzitutto quel «tifoso» che si vantasse di non aver mai concesso alla passione che una parte, e la minore, di sé; che si fosse sempre crogiolato nell'illusione di un tifo esemplare e complementare, qui s'accorge subito che le passioni umane non si lasciano graduare secondo dignità; e che da queste paginette di memorie calcistiche risale a lui bellamente, con tutto il suo profumo, tutta la sua vita. In secondo luogo tutti noi impariamo che quello che più ci tormenta durante il campionato in corso (risultati, classifiche, scudetto) è proprio la cosa che in chiave di memoria conta di meno, anzi non conta più affatto; che soltanto l'*esprit de finesse*, per dirla pascalianamente, sormonta e rimane nel nostro passato di «tifosi». Non è dunque lo Scudetto che l'Augellin Bel Verde o la Fata Morgana o qualunque altro fantasma allettatore, «non trovando quasi mai gli uomini nelle cose che dopo lungo desiderio s'ottengono né la giocondità né la felicità che prima s'avevano immaginata» (Guicciardini).

La terza lezione va ai moralisti che disprezzano il calcio. Non sanno quel che fanno. Si richiamino prima alla mente Filippo Ottonieri, che non ammetteva distinzione dai negozi ai trastulli, e poi dicano se nel calcio non giri, più scopertamente che altrove, tutta la morale della vita. Flussi e riflussi di grazia (che da noi si dice forma), compensazione ed elisione delle ingiustizie (il campionato è lungo), vittorie della volontà sull'estro, e altri veri. Inoltre ci cadono tutti i mercoledì quei piccoli anticipati di giudizio universale che sono i comunicati della Lega, con squalifiche, ammonizioni, svergognamenti; ai quali si rinnova, giù tra noi, pianto e stridor di denti. E su tutto, la figura nera dell'arbitro, da cui non è lecito appellare. Insomma, in mezzo a tanto piacichiccio, un mondo concluso e forte, autonomo; ordinato e retto a modo di un piccolo Inferno. E non è appunto l'Inferno una grande emanazione morale?

Leo Pestelli

RICEVIMENTO ALL'AMBASCIATORE

L'ambasciatore a Londra, Manlio Brosio, si intrattiene con il leader del Partito liberale britannico, ad un ricevimento offerto in suo onore dalla società italo-inglese (Telefoto)

La puntualità a Milano riservata ai soli pedoni

«Non ho trovato il posteggio», è la scusa accettata da tutti - Enorme traffico, vie zeppe - In 60 minuti, tra via Orefici e via Torino, passa una città come Aosta - Piazza del Duomo diventerà un grande parcheggio?

(Nostro servizio particolare)

Milano, novembre.

Milano è come un adulto vestito da bambino; così ci disse qualche tempo addietro, in piazza della Scala, il supremo regolatore del traffico londinese, signor Paul Samuels. E intendeva che la grande città lombarda non si è adattata allo smisurato movimento cresciuto nel suo seno da qualche decennio a questa parte, proprio come l'abito di un ragazzo non sta più addosso ad un grande. E infatti, per dirla con una frase ormai frequente in bocca ai milanesi, «a Milano non si circola più».

«Non ho trovato il posteggio», è la più recente scusa dei ritardatari e tutti l'adoperano sapendo di venir giustificati a colpo sicuro. In realtà i lombardi, un tempo puntuali come i vicini svizzeri e i vicini piemontesi, stanno abbandonandosi ad abitudini mediterranee a causa dell'ingorgo che domina le vie della città. Si arriva tardi. Chi, tra le 10 del mattino e le 7 di sera prova a cercare un buco dove lasciare la macchina, se non è fortunato come il vincitore del lotto, dovrà girare strade e stradicciole per dieci, quindici minuti allontanandosi sempre più dal luogo dove intendeva recarsi. La puntualità a Milano, dunque, è ormai una virtù destinata ai soli pedoni.

La città è invasa dagli autoveicoli: si circolano qualcosa come novantamila automobili (a Torino 50 mila; a Roma 60 mila) 100 mila motorette, 50 mila ciclomotori, 300 mila biciclette. Se vi appostate al crocevia più battuto, quello dell'angolo nord-occidentale di piazza Duomo, noterete il passaggio di seimila vetture all'ora; come dire cento al minuto. Ma dobbiamo calcolare anche i cittadini a piedi, i quali si addensano in colonne interminabili, che avanzano tagliando il flusso degli autoveicoli come lenti treni ingombranti. L'angolo sud-occidentale di piazza Duomo è attraversato in media da 20 mila pedoni all'ora; e si può quindi dire che sui pochi metri quadrati di selciato tra via Orefici e via Torino passi, in sessanta minuti, una città come Aosta.

Se Milano è congestionata, la colpa va anche alla sua conformazione fisica che la fa somigliare ad un gigante un po' malato di stomaco. Il centro della città, dove si trovano le banche, le direzioni delle industrie, gli uffici commerciali, coincide con la vecchia Milano di impianto medioevale, con le sue strade d'acciottolato, il dedalo di viuzze e di angiporti costruiti per il passaggio di miti carrozze a cavalli. La Milano che conta, la capitale degli affari, somiglia ad una *casbash* (una lussuosa *casbash*); è una città nella città: immaginate Lucca piantata nel cuore di Zurigo. Grande più di Lucca, il centro di Milano, che la vecchia cerchia dei navigli delimita, contiene ogni giorno 15 mila vetture, ed altre 15 mila entrano ed escono dalle strade radiali.

12.000 lire al giorno

Non è meraviglia se le strette vie del centro di Milano sono sempre stipate di automezzi: il poco spazio riservato alla sosta è causa d'arrembaggio al primo mattino. La difficoltà di trovare un buco ha fatto germogliare un nuovo tipo di lavoratore milanese, il «guardiano volontario». Si tratta di gente, per lo più senza certa professione, che si piazza nei luoghi dove il parcheggio non è a pagamento, e con in testa un berretto a visiera, comperato in un qualsiasi negozio di abbigliamento burocratico, si presta alla sorveglianza delle automobili e a mano la sistema meglio negli angusti margini lasciati dalle antiche vie, sì da farne entrare di più. I milanesi, distratti e generosi, lo scambiano e fanno finta di scambiarli per impiegati dell'A.C.I., e gli mettono in mano una media di cento lire.

E' accaduto così che centinaia di poveri diavoli, costretti dalla disoccupazione alla fame, siano diventati benestanti e guadagnino come un dirigente di industria. Alcuni, che hanno avuto la fortuna di accaparrarsi i luoghi più cercati e movimentati, come piazza Belgioioso arrivano a guadagnare fino a dodicimila lire il giorno.

L'intraprendenza dei «volontari» serve certo a sistemare qualche migliaio di macchine di più, ma non risolve il problema. I cercatori di posteggio sono sempre innumerevoli; camminano lenti lungo le file di macchine ferme, nella speranza che qualcuna esca, e d'infilarsi fulmineamente; e somigliano a falchi che dopo il lento volo guardingo si precipitino sulla preda. Molti che hanno appuntamenti importanti, durante i quali si tratta per milioni, o per centinaia di milioni, non corrono il rischio del ritardo per una multa di 500 lire e abbandonano la macchina anche nei tratti dove la sosta è vietata.

Imponente crescendo

Il traffico sulle vie della capitale lombarda è dunque tra i più lenti, ci aggiriamo intorno ad una velocità media di 25 km. orari mentre sulle spaziose e ariose strade di Torino, costruite da architetti che sembrano aver preveduto il futuro, si corre intorno ai 40, e in molte zone si arriva alla media di 45, come a Parigi.

La congestione di Milano può dunque preoccupare; ma se guardiamo il domani le prospettive si abbuiano di più. Ogni anno la città si arricchisce di circa diecimila automobili e di trentamila *scooters*; e tralasciamo gli altri automezzi crescenti in proporzione. I pessimisti arrivano a pensare che, se non si corre ai ripari, bisognerà un giorno vietare la circolazione nel centro di Milano. Ma, in aria, c'è un'altra idea. E' un'idea intorno a cui probabilmente si accenderà l'appassionata polemica milanese dei prossimi anni: quella di trasformare piazza del Duomo in un grande parcheggio di autoveicoli. In mezzo al dedalo di viuzze congestionate e inceppate, che minacciano di sclerosi il cuore stesso della città, la piazza del Duomo si apre come una vasta radura vergine, sgombra e capace di ricevere qualche migliaio di vetture.

I milanesi sono pazienti, ecco un'antica virtù che si rinnova nel traffico moderno. Raramente protestano anche se la congestione della città è forse maggiore del necessario. I dirigenti non sembrano capire che ormai Milano vive in uno stato di emergenza. Tutto ciò che si fa, lo si fa bene, ma con animo di normale amministrazione; in realtà la capitale degli affari richiede misure eccezionali e spregiudicate. Un esempio: quasi nessuno dei numerosi nuovi edifici che vengono costruiti sulle rovine dei bombardamenti (e si tratta di uffici, di aziende in maggior parte) prevedono uno spazio privato per il parcheggio delle autovetture.

Eppure siamo arrivati al punto in cui ogni fabbricato che richiami intorno largo pubblico, deve disporre nel suo interno di un luogo (cortile o sotterraneo) per il deposito delle macchine. Anche il piano del «divieti di sosta» appare a molti concepito con una mentalità di normale amministrazione; e spesso si nega spazio con disinvoltura, come se di spazio la città ne avesse in avanzo. I milanesi vogliono che Milano sia un adulto vestito da adulto.

Alfredo Todisco

Si modernizza il mito della monarchia inglese

Elisabetta in aeroplano, Edimburgo in elicottero - Permesso un film con la regina in pantaloni - Lezioni di boxe al principe ereditario - Proposta di nominare la regina-madre «governatore» del Canada - Quanto lavora, complessivamente, la famiglia reale

(Dal nostro corrispondente)

Londra, novembre.

In queste isole dove il nutrire sentimenti repubblicani è un'anomalia rarissima — e i casi si possono forse contare sulle punte delle dita — i «comuni» interpretano la loro sudditanza verso la monarchia nei modi più divorsi e in certi casi più impensati. Sotto molti aspetti la monarchia riveste in Gran Bretagna una funzione che in altri paesi è svolta dalla religione. Essa fornisce, ad esempio, la pompa e lo spettacolo di un complesso rituale. Essa soddisfa il bisogno di mito e di ispirazione. Essa fornisce il modello e la norma, l'esempio e il precedente. Essa adempie ad una impalpabile funzione che ha lo scopo ultimo — importantissimo — di tenere unita la comunità e di dare non soltanto a un popolo, ma ai diversissimi popoli del Commonwealth il senso di una unica famiglia.

I sudditi a loro volta si comportano verso la monarchia in un modo assai simile a quello che i fedeli adottano verso la religione. Sotto l'ombrellone generale della lealtà, della simpatia e del rispetto si possono trovare tante tendenze quante se ne trovano tra gli arcesti assorti in una mistica adorazione, e la popolana che impreca al suo santo protettore perchè il bambino non sta bene.

Questione d'attualità

Perciò vi è chi sente la regina Elisabetta — e il resto della sua famiglia — lontana come un mito, e chi la sente vicina come una persona di famiglia. Chi nutre un sacro timore di marca medioevale, chi la rispetta con sentimento egualitario come un giovane signora che adempie scrupolosamente il suo quotidiano dovere di rappresentanza, e perfino chi l'ama compiangendola come prigioniera di un ambiente e di un cerimoniale che la tengono fortemente staccata dal semplice mondo in cui — si presume — essa vorrebbe vivere nascosta nel resto della folla.

Periodicamente queste varie tendenze trovano sfogo in un gruppo, in un ambiente, in un giornale ed entrano in polemica. I vari ideali tendono allora a cristallizzarsi, e ogni tendenza tenta di riavvicinare la realtà di Palazzo Reale verso il proprio ideale. Sono brevi momenti che danno all'osservatore l'esatta sensazione di quanto la monarchia continui a essere viva attraverso i lustri e i decenni, attraverso le epoche e i secoli, in Gran Bretagna. Tanto viva, anzi, che questa polemiche assumono di volta in volta un linguaggio di squisita attualità, anche se questa può essere applicata alla monarchia soltanto in un senso traslato.

Proprio in questi giorni a Londra abbiamo potuto assistere — con un miscuglio di sposso e di sbalordimento — a una di queste fasi polemiche. Lo stile del linguaggio del momento — anzi il tema nazionale del dopoguerra britannico — è quello della produttività industriale. Non vi stupite, perciò, se questa polemica sulla funzione della monarchia si svolge in termini di pieno impiego, di sovraboondanza di mano d'opera e di saggia utilizzazione del lavoro prestato. E' il linguaggio del momento e gli editorialisti lo adoperano per rendere appunto di attualità il problema che sottopongono al lettore.

Lo fece sono andate nel modo seguente. Un giornale — paladino dell'impero all'antica — ha proposto che per sfruttare appieno il fascino e l'abilità della regina madre — due qualità che hanno fatto del suo recente viaggio nel Nord-America un grande successo — essa dovrebbe venire nominata governatore generale del Canada. Subito è intervenuto a sostenere la proposta un vivace concorrente del primo giornale — ma paladino del rinnovamento del Commonwealth e dell'abolizione del termine «impero».

Questo secondo giornale ha preso in esame il tipo di «lavoro» compiuto dalla famiglia reale e ne ha concluso che fino a che tutti i suoi membri vengono tenuti nella madre patria, essi non possono essere utilizzati che a «mezzo servizio» per la semplice ragione che esiste in questo particolare momento a campo «una sovrabbondanza di mano d'opera» che è — come ne hanno ogni dirigente industriale — di grande pregiudizio alla produttività.

Il giornale citava alcuni esempi: non meno di sette membri della famiglia reale hanno recentemente accolto l'imperatore di Abissinia al suo arrivo a Londra; nove membri della famiglia reale britannica erano ad accogliere il re e la regina di Danimarca; dieci a salutare l'arrivo della regina d'Olanda e di suo marito il principe consorte. «E' sciocco e sbagliato — ne concludeva il giornale — ridurre la famiglia reale al ruolo di guardia d'onore per accogliere gli ospiti». Se ne deduceva che buona parte di questo «comitato di ricevimento» avrebbe potuto invece in quello stesso istante essere «utilmente impiegata» in altre terre che stanno sotto la stessa Corona.

Un'agenda gremita

Questa interpretazione per così dire padronale della monarchia, come se si trattasse di una mano d'opera locale disponibile sulla piazza (in base al mercato corrente delle cerimonie) non poteva essere lasciata passare sotto silenzio dai giornali che rappresentano una diversa interpretazione della funzione nazionale della Corona. Uno di essi ha replicato dogmaticamente che i membri della famiglia reale sono «fra la gente che lavora di più al mondo». Un altro ha fatto osservare che soltanto qualche mese fa un'altra campagna giornalistica assicurava che la regina veniva sottoposta a troppi impegni e che la sua salute avrebbe potuto esserne compromessa.

Un terzo ha fatto l'elenco di questi «lavori». Dal 15 maggio scorso il duca di Edimburgo ha partecipato a 150 avvenimenti, oltre a un viaggio di tre settimane in Canada, una visita in Germania e una in Francia. La principessa Margaret ha assolto un numero di impegni anche maggiore e si prepara ora ad una breve visita alle Indie occidentali. Il duca e la duchessa di Gloucester hanno sul proprio taccuino circa 450 impegni ciascuno all'anno. Quanto alla regina, i suoi impegni sono tali che «in certi giorni le debbono persino essere letti documenti di Stato mentre si veste».

Queste polemiche sulla famiglia reale, sia detto per inciso, possono essere fatte liberamente perchè nessuna critica od obbiezione viene diretta mai alla Sovrana o ai membri della sua famiglia, che sono costituzionalmente «irresponsabili», ma ai consiglieri di Corte, ai membri del Consiglio privato della Corona, e ai Ministri di Sua Maestà, che in ultima analisi decidono sulle attività dei personaggi reali. La polemica finora si è mantenuta ai margini del problema attuale, ma presto o tardi dovrà scendergli nel cuore: la forma che deve prendere la monarchia in una società che cambia, in un Commonwealth che cambia, in un mondo che cambia.

Tre segni premonitori di ciascuno di questi cambiamenti sono il fatto che il duca di Edimburgo ha recentemente convocato a palazzo, per la prima volta, dei rappresentanti sindacali; che nell'autunno scorso la regina Elisabetta e suo marito hanno compiuto un lungo giro intorno al mondo promettendo doppiamente di tornare; che i membri della famiglia reale fanno sempre più frequente uso dei più rapidi mezzi di trasporto a disposizione. La regina ha attraversato l'Atlantico in aereo, il duca di Edimburgo usa abitualmente un elicottero che decolla e atterra entro il parco di Buckingham Palace.

Lievi sfumature di rinnovamento dei costumi di Corte si sono avvertite quando la regina ha permesso che fosse proiettato in una città di provincia un film che la mostra in pantaloni durante il suo giro del mondo; quando sono state decise le lezioni di boxe che il principe ereditario Carlo (che non ha ancora sei anni) avrebbe dovuto prendere, battendosi con uno scolaretto americano che è il primo della classe in ginnastica; e soprattutto nello stile disinvolto e intelligentemente moderno, con cui il principe Filippo disimpegna i suoi impegni più vari.

Su un punto fondamentale la giovane coppia di Buckingham Palace e la maggioranza dei sudditi sembrano comunque perfettamente d'accordo: che questo rinnovamento della monarchia deve avvenire a un ritmo ben dosato. Agli inglesi, in fatto di costumi, ripugna tanto lo star fermi quanto il procedere a velocità eccessiva. Una monarchia vittoriana chiusa in salotti nobiliari dietro pesanti tendami stonerebbe nella Gran Bretagna d'oggi, tanto quanto una monarchia aerodinamica.

La dosatura esatta, con ogni probabilità, verrà da tutta una serie di quadri brevi e curiose polemiche che divampano ogni tanto e ritracciano con un destro colpetto di timone la rotta moderna delle tradizioni antiche.

Riccardo Aragno

LA DUCHESSA DI SERMONETA

Splendente vita animosa di una donna del gran mondo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 novembre.

L'improvvisa morte a Londra di Vittoria Caetani, duchessa di Sermoneta, nata dei Principi Colonna di Paliano, è destinata a destare echi di commozione in tutte le parti del mondo. La sua vita, salvo il periodo dell'ultima guerra, è trascorsa tutta in viaggi; e dovunque arrivasse, nei vari paesi d'Europa o in America o nell'Africa, era l'ospite d'onore e diletta delle prime famiglie del posto, a cominciare da quelle regnanti. Gli amici la conoscevano col nome di Vittoria Colonna, gli altri col titolo di duchessa di Sermoneta; fra i primi non contava solo nobili e diplomatici, ma anche letterati, artisti, attori, gente comune.

Lei, che era così generosa ed espansiva, su un punto solo diventava riservata, avara; ed era quando le chiedevano notizie sulla sua età. I suoi anni, però, non dovevano essere né molti di più né molti di meno di 75, se dobbiamo credere a ciò che ella stessa una volta si lasciò sfuggire: «Se la mia vita dovrà essere di lunghezza media, la guerra del 1914 la avrà divisa esattamente in due». La sua data di nascita può perciò collocarsi intorno al 1880.

La duchessa di Sermoneta al tempo dei suoi viaggi in Africa

Nata a Londra, fin dai primi anni viaggiò molto, ma soggiornò il più del tempo a Roma, e lei stessa diceva che ebbe complessivamente un'infanzia quanto mai melanconica: dai muri nell'avito e scuro palazzo scrutavano severamente i suoi antenati, tra cui l'arrogante Carlo Colonna, dipinto dal Velasquez, quello che uccise un Caetani. A vent'anni la sorte la portò a sposarsi per l'appunto con un Caetani, don Leone, principe di Teano. Don Leone era uno studioso, e passava buona parte del tempo a penetrare la letteratura islamica, a preparare quegli «annali dell'Islam» che dovevano poi occupare un posto importante nelle biblioteche di quanti si occupano di studi orientali. Quanto alla giovane e bellissima Vittoria Colonna, di natura vivace e più portata alla azione che alla riflessione, amava i piaceri, i divertimenti, le novità e soprattutto lo splendore mondano. Nello stesso tempo, fra un ricevimento a Corte ed una partita di caccia in terre esotiche, coltivava i più vari interessi artistici.

Durante il suo soggiorno romano, non mancava mai alle riunioni in casa di sua zia, la contessa Lovatelli, dove poteva conversare, senza sfigurare, con un Mommsen o un Anatole France, con un D'Annunzio o un Alfred Austen o un monsigner Duchesne, il archeologia e di storia, di poesia e di narrativa. Era anche una buona pittrice e l'esposizione di acquerelli che tenne a Londra nel 1909 ebbe un successo clamoroso, tanto che il re Edoardo VII volle acquistare alcuni dei suoi quadri.

I cronisti mondani di Roma e di Parigi, di Londra e di Madrid non sapevano più dove attingere gli aggettivi quando venivano a parlare di Vittoria; e se più lodare il suo corpo alto e diritto o il volto bellissimo, se i suoi famosi vestiti o gli splendidi gioielli; oppure se la sua intelligenza o l'abilità sportiva, se le battute di spirito o i giudizi letterari. Ci fu un tempo in cui i romani andavano ad estasiarsi davanti alla figura allegorica della quadriga di destra del monumento a Vittorio Emanuele; era lei, come l'aveva modellata nel bronzo lo scultore Fontana. E ci fu un altro tempo, fra il 1906 e il 1908, in cui tutto il mondo, ma specialmente gli inglesi, palpitava d'ansia di fronte alle sue audacissime ascensioni in pallone: per i londinesi la affascinante Vittoria divenne *the baloon's princess*. Una sera fu data per morta; avvenne quando s'innalzò da Parigi con Jacques Faure e Lord Royston, vagabondò per i cieli della Manica e dell'Atlantico e infine toccò terra in Olanda.

Un anno dopo la troviamo impegnata a spalare macerie fra le case terremotate di Messina; si attacca con una energia tesa fino allo spasimo al sollievo dei superstiti; ad un certo momento corre a Roma, penetra nello studio di Giovanni Giolitti a Palazzo Braschi ed ottiene tutto un piroscafo per caricare e trasportare a Messina i soccorsi da lei raccolti. Sei anni dopo, al terremoto di Avezzano, fu alla testa delle prime squadre di soccorso. Scoppiata la guerra, eccola infermiera negli ospedali militari oppure spiegare la sua attività in favore di mutilati e orfani.

Nei vent'anni fra le due guerre mondiali, Vittoria Colonna tornò alla gran vita mondana; e menzionare coloro che la ebbero intima e cara, sarebbe lo stesso che sfogliare contemporaneamente l'almanacco di Gotha, le prime pagine degli annuari diplomatici, la storia parlamentare e politica d'Europa e d'America. Se a Hollywood era capite della villa «Pickfair», appartenente alla più celebre coppia di attori cinematografici, Mary Pickford e Douglas Fairbanks, e poteva accaderle di salire in aeroplano per andare a bere un bicchiere di birra ad Aguascalientes, nel Messico (erano gli anni del proibizionismo), a Roma poteva salire quando le faceva comodo lo scalone di Palazzo Venezia ed andare a fare quattro chiacchiere con Mussolini.

Fin dopo la guerra di Abissinia, la duchessa di Sermoneta fu una convinta ammiratrice del dittatore e lei, dama di Corte, cercò probabilmente di suscitare presso la famiglia reale sentimenti di simpatia a favore del fascismo. Poi nel 1936, la situazione mutò. La duchessa, che, oltre al sangue italiano, aveva nelle vene sangue inglese per via della nonna, Lella Locke, e sangue spagnolo per via dell'altra nonna, Ysabel Alvarez de Toledo, e ch'era vissuta dovunque trovandosi sempre a suo agio, se da una parte si sentiva cosmopolita, dall'altra dichiarava di avere come prima patria l'Italia e come seconda l'Inghilterra.

L'ammirazione per Mussolini cominciò a declinare quando Vittoria Colonna capì che Mussolini si era legato ai tedeschi e meditava la guerra contro l'Inghilterra. Nel diario che teneva diligentemente annotandovi giorno per giorno fatti, osservazioni, discorsi, troviamo, sotto la data del 10 giugno 1936, descritta l'ultima visita da lei fatta a Palazzo Venezia. Scriveva: «Credo nella solidità dell'Inghilterra, ma sento che Mussolini non teme la guerra. Sono molto preoccupata e infelice». Quel pomeriggio Mussolini fu particolarmente galante con lei e le baciò tre volte la mano. Le disse press'a poco: «A causa dei comunisti, la situazione in Francia è molto grave, e i francesi fanno schifo, come del resto gli inglesi che considero idioti. La potenza dell'Inghilterra è in declino, l'esercito non trova più reclute sufficienti, e fra i pochi giovani che vogliono arruolarsi sette su dieci devono essere scartati perchè troppo bassi e malati. E' una razza degenerata».

Venne la guerra temuta, cadde il fascismo, Roma si trovò sotto l'occupazione tedesca; a uno a uno familiari e amici di Vittoria Colonna caddero nella persecuzione della polizia hitleriana e fascista. La sua casa si riempì di fuggiaschi, e infine un giorno il suo fedele maggiordomo le annunciò la visita di due poliziotti. Riuscì a scappare, riducendosi a una vita ben grama. Poi anche per Vittoria Colonna arrivò la liberazione, e riprese a scrivere le sue memorie ed a viaggiare per tutto il mondo. Sarà tumulata a Morton, in terra inglese, ma cosmopolita è il compianto che l'accompagna in quell'estrema dimora.

Nicola Adelfi

Taglia la gola all'amica spinta da forze occulte

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19 novembre.

La spagnola Maria Santos, di 68 anni, arrestata ieri sera a Bordeaux perchè ha tentato di assassinare la Mesnne Annetta Maury, residenta nel vicino paesetto di Canon, ha dichiarato agli ispettori di polizia che l'hanno interrogata: «Voi non potete capire. Era quella la mia missione. Sono stata spinta da forze soprannaturali».

Nel pomeriggio, verso le ore 18, Maria Santos bussò all'uscio di casa della vittima. La Santos voleva fare un esperimento di occultismo, e le domandò di bendarsi gli occhi. Annetta Maury accettò, si legò un fazzoletto intorno al capo e si mise a sedere. Quasi subito un tremendo colpo di rasoio le recise la gola, ed il sangue sgorgò abbondante dalla larga ferita. La vittima si strappò la benda dagli occhi, e mentre la sua assassina usciva precipitosamente, volle uscire per domandare aiuto al marito che lavorava in fondo all'orto dinanzi alla casa. Ma nessun suono usciva dalla bocca ed essa svenne, mentre tentava di avvicinarsi alla finestra.

Quando ritornò in sè, era all'ospedale. Suo figlio, che per fortuna rincasava in quel momento, l'aveva trovata svenuta e chiedeva subito un'ambulanza. Dopo avere passato due giorni fra la vita e la morte, ora pare fuori pericolo.

La due donne si conoscevano da molti anni. Prima della guerra lavoravano insieme al Mercato dei Cappuccini a Bordeaux; e frequentavano entrambe un circolo molto chiuso, dove si praticava l'occultismo e la magia. Maria Santos, che i conoscenti chiamavano «la Pazza» o «la Strega», era una *medium* eccezionale, e Annetta Maury aveva doni di veggenza che, a quanto pare, erano egualmente straordinari.

Le indagini avrebbero stabilito che, alcuni mesi fa, la spagnola propose alla vecchia amica una associazione, ma è probabile che ottenesse un rifiuto, poichè per tre mesi nessuno la vide più.

E' questo un nuovo dramma dell'occultismo e della stregoneria alla quale in Francia, secondo indagini recenti, credono tuttora quasi centomila persone.

i. m.

CRONACHE DELLO SPORT

Una serie di mortali incidenti nella prima tappa della Carrera

Drammatico schianto di una macchina fuori strada: un corridore muore, l'altro si frattura le gambe - Una seconda vittima ed un ferito grave in uno scontro prima del via - Vittoria a tempo-record di Hill - Il biellese Maglioli al secondo posto

(Nostro servizio particolare)

Oaxaca, 19 novembre.

La Ferrari non è mancata all'appuntamento di Oaxaca. Tre macchine uscite dalle officine di Guastalla figurano ai primi tre posti nella classifica della categoria macchine sport internazionali dopo la tappa inaugurale della Carrera che, in fatto di accenti tragici e di sorprese eccezionali, ha oscurato tutta una tradizione che vuole l'esordio di questa gara particolarmente spietato.

Tragedia e sorprese si accompagnano all'esultanza della vittoria per i molti simpatizzanti che la Ferrari annovera fra gli sportivi messicani: una macchina, con a bordo Mac Afee e Fred Robinson, si è rovesciata e Robinson è morto, e sono da oggi esclusi dalla Carrera, per essere arrivati fuori tempo massimo, Giovanni Bracco e Porfirio Rubirosa entrati in gara ciascuno con una Ferrari.

Notizie contrastanti

Si stanno completando gli arrivi al traguardo di Oaxaca e una folla acclamante premeva dietro steccati e cordoni quando, dagli altoparlanti della radio ha dilagato la prima tragica comunicazione di questa quinta Carrera. *I nomi di Jack McAfee e di Ford Robinson sono stati ripetuti a più riprese fra il chiasso e la costernazione della folla. L'annunciatore è poi tornato a fornire dettagli tecnici, mentre a intervalli irregolari, si succedevano gli arrivi.*

L'incidente ai due corridori si era verificato, secondo informazioni giunte più tardi, a poco più di cento chilometri dal traguardo con uno sbandamento in curva. *La Ferrari dei due americani è finita a tutta velocità in un fossato. L'urto, violentissimo, l'ha mandata a pezzi. Robinson è morto sul colpo; Mac Afee invece è vivo, con le gambe rotte, ma vivo, nonostante che una notizia di prima sera l'avesse dato per deceduto.*

E' così salito a quattro il numero delle persone che hanno già perduto la vita a causa della Carrera. Due piloti morirono nelle prove. Un altro è deceduto poche ore prima del 5 via *. Si tratta dell'americano David Ramsey scontratosi con una macchina di servizio in una curva presso Tehuantepec che è una delle più pericolose del percorso e che già l'anno passato provocò un gravissimo incidente — una macchina piombò sulla folla uccidendo otto persone. Il meccanico di Ramsey, che viaggiava al suo fianco, è rimasto gravemente ferito e si trova in pericolo di vita all'ospedale.*

L'eccezionale durezza del percorso, aggravata dal caldo umido eccezionale che oggi incombeva su uomini e macchine, ha impedito di compiere la tappa entro il limite di cinque ore a corridori famosi come Giovanni Bracco, Rubirosa e Lance Macklin, il londinese partito a bordo di una delle due Austin-Healey iscritte con la malcelata ambizione di contrastare la Alfa. Il solo progettista Donald Healey, il quale era partito insieme a Macklin ha ancora in gara un'Austin-Healey, pilotata da un americano.

Nella categoria sport internazionale, che rimane quella destinata ad attrarre maggiormente l'attenzione degli sportivi, Umberto Maglioli si è classificato secondo dietro all'americano Phil Hill, il quale, nella classifica generale, lo precede di quattro minuti, sulla base delle informazioni più attendibili sin qui raccolte.

E' una delle caratteristiche della Carrera il ritardo che incontra, per motivi di vario genere, la diffusione dei tempi ufficiali. Questi possono essere distribuiti anche diverse ore dopo la fine degli arrivi.

Il fatto che il biellese si sia fatto distanziare di quattro minuti da Hill pur conoscendo bene il percorso è verosimilmente dovuto alla prudenza posta nelle prime battute della gara. La prova di domani comprende strade di montagna e altre insidiose serpentine.

Nella categoria sport speciale la prestazione migliore la hanno fornita oggi le macchine tedesche. Una Borgward è in testa alla classifica in questa categoria seguita da una Porsche e da un'altra Borgward. L'anno scorso la vittoria in questa categoria fu appannaggio della Porsche.

Il miglior tempo fra le sport speciali è stato realizzato dal tedesco Karla Gunther Bechem su Borgward (5 ore 43' e 13"); seguito da Jaroslav Juan (Guatemala) su Porsche in tre ore 45' e 14".

Nella classe turismo

Fra le vetture della classe turismo internazionale la Lincoln sembra aver tutta l'intenzione di ripetere le vittorie del 1953 e del 1955. In questa categoria quattro dei primi cinque posti sono occupati da Lincoln. L'altro è occupato da una « Cadillac ».

La misura della durezza della gara la fornisce questo particolare: delle 19 macchine che hanno preso il via nella categoria sport internazionale soltanto undici hanno condotto a termine la prima tappa. Phil Hill ha migliorato il record di questa tappa compiendo il percorso in 3 ore 25' e 10", vale a dire tre minuti meno del miglior tempo registrato l'anno scorso dall'italiano Bonetto, il quale poi durò 6 la terza tappa. La media oraria (non ufficiale) tenuta da Hill è di km. 154,200.

In questa categoria va segnalata la performance del californiano Alston Miller il quale si è classificato, non senza sorprendere, al quarto posto col tempo di 3 ore 38' e 33" a bordo di una macchina da lui progettata e costruita con un motore Oldsmobile.

Domani due tappe: la Oaxaca-Puebla di 407 km.; Puebla-Mexico di 128 km. I record delle due frazioni appartengono a Taruffi (Lancia 3100), rispettivamente a 241,831 e 167,337 km. orari.

La partenza verrà data alle ore 8 (13 italiane).

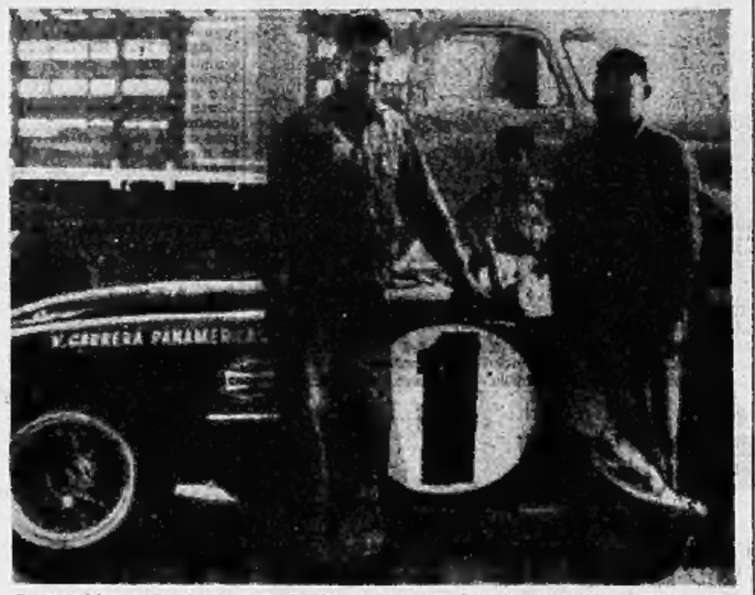
Charles Guptill

Cat. sport oltre 1500: 1. Hill (Ferrari), in 3 ore, 25'10", alla media di 154,200 km. orari; 2. Maglioli (Ferrari), 3.29'25"; 3. Cornacchia (Ferrari), 3.33'03"; 4. Miller (Miller Sp.), 3.58'53"; 5. Trevoux (Packard Sp.), 4.03' e 51"; 6. Shelby (Austin-Healey), 4.04'38"; 7. Chinetti (Ferrari), 4.04'41"; 8. Palacio (Pegaso), 4.19'21".

Cat. sport fino a 1500: 1. Bechem (Borgward) in 3.43'12", alla media di 142,463 km. orari; 2. Juhan (Porsche), 3.45'16"; 3. Hammenich (Borgward), 3.53'09"; 4. Mieres (Osca), 3.55'43"; 5. Herrmann (Porsche), 4.03'14"; 6. Segura (Porsche), 4.07'26"; 7. Chiron (Osca), 4.07'31".

Cat. turismo libera: 1. Crawford (Lincoln), in 3.39'47", alla media di 152,619 km. orari; 2. Vukovich (Lincoln), 4.00'47"; 3. Andreva (Cadillac), 4.02'20"; 4. Faulkner (Lincoln), 4.3'37"; 5. Stringer (Lincoln), 4.11'33".

Classifica generale: 1. Hill (Ferrari); 2. Maglioli (Ferrari); 3. Bechem (Borgward); 4. Juhan (Porsche); 5. Hammenick (Borgward); 6. Mieres (Osca); 7. Cornacchia (Ferrari).



La macchina uscita fuori di strada, fotografata a Tuxia prima del via: a sinistra Mac Afee che si è salvato, a destra Robinson che è morto nel folale incidente (Radiofoto)

Per Juventus e Inter doppia trasferta pericolosa

Mentre il Milan ospita il Novara, i bianconeri giocano a Udine ed i campioni d'Italia affrontano il Genoa a Marassi - La forte squadra della Roma contro il Torino

La caccia al Milan che parve iniziarsi in occasione del derby di San Siro, nel giro di due domeniche è pressochè finita. Potrà riprendere forse alla ventiduesima giornata, cioè dopo la partita Italia-Argentina, ma è una eventualità che non potrà realizzarsi tanto facilmente. Tutte le occasioni finora sono state perdute. Dopo l'incontro internazionale del 5 dicembre il Milan andrà a Roma contro i giallo-rossi e se supererà anche questo ostacolo avrà altre due giornate relativamente tranquille, fino al giorno in cui dovrà far visita alla Juventus che dovrebbe essere ormai l'ultimo grosso inciampo sul cammino dei rossoneri avanti che finisca il girone d'andata. Se sono validi i dati finora raccolti — e non si capisca perchè non dovrebbero esserlo — si può presumere che il Milan giungerà a mani candide sino a quella data.

Le squadre che stanno alle calcagna della capolista si affannano perchè la distanza da cui si sono separate non diventi un abisso, ma forse domani potrebbero verificarsi fatti nuovi. Mentre il Milan riceve il Novara — e prevedere una sua nuova vittoria non è certo azzardato — la Juventus va ad Udine e l'Inter, priva di Skoglund e di Vincenzi, dovrà affrontare a Marassi il Genoa. Nulla è perduto per queste due grandi unità in viaggio, ma le difficoltà che esse dovranno affrontare appaiono ben più consistenti di quelle a cui si troverà davanti il Milan.

La Juventus mancherà di Broche, ma ancora non si può dire con certezza se tale assenza deve essere considerata proprio un danno. Questo strano giocatore, tecnicamente assai dotato ma dal temperamento incostante, non rende in ragione della sua classe, non si inserisce facilmente in un reparto, è tendenzialmente un isolato nel gioco. Mannucci, che probabilmente lo sostituirà, non lo vale sotto l'aspetto tecnico ma gli è superiore come doti agonistiche. Ma Mannucci è un giovane che sta appena completando le sue doti, gli manca il controllo dell'azione, la facoltà di vedere anche il gioco degli altri.

Anche l'Inter avrà i suoi guai a Genova. Due assenze sono già certe, ma altre potrebbero venire. Vi sono uomini malandati nella squadra nerazzurra, altri non ancora in forma, e Foni sta studiando le varie complicate combinazioni per riempire i vuoti e assestare i reparti. A Marassi scenderà dunque una squadra un po' malconcia e un po' logora, anche perchè di innesti nuovi non ha avuto che quello di Bonifaci e il campionato spreme troppo le forze perchè non si renda necessario ogni tanto un rinnovamento, che non sia solo un superficiale ritocco. Ma a Genova restano comunque all'Inter delle buone carte in mano. La sua superiorità tecnica, la sua facoltà di creare gioco, la migliore classe complessiva dei suoi uomini, costituiscono un capitale che, ben amministrato, dovrà certamente dare i suoi frutti. Se la partita dovesse trovare la squadra nerazzurra ancora sul piano tecnico, l'Inter l'avrebbe già vinta.

Che cosa opporrà il Genoa? Opporrà il suo spirito combattivo, la sua volontà di vittoria, il suo impeto spesso sconsiderato. Senza Skoglund, cioè senza il suo miglior tessitore, l'Inter potrebbe trovarsi a mal partito se non cercherà di riportare sempre la lotta sul piano della sua manovra di contrattacco. Ogni squadra dave valorizzare le doti proprie e rifiutare la tattica avversaria che, quando è imposta, diventa inevitabilmente la migliore.

La parte sua il Milan non ha nemmeno da temere il catenaccio del Novara, dal momento che non è stato messo in scacco da quello dell'Inter. Va da sè che il Novara non si rassegnerà, se parte battuto ha però almeno il fattore morale dalla sua perchè più che perdere non si può. Del resto le due trasferte consecutive dei piemontesi a Catania ed a Napoli che si sono chiuse con un bottino di tre punti su quattro, dimostrano che anche quello che sembra un assurdo può talvolta realizzarsi.

Il calendario ci offre inoltre Bologna-Sampdoria dall'esito assai incerto data l'incostanza di rendimento degli emiliani; Fiorentina-Atalanta che impegnerà a fondo la squadra viola, malcerta all'attacco; Lazio-Pro Patria che dovrebbe offrire alla squadra romana la prima occasione di rinascita; Spal-Catania, arduo combattimento fra due unità non ricche di gioco ma tenaci e volitive; Triestina-Napoli di difficile pronostico, da che la potenza di Jeppson sembra affievolirsi; e infine Torino-Roma che è il terzo grande incontro della giornata.

Battuta troppo duramente domenica scorsa, la squadra granata non dovrebbe perdere l'occasione di accrescere il suo bottino di punti, ma pensiamo che l'esso sarà più duro di quello che forse molti credono. La Roma è imbattuta fuori casa avendo vinto a Novara ed a Milano (Inter) e pareggiato a Busto, poi contro la Lazio e recentemente a Bergamo. Essa è una delle tre squadre che stanno alle calcagna dell'Inter (le altre sono Juventus e Fiorentina) e non ha subito finora che una sola sconfitta, in casa contro il Bologna. La possiamo comprendere nel numero delle grandi unità di questo campionato e avrebbe di certo la sua buona candidatura da porre per lo scudetto se quest'anno non ci fosse il Milan a dar legnate a tutti. Squadrone autentico, quindi, e avversario pericoloso per un Torino che avrebbe forse bisogno, in questo momento, di un confronto meno impegnativo. Si dirà domani, quando saranno note le formazioni definitive, delle caratteristiche di questo incontro e della sua importanza nel quadro della classifica.

Ettore Berra

Messina e Defilippis partono per la Francia

Il programma dell'attività sulle piste europee - Fissato un nuovo confronto tra Fausto Coppi e Louison Bobet

Nino Defilippis, dopo aver partecipato ai due incontri che la scorsa domenica a Parigi e ieri l'altro sera a Milano hanno posto il fronte Italia e Francia, intende continuare un'intensa attività invernale che parte da ideale « trait d'union » tra la passata e la prossima stagione su strada. Il programma del giovane ciclista torinese si svolgerà su molte piste europee, particolarmente su quella di Parigi che già domani lo vedrà di scena, impegnato in una americana in coppia con Di Rossi.

Defilippis rientrerà subito a Torino e, in base ad una lettera che Rigoni deve scrivergli entro tale data, deciderà sul futuro: il 27 di novembre sarà a Milano, in una riunione imperniata su un omnium Coppi-Bobet, oppure sarà in viaggio... di trasferimento verso Copenaghen, città nella quale il torinese si fermerà durante l'intero mese di dicembre con un programma che, pur non ancor definito, comprende svariate manifestazioni.

Anche le piste tedesche figurano nel « carnet » dei corridore, interessato (molte a due « Sei giorni », quella di Bruxelles (la presenza di Defilippis dipende però, a quanto sembra, dalla concessione per tale periodo del passaporto a Coppi) e quella di Parigi, che — a stare ai « si dice » — dovrebbe venire disputata quest'anno non più a coppie, ma a terne; compagni di Defilippis dovrebbero essere Rigoni e De Rossi o Alhaal.

Senza intervalli di allenamento in Riviera, Nino ha così nelle intenzioni di giungere alla stagione 1955 perfettamente a punto: a questo proposito il corridore continuerà probabilmente a far parte della Torpedo: trattative in tal senso sono in corso, molto vicine alla conclusione.

Anche Messina, campione del mondo nell'inseguimento professionista, sta per iniziare la sua attività all'estero. Guido lascia stamane Torino per raggiungere St. Etienne, dove, assieme a Van Steenbergen e Schaer, incontrerà domani Bobet, Anquetil e Géronimo. La maglia iridata gareggerà quindi la settimana prossima a Milano e domenica 28 sarà ancora a Parigi, per tentare di battere il record dei 10 chilometri

Ottimi tempi ottenuti dalla Lancia F. 1 a Monza

Formata la squadra per il '55

Monza, 19 novembre.

Sulla pista dell'Autodromo di Monza, i piloti della Lancia hanno lungamente provato la macchina di formula 1 dopo le modifiche apportate sulla scorta dell'esperienza fatta a Barcellona.

Ascari, Villoresi e Castellotti si sono alternati al volante della vettura torinese facendo registrare tempi eccezionalmente soddisfacenti. Ascari ha infatti realizzato sui 6300 metri della pista il tempo di 1'56" netti, che corrispondono alla velocità media di 195,517 km. orari.

I migliori giri degli altri due piloti sono stati rispettivamente di 1'57" (Villoresi) e 1'58" (Castellotti).

Quest'ultimo, infine, trascende le voci che da tempo circolavano in un suo possibile passaggio alla Ferrari, ha firmato in questi giorni il contratto che lo lega con la Lancia per la stagione di corse 1955.

La squadra torinese per le prove di formula 1 sarà pertanto formata da Ascari, Villoresi e Castellotti.

Farà tappa a Torino il *Tour de France* 1955?

Parigi, 19 novembre.

Sembra ormai confermato che il « Tour de France » 1955 passerà anche per il territorio italiano e farà tappa a Torino. Questa è almeno l'intenzione dei signori Goddet, secondo quanto egli ha dichiarato anche recentemente, tuttavia questi piani che sono ancora allo stato di progetto sono destinati a prendere fra breve forma concreta. Infatti entro breve tempo un inviato del « Patron » verrà in Italia a trattare la questione con i dirigenti italiani e a prendere accordi definitivi.

Breve allenamento della Roma a Torino

La squadra della Roma, che era giunta a Torino nella tarda notte di ieri l'altro, ha sostenuto ieri in mattinata un breve allenamento atletico allo stadio comunale. Carver ha voluto collaudare nell'occasione le condizioni fisiche di Boscolo e di Cello, in predicato per rientrare in formazione nella gara con il Torino. Cello è apparso in buone condizioni, mentre Boscolo ha accusato ancora qualche dolore alla gamba infortunata.

Nell'ora di lavoro del giallorossi si è visto un Moro in ottima forma, un Galli assai scattante, ed un Giuliano in perfette condizioni. Carver comunque non ha voluto pronunciarsi sulle sue intenzioni circa lo schieramento da opporre al granata. E' probabile il rientro di Cello come mediano laterale e sembra escluso che possa giocare Boscolo. Ecco comunque la possibile formazione della squadra romana: Moro; Stucchi, Eliani; Bortolotto, Giuliano, Cello; Ghiggia, Cavazzuti, Galli, Venturi, Nyers.

Anche il Torino, rientrato in sede dalla lunga trasferta in Belgio, ha svolto ieri pomeriggio un breve allenamento atletico agli ordini di Frossi. Tra i grossi c'era anche Bacci, ormai in via di completa guarigione. Il centravanti titolare comunque non giocherà domani, e sarà sostituito da Novelli. Poichè anche Grosso rimarrà ancora a riposo, è prevedibile che lo schieramento torinese per l'importante partita sia eguale a quello di domenica scorsa, e precisamente: Lovati; Molino, Cuscela; Scarsot, Grava, Moltrasio; Antoniotti, Sentimenti, Novelli, Buhtz, Bertoloni.

Nel pomeriggio i bianconeri juventini sono partiti per Udine. Olivieri ha portato nella città friulana dodici giocatori: Viola, Travia, Manente, Oppezzo, Ferrario, Gimona, Muccinelli, Turchi, Boniperti, Mannucci, Praest e Corradi. E' prevedibile che quest'ultimo debba essere la riserva.

Il campione italiano dei pesi gallo D'Agata ha battuto ai punti il campione australiano Blan in un incontro svoltosi a Melbourne.

Fausto Gardini ha vinto il campionato internazionale uruguaiano di tennis, battendo in finale il cileno Luis Ayala per 6-4, 6-2, 7-9, 8-6; nel doppio la coppia Ayala-Hammersley ha vinto la finale battendo gli italiani Gardini-Pietrangeli: 6-2, 1-6, 5-7, 6-3, 9-7.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Doria: GIORNI FELICI, di De Santis. — Quest'ultimo e daccapo georgico De Santis (fa bisogno di dire che è il regista di « Riso amaro » e di « Non c'è pace tra gli ulivi »?) non convince molto. Ha letali falli in diverse carenze (bestia nera al personaggio della contadinella, uno dei protagonisti di « Giorni felici », impersonato da Marina Vlady, che è forse la più « falsa ingenua », la più graffiante miccia del cinema nostro; ha impostato bene l'altro, il giovane fidanzato (Marcello Mastroianni), e così pure ha toccato felicemente tipi e macchiette, ambienti e sfondi della campagna laziale. Ma « questa storia d'un Romeo e d'una Giulietta dei campi, dove l'amore ha la pungente, dolorosa premura della miseria e insieme l'ilare e il cangiante lirismo giovanile, non c'è accostato, come forse voleva, da poeta, ma per la porta grande della convenzione bozzettistica, di un'aneddotica rurale spesso grossa ma anche un po' facile.

Comunque sia, guardando al risultato e non alle ambizioni, un filmetto tutto distaso e ricreativo, che fa puntualmente leggere risalire e anche qualche risata. Innocente, se non fossero i troppi e inutili « spogliarelli » di Marina, e certe sue catenazioni di gambe alla radice, che ci stanno proprio per commercio di attrazioncelli. Piacerole, se, specie da ultimo, non sembrasse un po' lungo.

Pasquale e Angela, due contadinelli che bruciano di sposarsi, fatti i conti s'accorgono che sposarsi (al modo che richiede la dignità paesana) viene a costare tremendamente caro: troppo per loro e le loro famiglie, povere in canna. Così, d'accordo con quelle, che dovranno recitare la commedia dell'indignazione e d'una sanguinosa rottura, risolvono di scappare insieme, in modo da suscitare scandalo e potersi poi sposare, come gli amanti fanno, all'economica. Ma la beffa ruinerà di Angela che aveva segnato ben altro corteggiatore al suo amore per Pasquale, nelle notti della fuga, complica le cose; e poi le due schiere di parenti, intanto che fingono di leticare, finiscono col leticare sul serio!

Angela, temendo che il respingete, per sorriscaldamento, l'abbandoni, finalmente s'arrende; e come al ritorno trova che le famiglie si son guastate e non vogliono sapere di nozze (quelle nozze che ora sono necessarie), piglia due « fedi », rapisce Pasquale, sopprime il prete, e da poveraccia, come è e sarà sempre, si fa sposare.

Al Metro Cristallo: I FRATELLI SENZA PAURA, di H. Thorpe. — « Tutti i fratelli furono intrepidi » non è soltanto il titolo originale di questo technicolor tratto da un racconto di Ben Ames Williams, ma è anche la formula rituale con cui chiudevasi, dopo ogni crociera, il giornale di bordo della baleniera « Nathan Ross », appartenente proprietà dei fratelli Ross, marinai per tradizione di famiglia, stretti insieme da mutuo affetto, e ligi come non si può esser più, alla reputazione della casata.

Questo fino all'anno 1857, quando purtroppo uno dei Ross, Mark, durante una crociera nei mari del Sud sparisce misteriosamente e il comando del veliero ricade al più giovane fratello Joel che subito ne drizza la prora alla ricerca dello scomparso (ed è con lui la giovane sposa Priscilla).

Dopo una furiosa tempesta e l'incontro d'una enorme balena che mette a repentaglio il veliero, Mark è ritrovato in una delle isole Gilbert, dove, come va raccontando, sorpreso da febbri maligne, curato da una bella indigena divenuta poi sua moglie secondo il rito di quei selvaggi, aveva vissuto, per colpa di certe perle e di certi furfanti, una bruttissima avventura, ond'era uscito senza più la compagna, uccisa da freccia, e qual ch'è peggio, senza più le perle, ricaduta in mare. Ora Mark, che fu quell'isola para abbia perso anche il senso dell'onore (l'onore dei Ross) vorrebbe che Joel gli desse una mano a ripescarle; e poichè quello, che è sempre un Ross, rifiuta, egli alza la ciurma contro il fratello e anche insufflia all'onesta Priscilla che suo marito è un vigliacco. Ma dopo questa burlesca, torna il sereno. Va bene che Mark muore; ma quel che conta è che muore redento, rientrato nei Ross, combattendo a fianco di Joel contro gli ammutinati. Per modo che il giornale della « Nathan Ross » può ripigliare l'antico ritornello: « Tutti i fratelli furono prodi ».

Lo spettacolo c'è, e spesso avvincente; e ci sono tre illustri interpreti che legano assai bene tra loro: Robert Taylor (Joel), Stewart Granger (Mark) e Ann Blith (Priscilla).

All'Astor: LA STORIA DI GLENN MILLER, di A. Mann. — Gli jazzomani devono vedere questo film a colori che racconta tutta la vita (secondo il noto schema delle « vite » hollywoodiane; miti, stenti, affetti consolatori, trionfi in fondo) del semplice di tromba Glenn Miller, dal cui nome s'intitola, per averla egli fondata e diretta, una delle più celebrate orchestre di jazz degli Stati Uniti. E' un film che per avere tutte le malizie e le bravure spettacolari che i plutarchini di Culver City sogliono mettere nelle loro biografie di uomini grandi, ci lascia dilettevolmente vedere da tutti; anche da quelli che non siano in grado di portar via tutto il bello che c'è in composizioni quali « Pennsylvania 6 5000 », « Moonlight Serenade », « Chattanoga Choo-Choo », « Tuxedo Junction » e tante altre, o che non figurano alla prima, fra gli esecutori che partecipano allo spettacolo, un Armstrong, un Gene Krupa, un Ben Pollack e altri jazzisti.

Al protagonista, cui teniamo dietro dalla giovinezza alla maturità, sin quando, cioè, un tragico incidente aereo, durante l'ultima guerra, non gli troncò la vita, dà il suo ottimo mestiere di attore James Stewart; e June Allyson è la cara e buona moglie che fedelmente lo accompagna e dolorosamente gli sopravvive.

L. P.

Una novità al « Gobetti »

Questa sera alle 21,15 la compagnia « Eleonora Duse » del Piccolo Teatro di Genova e Torino rappresenterà, in « prima » assoluta, una commedia italiana di Paolo Levi: « Il mare Pineduro ». Alla rappresentazione prenderanno parte Camillo Pilotto, Evi Maltagliati e Tino Bianchi.

TEATRO CARIGNANO — La compagnia Calindri replicherà stasera e nei due spettacoli di domani « L'importanza di essere Franco » di O. Wilde. Lunedì e martedì una ripresa a prezzi popolari: « Tredici a tavola », commedia brillante di Sanvejan.

TEATRO NUOVO — Questa sera, ore 21,30 per invito degli « Amici della Musica » concerto del pianista Jesé Iturbi. In programma: opere di Scarlatti, Mozart, Ravel, Debussy, Tchaikowsky, Gershwin, Granados, Turina, Pons e Albeniz. Biglietti in vendita presso le biglietterie teatrali e la sera al botteghino del teatro.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 53-113*

Alfieri: 21,15 Rivista Dapporto in «Giove in doppio petto». Successo.
Carignano: ore 21,15 Comp. Calindri-Coppelli-Volpi-Maniero « L'importanza di essere Franco » di Oscar Wilde.
Debutti: Comp. Piccolo Teatro, ore 21,15 prima de « Il caso Piperdus » di P. Levi. Novità assoluta.
Nuove: ore 21,15 José Iturbi.
Metropolitana: 14,30: Marionette Gianduja « Gatto con gli stivali ».

Galleria Fogliato, via Mazzini 8: Mostra del pittore Cesare Maggi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 16,30; 21-1 Compl. M° Di Nunzio c. Martorana, Felix Vigna.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augustea: 21 Vellechiara-Mosso.
Castellino: 17 e 21 Orch. Rosselot.
Club Magenta 11: ore 21 danza.
Da Benedetti Danze: ore 21 gala.
Eden Danze: 16,30 e 21 Carnglioli.
Gaudie Danze: ore 16,30 e 21.
Gay Danze: ore 17 e 21 Angelini.
Hollywood Danze: 17 e 21 Gimmi.
La Serenella: 21 Turi c. Lotti.
Lutrario: 21 Orsetti c. Cavanna.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Rotonda: ore 21 tratten. danzanti.
Smeraldo Club, Golto 8, t. 685-470: ore 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco c. Cortesi Parello D. Cariga
Trocadero: ore 17 e 21 Succ. Zardi.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

CINEMATOGRAFI

Astor: « La storia di Glenn Miller » technic. James Stewart, J. Allyson.
Corso: « Il delitto perfetto » col. Ray Milland, G. Kelly, Cummings
Doria: « Giorni d'amore » ferraniacolor M. Mastroianni, M. Vlady.
Lux: « Mambo » Silvana Mangano, Shelley Winters, K. Dunbam.
Maffei: « Furia bianca » a colori Eleanor Parker, Charlton Heston.
Metro-Cristallo: Robert Taylor, Stewart Granger e Ann Blyth « I fratelli senza paura » technicolor. Mattinata ore 10,30.
Ropoli: « Accadde al commissariato » N. Taranzo, A. Sordi, L. Rossi
Vittoria: « Tandora, imperatrice Bisanzio » techn. George Marshall.

Ariston: « Carosello napoletano » a colori con Sophia Loren.
Augustus: « Allegro equadrone » V. De Sica, D. Gélin, A. Sordi, P. Stoppa, B. Pampanini, Pi 300.
Nazionale: « Pioggia » technicolor con Rita Hayworth, José Ferrer
Torino: « Gente di notte » techn. CinemaScope, Gregory Peck, A. 10.

Alessandre: «Tre soldi nella fontana col., L. Jourdan, D. McGuire
Capitol: «Tre soldi nella fontana» techn., L. Jourdan, D. Mc Guire
Faro: « Tre soldi nella fontana », techn., L. Jourdan, D. Mc Guire.
Giardino: « Maschera e il cuore » techn. Joan Crawford, M. Wilding.
Hollywood: « I tre ladri » Totò, J. Claudo Pascal, E. Simon.
Ideal: altro una spia americana», Ann Dvorak e Comp. Riviste Romano Villi-L. Wilma, 16,15 e 21,15.
Massimo: « Il medico dei pazzi » ferraniacolor con Totò.
Principe: « I tre ladri » con Totò, J. Claudo Pascal e E. Simon.
Statuto: « Il medico dei pazzi » ferraniacolor con Totò.

Adriano (v. Sacchi 65): « Oro dei Caraibi » technicolor John Payne.
Alpi: « La vergine moderna » May Britt, Vittorio De Sica, Ferzetti.
La Perla: « Quo vadis » techn., schermo panoram., Robert Taylor.

Asti: « Rob Roy bandito Scozia » tech. Richard Todd, G. Johns. 10.
Cee: « Giuseppe Verdi » colori.
Milano: « Puccini » e « Tarzan e cacciatori avorio », Apert. ore 10.
Olimpia: Maestro di Don Giovanni
Po: « Giamaica » technicolor.
P. Nuova: « Tempi nostri » A. 10.
Romano: « Freccia insanguinata » technic. « Grande Rivista « Carnevale al Messico » 16,15 e 21,15.
Alba: « San Francisco » C. Gable.
Apollo: « Allarme a Sud » technic. Gianna Maria Canale, G. B. Pascal
Diana: « Grande caldo » G. Ford.
Ideal: « Deportati Botany Bay » techn. Alan Ladd, James Mason.
Edera: « Paese dei campanelli ».
Lucento: « I vitelloni » Alberto Sordi, F. Interlenghi, L. Ruffo.
Letizia: « Grande speranza » tec. Louis Maxwell, R. Baldini, Lulli.
Reale: Maestro di Don Giovanni, col. E. Flynn, Gina Lollobrigida.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Vetrina delle canzoni - 13,15: Album musicale - 14,15: Teatro a cinema - 16,50: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di inglese - 17: Sorella radio - 17,40: « Bolo », di V. Mirocci, musica di A. Rizzoli - 18,40: Scuola e cultura - 19: Lotto - 19,05: Orchestra Angelini - 20: Orchestra Fragna - 21,05: Musica leggera - 22,30: L'orsa (documentario) - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Spettacolo del mattino - 10,30: Nostra casa quotidiana - 13: Orchestra Galassini - 13,30: La voce di Giacomo Rondinella - 14: Canzoni di Napoli - 14,30: Scherzi e ribalte - 15: Rassegna turistica - 15,30: Orchestra Savina - 16: Pomeriggio in casa - 17: Ballate con noi - 18: Per i ragazzi - 19: Classe unica - 19,30: Intermezzo - 20,30: Ciak - 21: « Il ladro » in salella », opera goziosca in 14 quadri di Giancarlo Menotti (direttore Alfredo Simonetto) e « Il Maestro di Cappella » intermezzo di Domenico Cimarosa - 22,45: Shaw e la sua orchestra - 23: Sipariello.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,15: Orchestra sinfonica bavarese - 19,50: Il romanzo pianoforte - 20,15: Musiche di Schubert e Ravel - 21,30: « Il sigio de ore » - 21,50: Concerto sinfonico diretto da V. Gui (con la partecipazione di O. P. Santoliquido).

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 20,45: Telegiornale e notiziario sportivo - 21,05: Metodo di Gershwin e canti « negro-spirituals », all'interpretazione di Gloria Davy - 21,30: « Passaporto » - 22,45: Sette giorni di tv (presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana) - 23: Replica Telegiornale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—3,8	11,6	Pescara	9	7
Trento	—1	10,5	L'Aquila	—1	5
Torino	—0,3	11,7	Roma	3,4	11,4
Milano	—2,5	9,8	Napoli	5,7	11,2
Venezia	0	10,2	Bari	5,8	8,8
Trieste	2,4	6,8	Potenza	0,4	1,1
Genova	6,6	13,7	Reggio C.	7,8	15
Bologna	—0,4	10	Palermo	8	14
Pisa	—0,6	12,8	Messina	8	13
Firenze	—4	11	Catania	3	16
Perugia	1,3	8,8	Sassari	5	15
Ancona	6,3	9	Cagliari	5,6	16

ecco la bevanda invernale!

Ottima col Gin, ed i liquori secchi

L'Acqua Brillante Recoaro, sempre gradita ed energetica, è ottima per diluire gli alcoolici e ne esalta il gusto.
L'Acqua Brillante è particolarmente preziosa quando vi sentite stanchi, se avete dormito poco, se avete fumato troppo o se avete lavorato molto.
L'Acqua Brillante contiene i principi attivi della corteccia di china, non fa ingrassare ed attenua l'inappetenza dei fumatori.
Frizzante, dal gusto secco, che troverete gradevolissima dopo due o tre volte che l'avrete gustata, l'Acqua Brillante vi darà nuove energie.

RECOARO *ACQUA BRILLANTE*
LIGHT-WATER
stimola - tonifica - ristora
BEVANDA SPECIALE DEGLI STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — Il mese borsistico a fine dicembre è stato sostituito, fin dalle battute iniziali, dalla presenza di volumi-soni ordini di compera, sostanzialmente alimentati su buona parte del listino, ma energeticamente con particolare energia su un limitato numero di voci. Fiat, Rip, Montecatini, Viscosa, Siet, Monteponi, Rolgas hanno beneficiato di un'apertura in chiave netta di sottovalutazione ed i primi realizzi sono stati assorbiti con facilità estrema da una contrapposta compertizione particolarmente energica. Le Bastogi hanno guadagnato per loro conto largo terreno su una nervosa trincia di compere pesanti. Contrastate le Liquigas. Superata con disinvoltura l'unica fase di incertezza di metà Borsa, il mercato ha ripreso al listino una consistente espansione di miglioramento. Titoli di Stato stazionari. Nel dopoborsa, attorno alla Viscosa in battuta al à formata un'iniziazione generalmente distensiva dei prezzi di chiusura. Le azioni P.C.E. e Viscosa sono state quotate ex-acconto dividendo (rispettivamente lire 18 e lire 60).

	18	19		18	19
Rend.6%	62 20	62 70	A.Cen.	17.500	17.750
Rend.5½	66 80	67 50	Ass.Ass	11.650	11.800
» i. c.	66 90	67 60	Acciai	3600	3950
Rend.5%	82 40	82 40	Meridi.	1490	1500
» i. c.	82 50	82 50	Tor. M.	201	200
Rend.4½	95 10	95 —	Italgas	1340	1365
» i. c.	95 20	95 10	Gip	1377	1360
Rend.4%	94 25	94 25	Terni	734	740
» i. c.	94 35	94 35	P.O.E.	570	600
Ric.3½	73 20	72 70	Linos	565	575
» i. c

SEMBRA INFITTIRSI IL MISTERO SUL MASSACRO DEI DRUMMOND

Dalle prime testimonianze emergono elementi a favore del vecchio Dominici

Ieri il capraio è uscito dall'aula di Digne come un atleta vittorioso - Due testi, per quanto scarsamente credibili, hanno parlato d'un assassino quarantenne, alto, robusto - Troppi particolari restano oscuri, le confessioni sono contraddittorie - La pericolosa ammissione dell'imputato a un gendarme

(Dal nostro inviato speciale)

Digne, 19 novembre.

Questa sera, uscendo dall'aula, Gaston Dominici pareva un atleta che scende vittorioso dalla pedana. Con la calma, la chiarezza delle idee e dell'esposizione che gli sono consuete, ha assecondato i suoi difensori, i quali durante la accusazione di numerosi testimoni hanno registrato un buon successo. Non per questo si può dire che il vecchio capraio sia riuscito a convincere tutti della sua innocenza: qualcuno però è già acceso in lizza per difenderlo anche fuori dell'aula.

In un breve scritto ad un giornale parigino, Armand Salacrou — il noto drammaturgo che ama i personaggi complessi, tortuosi, allucinati — ha scritto parole estremamente lusinghiere per il vecchio imputato. «Egli è contadino come si è re. Tutto nel vecchio Dominici è spontaneo, la sua dignità, la sua calma, la sua eleganza. Se si provasse che questo vecchio è l'assassino, non potrei mai più credere alla purezza di un volto, ad un grido d'innocenza».

I francesi sono sempre letterati, anche quando registrano la cronaca, ma per Gaston Dominici le immagini e gli aggettivi non sono sprecati. Basta notare la noncuranza con cui siede al banco degli imputati; non è arroganza la sua, ma disinvolta naturalezza. «Anche fra i gendarmi — dice Salacrou — parla ed agisce come un uomo libero».

Bastano questi atteggiamenti, tutti esteriori, uniti alle proteste di innocenza a convincere i giurati che il vecchio si è accusato a torto, dopo costrizioni morali interminabili? I difensori sanno che non bastano, e si battono alla brava per allontanare dal capo del loro quasi ottuagenario cliente la lama della ghigliottina. Oggi, come abbiamo detto, hanno segnato dei buoni punti a loro favore.

Pauroso racconto

Nell'emiciclo è entrato il signor Panajotou, un greco che abita a Marsiglia. Alcuni giorni dopo il delitto il piccolo levantino andò alla polizia di Marsiglia e fece un racconto strabiliante. «Ero partito in macchina da Marsiglia quando poco dopo l'una di notte, nei pressi della fattoria *Grand' Terre*, i fari della mia auto si spensero per un guasto. Discesi per vedere, ma a centocinquanta metri da me si avvise una sagoma feroce.

«Risuonarono grida di terrore ed improvvisamente echeggiarono nella notte due raffiche di colpi. Vidi un uomo che attraversava la strada premendosi una mano sul ventre, seguito da un altro uomo di forse quarant'anni, alto e robusto. Il primo cadde a terra appena ebbe attraversato la strada, il secondo si piegò su di lui, fece un gesto con la mano e poi si allontanò di corsa, in punta di piedi, come fanno gli atleti. Impaurito, salii in macchina, avviai il motore, feci retromarcia e tornai nella direzione da cui ero venuto».

Il racconto, pur avendo elementi fantastici, poteva sedurre gl'inquirenti, che allora cercavano ancora affannosamente l'assassino dei Drummond. Oggi, sotto il fuoco di fila delle domande del Presidente, il greco Panajotou ha vacillato, ma qualcosa della sua deposizione ha tuttavia colpito il pubblico.

Presidente — Che cosa stava a fare alla *Grand' Terre* quella sera, a quell'ora?

Teste — Non ho mai voluto dirlo per non avere noie con mia moglie.

Presidente — Sono stati interrogati sua moglie e i suoi fratelli, hanno risposto che lei esce quando le pare, senza che nessuno sia in grado di farle osservazioni. Non era questo il motivo della sua reticenza. Andiamo avanti. Lei dice che distava centocinquanta metri dal luogo in cui avvenne il delitto, però ha saputo descrivere l'abbigliamento dell'uomo che le sembrava ferito. Com'era vestito?

Teste — Era in maniche di camicia e con pantaloni scuri.

Presidente — No, sir Jack Drummond indossava un pigiama chiaro. Ha sentito prima le grida e poi gli spari, o viceversa?

Teste — Prima le grida e poi gli spari.

Presidente — Tutti i testimoni, compresi i Dominici, sostengono il contrario. Ha sentito i cani abbaiare in quel momento?

Teste — No.

Presidente — Gli altri testimoni, compresi i Dominici, dicono che i cani hanno abbaiato alla morte per tutta la notte. Per voltare la macchina che manovra ha eseguito?

Teste — La strada era stretta, e sono stato costretto ad entrare sull'aia della *Grand' Terre*.

Presidente — Gustave Dominici dichiara di non avere sentito alcun rumore di auto dopo gli spari e le grida. Per andare sull'aia, lei doveva passare sotto la finestra aperta di Gustave, che a quell'ora era sveglio.

Avv. Pollak — Io non arrivo a capire; se credete al teste, allora dovete condannare anche lui, come Gustave Dominici, per mancata assistenza a persona in pericolo, oppure lo incriminate come falso testimone.

La frase ha avuto il suo effetto e Panajotou, guardato con ironia dal Presidente che lo congedava, è uscito dall'aula a testa bassa. C'era però nella sua deposizione un elemento che collimava con la confidenza ricevuta dal capo dei gendarmi, Albert, da un altro teste poco noto, un certo Chansaur, che avrebbe anch'egli visto il fantomatico assassino, un uomo sui quarant'anni, di taglia atletica, certo alto più di un metro e ottanta, comparso poco distante dal luogo del delitto verso l'una di notte.

Lavoro di fantasia

E' evidente che il personaggio, sia pure descritto sommariamente da Panajotou e da Chansaur, è nettamente diverso da Gustave e da Gaston Dominici; il secondo ha un'età quasi doppia, il primo è alto poco più di un metro e mezzo. Resta a vedere se questa misteriosa figura è reale o non piuttosto una invenzione di menti fantasiose; in processi come questo, c'è sempre qualcuno che dà corpo alle ombre e poi, magari in buona fede, le fa vivere davanti ai giudici. Comunque, vero o no, il presunto atletico assassino ha fatto la comparsa in aula e non sarà facile espellerlo. Penseranno i difensori a riprenderlo e farlo agire al momento opportuno.

Un altro personaggio che gli avvocati tengono in serbo è Ruggero Perrin, in carne e ossa costui, nipote del vecchio imputato. Dovrebbe essere il loro «asso nella manica»; sfruttando la lunga serie di contraddizioni in cui il giovanotto è caduto, evocando con intelligenza i sospetti che il vecchio imputato ha saputo creare intorno al nipote senza accusarlo apertamente, avranno certo modo di trovare senza eccessiva fatica un personaggio di ricambio per gli accusatori.

La sfilata dei testi oggi è stata nutrita. Per la maggior parte sono stati gendarmi, i primi che accorsero sul luogo del delitto appena avvisati dal motociclista Olivier, fermato da Gustave Dominici verso le 5,30 del mattino a pochi metri dal posto in cui i Drummond giacevano massacrati. Essi hanno fatto tutti, come lo stesso Olivier, l'identica deposizione: Gustave parlò sempre e soltanto del cadavere della bambina.

Eppure, dalla posizione in cui lo vide l'Olivier, cioè dietro la macchina degli inglesi, egli non poteva non avere veduto almeno il corpo di Lady Drummond. Perchè ha sempre negato questa circostanza? L'accusa vuole vedere in questa omissione una prova che Gustave voleva proteggere il padre; ma non regge. Egli sapeva che i gendarmi avrebbero scoperto anche gli altri cadaveri, e se ha taciuto è per una ragione inafferrabile, dettata da chissà quale nascosta intenzione.

Probabilmente egli la spiegherà alla Corte quando verrà a deporre, oppure la spiegheranno gli avvocati, i quali oggi hanno cercato di dimostrare che le confessioni del vecchio capraio sono state estorte, mettendo in evidenza le circostanze non vere che in essa risultano. Dominici ha sempre detto che lottando con sir Jack Drummond esplose un primo colpo di carabina che ferì l'inglese alla mano. L'avv. Pollak ha fatto notare che la ferita alla mano destra della vittima non è di arma da fuoco; si sono rinvenuti brandelli di pelle sui paraurti della macchina. Il Drummond si è ferito cadendo prima di attraversare la strada dove fu trovato morto.

Senza spiegazione

Il vecchio ha detto che la piccola Elisabetta fuggì inorridita verso il fiume; egli l'avrebbe inseguita ed uccisa poi con il calcio della carabina. Elisabetta non ha corso nella brughiera; tutti i testi di oggi hanno confermato che il sentiero è polveroso e cosparso di pietre taglienti. I piedi della bambina erano purissimi e senza un graffio. Segno che qualcuno l'ha portata fin là in braccio. E Gaston Dominici non aveva interesse a dire una circostanza falsa, dal momento che si accusava interamente del delitto. A meno che, sostiene l'accusa, il vecchio astuto già non preparasse la sua difesa, negando il vero con il falso.

Terza circostanza a favore del vecchio. Dice l'accusa che i Dominici quella notte non dormivano perchè, avendo irrigato un campo, la terra bagnata aveva ceduto e una grossa frana era scivolata sulla ferrovia. Per andare a vedere la frana, il vecchio sarebbe passato accanto agli inglesi o, scambiato per un ladro vagabondo, avrebbe attaccato lite e li avrebbe sterminati. Oggi, il sorvegliante della ferrovia, Roure, ha dichiarato che la frana era di nessuna importanza, nè rappresentava alcun pericolo.

Cade quindi il motivo che avrebbe spinto il vecchio Dominici ad uscire di casa all'una di notte per seguire da vicino i danni. Eppure, nonostante le circostanze favorevoli, anche oggi qualcosa ha funzionato contro l'imputato. Sulla pedana dei testimoni c'era il capitano Albert, che parlava delle posizioni in cui vide i corpi delle vittime. D'improvviso il Presidente gli domandò: «Gaston Dominici non ha mai tentato di intralciare le sue indagini, non si è mai dimostrato violento e adirato contro di lei?».

Teste — No, è sempre stato gentile e si fermava volentieri a chiacchierare. Il giorno dopo il delitto, discutendo, disse inavvertitamente: «Quando hanno sparato sulla bambina...». Io esasperai. Come poteva sapere che avevano sparato anche contro la piccina? Nessuno sapeva ancora che all'esame necroscopico era stata trovata una ferita d'arma da fuoco che aveva asportato il lobo dell'orecchio destro alla bambina. Glielo feci notare. Si sbiancò in viso, la labbra gli tremarono, non seppe rispondere.

Avv. Pollak — I periti hanno dichiarato che quella ferita all'orecchio fu provocata dal calcio della carabina.

Presidente — No, avvocato, i periti hanno detto che può essere stata provocata da un'arma da fuoco, ma che non hanno elementi per poter escludere che sia stato il calcio della carabina a ferire la piccola Elisabetta all'orecchio.

Il vecchio capraio stava ad ascoltare, quasi divertito da quel groviglio di circostanze che, pur essendogli contrarie, non sono però tali da accusarlo senza remissione. Il commissario Sébeille doveva deporre oggi, ma le discussioni dei gendarmi sono andate per le lunghe. Deporrà forse domenica; il Presidente, per rimanere nei limiti di tempo stabiliti, pare abbia deciso di tenere udienza anche il giorno festivo.

Francesco Rosso

Gaston Dominici mentre si proclama innocente (Telefoto)

Lo studio della signora Sotgiu perquisito da agenti della polizia

Interrogati due fotografi dal Procuratore della Repubblica - Molto materiale sequestrato dall'Autorità giudiziaria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 novembre.

Il Procuratore della Repubblica Pasquale Mirabile, che istruisce l'affare Sotgiu» alle sette di stasera ha chiuso il suo ufficio e se n'è andato. Infreddoliti, se ne sono andati anche i giornalisti che avevano atteso fino a quel momento nei gelidi androni del «Palazzaccio». L'avvocato Giuseppe Sotgiu e sua moglie Liliana Grimaldi restano introvabili. E' probabile però che il magistrato conosca il loro recapito e non si può escludere che abbia già preso contatto diretto o indiretto con i due coniugi. Non dimentichiamo che gli avvocati Petrone, Cavalcanti e Buccafante, patroni del penalista, rivolsero l'altro ieri la preghiera al dottor Mirabile di ottiare ai loro clienti, ed a sua moglie l'aggressione dei giornalisti e dei fotografi. Pare che il magistrato abbia rassicurato gli avvocati. Ammaestrato dall'assedio che i rappresentanti della stampa hanno posto per mesi nei pressi dell'ufficio del dottor Sepe, Pasquale Mirabile agisce di sorpresa. Il giovane Sergio Rossi, indicato dalla polizia come «partner» della Liliana Grimaldi, è stato ricevuto dopo le ventidue di ieri sera al Palazzo di Giustizia, quando fuori soffiava la tramontana e nessun giornalista era di guardia. Il fatto potrebbe ripetersi stasera e forse in luogo diverso.

Per ora gli elementi in possesso del magistrato inquirente sono questi: interrogatorio delle tre tenutarie delle case di appuntamenti; interrogatorio dei cronisti che avviarono le indagini nella casa di via Corridoni; interrogatorio del giovane Sergio Rossi, indicato come «partner» di Liliana Grimaldi; interrogatori delle «ragazze squillo» che partecipavano ai convegni e di molte altre persone collegate, anche indirettamente, alla faccenda, compresi gli autisti dell'avvocato Sotgiu che, ormai è accertato, si recava agli appuntamenti usufruendo della automobile della Giunta provinciale.

Inoltre il dott. Mirabile è in possesso di materiale vario che va dai nastri del magnetofono che registrano le telefonate compromettenti della Fantini, alle fotografie che ritraggono Sotgiu nell'atto di entrare o di uscire dalla casa di via Corridoni; dalla macchina da scrivere sequestrata nell'appartamento del penalista alle lettere che pare siano pure state sequestrate. Nel «dossier» del magistrato sono stamane altre fotografie; le avrebbe consegnate un perentorio invito di Mirabile, il «fotoreporter» Meldolesi e riguarderebbero la coppia Sotgiu nell'atto di entrare in una delle case di appuntamento. E' necessario chiarire che queste notizie non possono essere confermate al cento per cento: è però un fatto che Meldolesi è entrato stamane nell'ufficio del sostituto procuratore scortato dal capo della squadra del buon costume, come è certo che stamattina siano stati nuovamente convocati dal giudice il cronista Piero Poggio e il fotografo Brunetti di Momento Sera. Inutile avvertire che chi esce dalla stanza del dott. Mirabile è legato al più rigoroso segreto, pena l'arresto. Per concludere: si ha la sensazione che il magistrato inquirente abbia sufficiente materiale per poter esprimere un giudizio circa la natura e i limiti del reato imputabile all'avv. Sotgiu e quindi disporre per la sua convocazione nelle forme che riterrà più opportune.

Si è oggi appreso da parte della Questura che la lettera che invitava Giuseppe Sotgiu a San Vitale, domenica mattina, fu consegnata da un agente alla moglie del penalista. Liliana Grimaldi poco dopo lasciò la propria abitazione e da allora si è appartata insieme al marito.

Dopo il perquisizione nella casa Sotgiu, gli agenti hanno esteso le ricerche anche nello studio d'arte della signora Liliana, allestito nell'attico del palazzo del viale Giulio Cesare.

Frattanto mentre è annunciata per sabato 27 novembre la riunione del Consiglio della Giunta provinciale di Roma per la elezione del nuovo presidente (il che appare impresa assai ardua), vividi sono i riflessi della vicenda Sotgiu in campo morale e politico. Il deputato democristiano Servellino ha rivolto una interrogazione al Ministro dell'Interno per chiedere quali provvedimenti intenda prendere per evitare gli effetti sui giovani della divulgazione dei fatti riguardanti il caso Sotgiu.

Dal canto suo Saragat pubblica domani su La Giustizia un articolo per denunciare la manovra socialcomunista che vorrebbe presentare il «laido caso Sotgiu» come un contro-altare del caso Montesi. «La civetteresca insinuazione — scrive Saragat mira ad un tempo a scagionare un laido personaggio e tentare di portare un nuovo alimento al mito sadico di Capocotta». Dopo aver ammonito che il caso Montesi lungi dall'essere esaurito incomincia appena «perchè nessuno può attentare impunemente alla democrazia e aggredire selvaggiamente un governo di galantuomini», il vice-presidente del Consiglio afferma che «i dirigenti attuali del P.C.I. sono scivolati sulla china di un satrapismo grossolano come conseguenza di una consuetudine, con l'idea dell'imminente facile conquista del potere. Saragat conclude dicendo che solo in un mondo veramente libero è possibile realizzare gli ideali per cui combatterono i fondatori del socialismo e per i quali stanno oggi combattendo i socialdemocratici.

Delio Mariotti

Ladri in auto investono un ciclista per derubarlo

Tra la fitta nebbia nel Vercellese - I malviventi nel fuggire travolgono un motociclista, precipitano con la macchina in una scarpata, poi fuggono a piedi - Non gravi i due malcapitati

Vercelli, 19 novembre.

Un'azione da *gangster* è stata compiuta questa sera poco dopo le 19 sulla strada nazionale Torino-Milano nel tratto Rivio Sesia.

A quell'ora, sulla strada buia e avvolta da una fitta nebbia, stava ritornando a Vercelli il venditore ambulante Michele Zani, di anni 42, da Massa Carrara, residente a Vercelli; di ritorno dal mercato, egli rincasava in bicicletta, trasportando due grossi involti di indumenti, biancheria e merci varie. Mentre pedalava tenendo la propria destra, egli ha sentito un'automobile avvicinarsi, poi urtarlo gettandolo a terra. Non si era ancora reso conto dell'accaduto, quando due tremendi pugni al capo gli fecero perdere i sensi. Gli automobilisti — almeno due — lo hanno volontariamente investito, colpendolo poi (come è risultato dalla visita medica) col calcio di una rivoltella; hanno caricato sull'automobile i due involti, dandosi quindi alla fuga verso Vercelli.

Dal punto della rapina alla curva della cascina Ranza l'autore dei *gangsters* investiva un giovane ferroviere che su una motoretta era diretto a Novara, tale Giovanni Barbero, di 21 anno, nativo di Fermignano; gettato a terra, egli ha riportato diverse ferite. Subito dopo, nel compiere la curva, la auto sbandava e dopo aver divelto un paracarro, precipitava lungo la scarpata stradale, percorrendo in pendenza una cinquantina di metri; infine rotolava nel sottostante campo.

I rapinatori, che quasi sicuramente non sono rimasti feriti in modo grave, spogliavano l'auto di alcuni segni d'identificazione e toglievano anche i due sacchi della refurtiva che nascondevano sotto un'arcata di un ponticello, con l'evidente proposito di andarli a ritirare in un momento più tranquillo. Infine fuggivano.

Mentre ciò avveniva, transitava un'automobile diretta a Novara con a bordo il maggiore Gualandri, comandante il battaglione mobile della polizia di Novara. L'ufficiale si imbatteva nel Barbero, che raccontava in strano investimento di cui era stato vittima. Mentre si svolgeva questo colloquio, altre persone sopraggiunte avvertivano che poco oltre vi era un altro ciclista, lo Zani, steso a terra sanguinante. Il maggiore dava subito disposizioni per i primi accertamenti e, servendosi del faro della sua automobile, riscontrava che un paracarro era stato divelto e che poco oltre vi era un'automobile rovesciata (una «1500» targata Varese 39771). Era l'auto dei ladri.

Lo Zani, intanto, raccontava la patita aggressione all'ufficiale, il quale avvertiva la Questura. Dal Comando della polizia partivano nuclei di agenti, agli ordini dei commissari Demichele e Orifaico, seguiti da un reparto della polizia della strada, e venivano iniziate vaste battute.

L'auto è stata ricuperata e posta sotto sequestro. I due feriti venivano accompagnati all'ospedale e medicati; in seguito potevano essere riaccompagnati alle loro case. La merce dello Zani è stata ritrovata tutta e portata in Questura. Le battute continuano nella notte, benchè la fitta nebbia intralci le ricerche.

La macchina targata Varese è abbandonata dai ladri risulta essere appartenuta a una persona di Busto Arsizio, non ancora identificata, che l'aveva venduta un mese fa a Vercelli.

Una nave in fiamme nel porto di Savona

Si tratta di un piroscafo panamense - Nell'opera di spegnimento, durata 10 ore, due vigili del fuoco semiasfissiati

Savona, 19 novembre.

Questa mattina, per cause non ancora accertate, si sviluppava un incendio a bordo del piroscafo passeggeri «Nassau» della marina mercantile panamense, all'ancora nel nostro porto per riparazioni.

La bella nave, che ha una stazza lorda di 24.000 tonn., avrebbe dovuto partire il giorno 8 dicembre da Genova per fare rotta verso Nuova York. Il suo equipaggio è composto quasi esclusivamente da marinai italiani, e la nave era stata adibita al servizio tra la America e il continente europeo, dopo avere lungamente viaggiato nel Pacifico sulla rotta fra Panama e Honolulu. Da diverso tempo, come abbiamo già detto, il «Nassau» era attraccato al nostro porto per riparazioni, e si vuole che la scintilla che ha causato l'incendio sia scaturita dalla fiamma ossidrica o da autocombustione, ma nulla di preciso è stato per il momento provato.

Ad accorgersi dell'incendio sono stati alcuni marinai i quali, avvertito un acre odore e fumo uscire dalla stiva, andavano ad accertarsi, e quindi provvedevano immediatamente ad avvisare la stazione marittima dei vigili del fuoco di Savona, che giungeva sul posto una motobarca dotata di potenti idranti.

Nel contempo giungevano pure i vigili del fuoco della centrale, con autopompe, iniziando l'opera di spegnimento da terra. Una squadra di vigili, che si era spinta audacemente nell'interno della nave, con auto-respiratori, doveva battere in ritirata e due di essi, certi Mario Guarnieri e Giulio Cappello dovevano essere ricoverati d'urgenza all'ospedale San Paolo perchè colpiti da intossicazione.

L'opera di spegnimento proseguiva intanto ininterrotta: nella parte poppiera venivano praticati due fori per rendere più efficace la azione degli idranti.

Dopo oltre dieci ore di faticoso lavoro, i vigili del fuoco riuscivano finalmente ad avere ragione dell'incendio, e potevano penetrare nella stiva della nave e portare a termine l'opera di spegnimento.

La nave era piena di una grande quantità di merci e di materiali e particolarmente di coperte, biancheria, tappeti, mobili, casse di vino e liquori e altro. I danni non sono stati ancora calcolati, ma a quanto pare sono ingentissimi. E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le cause del sinistro.

Cadendo perde il senno poi si suicida col fucile

Sarzana, 19 novembre.

Questa mattina, in località Fiumaretta, presso Ameglia, il contadino Alfonso Baruzzo, fu Pasquale, di 51 anno, per improvviso squilibrio mentale si è ucciso con un colpo di fucile.

Ieri il Baruzzo, tornando a casa dal lavoro, in prossimità di Ameglia era caduto dalla bicicletta, battendo violentemente sul selciato. Trasportato all'ospedale di Sarzana i medici lo rilasciavano non avendogli riscontrata alcuna lesione, ed egli faceva ritorno alla propria abitazione accompagnato dai figli.

Questa mattina il Baruzzo si alzava dal letto ed usciva di casa per prendere un po' di aria; la moglie, Nella Podestà, lo chiamava poco dopo per dargli una tazza di caffè. L'uomo rientrava, sorbiva il caffè, quindi andava nella sua camera da letto e staccato dal muro il fucile da caccia, si sparava un colpo sotto la gola.

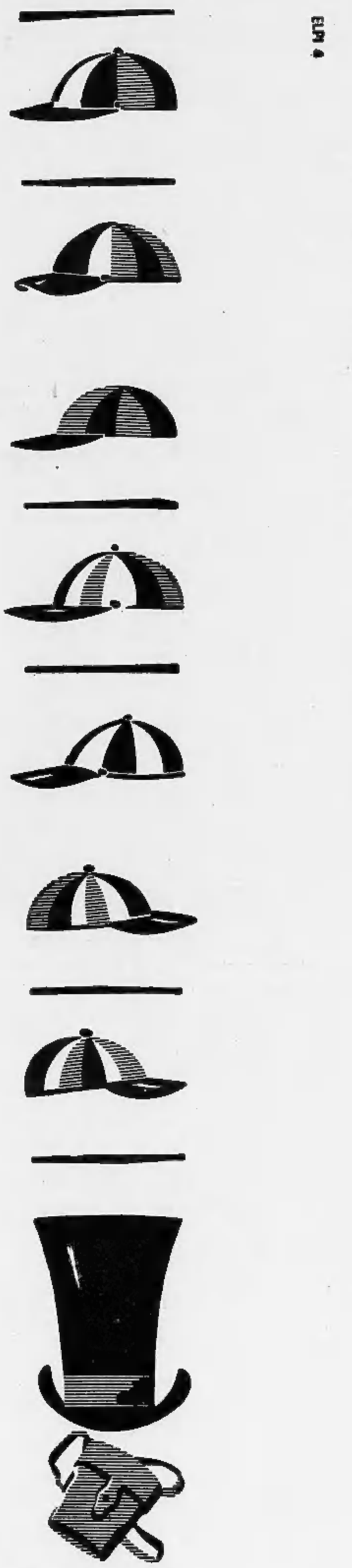
Si pensa che la caduta del giorno prima dalla bicicletta abbia determinato l'improvviso squilibrio mentale del Baruzzo, padre di cinque figli.

Dà fuoco all'abitazione dell'ex-fidanzato che si sposa

Piedimonte d'Alife, 19 nov.

Nella villa Sant'Agata dei Goti un banchetto nuziale è stato turbato da un improvviso incidente. Mentre molti invitati, assieme ai due novelli sposi Domenico Ruggiero e Alfonsina Tangredi stavano seduti intorno ai tavoli a banchettare, un incendio divampava nel fienile attiguo alla sala da pranzo. Tutti i convitati, presi dal panico, fuggivano; gli sposi, rimasti soli, si adoperavano a domare le fiamme.

Le indagini dei carabinieri hanno accertato che al appiccare il fuoco era stata, per vendetta, una giovane contadina, certa Filomena Digilio, ex-fidanzata del Ruggiero. La donna è stata fermata dai militi dell'Arma.



...è il cappello
che fra tutti vi distingue

PANIZZA

CAPPELLI FINI PER UOMO

presso i migliori cappellai

Pordenone vuol diventare capoluogo d'una nuova provincia

"Non rosicchieremo un metro di terra a nessuno, tranne ad Udine ben s'intende„
Più di cento chilometri per arrivare dai paesi della Valcellina alla capitale del Friuli - Vento di fronda tra le sponde destra e sinistra del Tagliamento

(Dal nostro inviato speciale)

Pordenone, 19 novembre.

L'antica ed industre città di Pordenone chiede di staccarsi dalla vasta provincia di Udine: chiede di diventare essa stessa il capoluogo per i cinquanta Comuni che le fan corona sulla destra del Tagliamento e che ora sono amministrati da Udine, la capitale della «Marca friulana».

Qualche anno fa la questione s'era accesa piuttosto vivacemente; sindaci e parlamentari della zona, senza distinzione di partito, aderivano alla iniziativa di Pordenone. Gli partivano alla volta di Roma comunicazioni con statistiche, memoriali, libri antichi e pubblicazioni nuove. Poi, d'improvviso, il fuoco di tanta polemica sembrò smorzarsi.

Cos'era accaduto? I maggiorenti del comitato «Destra Tagliamento» poichè la questione di Trieste diventava sempre più lunga e spinosa, s'eran posta una mano sulla coscienza. «Non è opportuno — avevano riflettuto — creare nuovi imbarazzi al Governo mentre sono ancora in aria le decisioni sui confini orientali. Portiamo pazienza; poi, quando Trieste ritornerà all'Italia, rimetteremo in campo le giuste aspirazioni di Pordenone».

Ed ora che Trieste è ritornata, il Friuli ha ricominciato a parlare d'un vecchio problema che gli sta a cuore: l'ordinamento regionale, previsto dalla Costituzione ma rimasto nel limbo delle intenzioni. Quando nascerà la Regione Friuli-Venezia Giulia? Che poteri, che confini, che capoluogo avrà?

Mente a Udine ritornano di attualità queste domande, a Pordenone si ragiona in altro modo: «Con la Regione o senza la Regione, prima di tutto facciamo la Provincia. Abbiamo aspettato anche troppo».

Per capire quali siano le ragioni di tanta impazienza, basta avvicinare uno qualsiasi degli amministrati pordenonesi, basta entrare in qualunque negozio, o discorrere con professionisti, funzionari, con industriali ed artigiani di Pordenone. Sono tutti d'accordo nel riconoscere alla propria città i titoli sufficienti per diventar capoluogo d'una nuova provincia; tutti d'accordo nel dichiarare maturi i tempi per il distacco da Udine che molti definiscono «città vecchia e curialesca».

In questo giudizio, certamente immeritato, è raccolta la sintesi dell'orgoglio di Pordenone. La città della destra Tagliamento in questo dopoguerra s'è ingrandita, rinnovata, attrezzata industrialmente; ha progettato piani di bonifica agricola e in gran parte li ha attuati; ha tracciato le linee d'uno sviluppo stradale capace di far convergere su di sè il traffico dei paesi circostanti. Mentre Udine s'affaticava a tener buoni i centottantasei Comuni sottoposti alla sua vastissima giurisdizione, Pordedone reclutava nuovi adepti per le sue iniziative, si mostrava alacre, vivace e dinamica quanto più la vetusta capitale del Friuli appariva distratta e tarda agli occhi dei più impazienti.

Così tra destra e sinistra Tagliamento, cioè tra Pordenone ed Udine, il venticello tagliente della polemica ha ripreso a soffiare. Polemica cortese, è, onor del vero, ma tenace e nutrita di argomenti etnici, storici, geografici e, via via, politici ed amministrativi. Già alcuni partiti — ad esempio quelli di sinistra — hanno istituito in Pordedone la federazione «Destra Tagliamento», che riceve ordini direttamente da Roma senza passare per Udine.

«In passato — ci spiega il vicesindaco avv. Cassini — esisteva a Pordenone la viceprefettura; dai paesi, con due pedalate, gli emigranti venivano a ritirare il passaporto, i sindaci a presentare i bilanci. Ora per ogni pratica bisogna andare a Udine e ciò è tanto più noioso in quanto aumentano di anno in anno gli interventi dello Stato nelle cose dei cittadini: assistenza, previdenza sociale, pratiche fiscali. Da alcuni paesi della Valcellina per giungere ad Udine ci sono 100-120 chilometri: ci vogliono due giorni, insomma, perchè il disgraziato che parte da tanto lontano trova nel capoluogo gli uffici già chiusi e deve ritornare l'indomani e spesso non basta ancora. Se questi Comuni fossero amministrati da Pordenone, il disagio sarebbe minore e tutti ne avrebbero vantaggio. Persino Udine, che adesso è gravata da troppo lavoro».

Ma non temono nuove spese gli zelanti fautori della nuova provincia di Pordenone? «Macchè — risponde l'avv. Cassini — la Prefettura e tutti gli uffici che contano di un capoluogo troverebbero sistemazione in palazzi storici, che son già pronti ad accogliere i funzionari dello Stato. Nuove spese? Quando si trattò di istituire il Tribunale a Pordenone, si distaccarono quattro giudici e sette cancellieri da quello di Udine e non ci fu nessun aggravio nè per lo Stato nè per il contribuente».

Rincalza il prof. Pradella, segretario del Comitato «Destra Tagliamento»: «Abbiamo tutti i requisiti per porre la nostra candidatura: territorio, popolazione, economia. La nuova provincia di Pordenone non dovrebbe rosicchiare nemmeno un metro alle province vicine, tranne Udine, s'intende. Ma ad Udine rimarrebbero ben 135 Comuni dopo che se ne fossero staccati i 51 che servono a noi per fare la nuova provincia, che sarebbe vasta e popolosa quanto una provincia italiana di normale grandezza. Quanto all'economia, Pordenone si regge in piedi gagliardamente».

Altre voci a favore dell'idea pordenonese? Andiamo dall'avvocato Asquini, che ad Udine ricopre la carica di vicepresidente dell'amministrazione provinciale e perciò è in grado di giudicare da vicino le cose. Da buon pordenonese, anche l'avv. Asquini è convinto della necessità della nuova provincia. «Purtroppo — egli dice — ad Udine si verifica un accentramento eccessivo di tanti interessi locali: le pratiche diventano lunghe, la Prefettura è un ministero, e così pure l'Intendenza di Finanza. Si aggiunga che Udine dovrebbe occuparsi particolarmente, metro per metro, della zona confinante con la Jugoslavia, che ha problemi tutti suoi, delicatissimi. Invece finisce che per il grande accumularsi del lavoro i bisogni di ciascuna località vengono perduti di vista. Quando si risolverà il problema della Regione si dovrà risolvere anche quello delle singole province; se le province risponderanno ai bisogni della popolazione, anche l'Ente regione potrà funzionare bene; in caso diverso, non potrà vivere».

Gigi Ghirotti

Deviato da ignoti vandali il canale Naviglio di Cuneo

Cuneo, 19 novembre.

Un atto vandalico è stato compiuto stanotte da ignoti (forse pescatori di frodo) i quali hanno deviato il canale Naviglio di Boves, nei pressi di Borgo San Dalmazzo, immettendo le acque nel torrente Gesso.

Il Naviglio alimenta una piccola centrale elettrica, che fornisce l'energia al Cotonificio.

«Ho perso quattro milioni!» ma era solo un equivoco

Pavia, 19 novembre.

Un neo-milionario del Totocalcio ha passato oggi un brutto spavento; egli è il pensionato Enrico Dell'Acqua, fu Vittore, di 60 anni, domiciliato a Corsico, in provincia di Milano. La vincita (più di 4 milioni con un «dodici») avvenne domenica scorsa; il Dell'Acqua era venuto oggi a Pavia per una gita: girovagando per la città, è entrato in diverse osterie per brindare alla sua buona fortuna.

Ad un tratto egli si è accorto di non aver più la preziosa schedina in tasca. Si è messo a piangere in mezzo alla strada. Qualcuno allora lo ha indirizzato in piazza d'Italia, dove si trova la Questura. Qui un funzionario di servizio ha ascoltato un po' incredulo e un po' stupito il racconto del brav'uomo.

Il funzionario come prima cosa, ha proceduto ad una perquisizione addosso al Dell'Acqua, che continuava a piangere e a disperarsi. La ricerca ha dato subito risultati. La schedina dei quattro milioni era andata a nascondersi nel risvolto dei pantaloni.

Ettore Grande all'estero come segretario d'ambasciata

Il diplomatico piemontese è partito per un paese dell'Oriente - Da 2 anni lavorava al Ministero degli Esteri

Roma 19 novembre.

Ettore Grande è partito dall'Italia per un nuovo incarico diplomatico ricevuto nei giorni scorsi. Egli, com'è noto, il 15 dicembre 1951 venne assolto con formula piena dalla Corte d'Appello di Bologna dall'accusa di avere ucciso la moglie Vincenzina Virando a Bangkok, dove si trovava in qualità di console.

Il diplomatico piemontese è partito martedì scorso per raggiungere l'Ambasciata italiana in un Paese dell'Europa orientale, presso la quale egli dovrà svolgere le funzioni di primo segretario. L'incarico non costituisce una novità. Egli, infatti, già da tempo lavorava per il Ministero da cui dipendeva prima del tragico fatto.

Ettore Grande, dopo l'assoluzione della Corte d'Appello di Bologna, era stato riassunto nei quadri del Ministero degli Esteri e per due anni aveva svolto a Roma mansioni di vice-capo servizio dell'ufficio stranieri del Ministero, che ha sede in un palazzo di Villa Borghese. Aveva svolto il suo lavoro sempre con molto impegno e dimostrando un solo desiderio: quello di essere dimenticato. Dopo tanta notorietà intorno al suo caso, Grande cercava unicamente di vivere come un funzionario qualunque. Egli stesso aveva fatto domanda per essere trasferito in un Paese dell'Oriente, regione che egli conosce bene

Già rilasciato per errore

Dumini arrestato sconterà altri otto anni

Roma, 18 novembre.

Il principale protagonista dell'assassinio di Giacomo Matteotti, Amerigo Dumini, è stato fermato a Roma dai carabinieri. Il fermo è da mettersi in relazione a una decisione emessa recentemente dalla Corte Suprema di Cassazione, circa l'applicazione dell'ultimo provvedimento di amnistia. Lo scorso anno il Dumini, che doveva scontare ancora altri otto anni per l'uccisione di Giacomo Matteotti, venne rimesso in libertà in applicazione del decreto di clemenza; però il Procuratore della Corte d'Appello presentò ricorso in Cassazione, sostenendo che il decreto stesso era stato erroneamente interpretato.

La Suprema Corte ha accolto il ricorso e pertanto il Dumini deve scontare la restante pena. Il Dumini ha dichiarato ai carabinieri di avere avanzato domanda di grazia al Capo dello Stato.

Rapinatore in fuga caduto in trappola per caso

Alessandria, 19 novembre.

Si segnala l'arresto, avvenuto in condizioni veramente eccezionali, del pregiudicato Giorgio Borroni, di 24 anni, milanese. Costui aveva sostato nel negozio dell'idraulico Augusto Robotti, di 44 anni, residente a Valmacca (Alessandria) spacciandosi per riparatore di apparecchi radio. Con rapida mossa ad un tratto, non visto, si appropriava di cinquantamila lire, di documenti vari e di due libretti di assegni del Robotti riposti in un cassetto; quindi con un pretesto si allontanava da quel negozio a bordo della sua motoretta, sulla quale ospitava più tardi tale Giuseppe Calderan, che gli aveva chiesto un passaggio sino a Valenza.

Poco dopo l'idraulico constatava il furto ed iniziava un veloce inseguimento in automobile. Accortosi di essere stato scoperto ed inseguito, il furfante accelerava, con vivo panico del Calderan che aveva la impressione di dover essere da un momento all'altro sbalzato a terra. Nei pressi di Ticineto, però, un atletico carabiniere, piantato nel mezzo della strada, intimava l'alt. Il Borroni, convinto di essere ormai caduto in trappola, si arrendeva, con vivo stupore dei millite il quale, preposto al servizio d'ordine per una corsa ciclistica, intendeva soltanto fermarlo per raccomandargli di ridurre la velocità.

Il Borroni è stato tradotto in Questura. E' stata recuperata la refurtiva ed il lestofante aveva nascosto nel cassetto dei ferri della macchina.

la migliore carne di manzo

perfettamente amalgamata
con i più puri condimenti
ed erbe aromatiche
dà sapore, genuinità
e sostanza
al brodo che voi preferite
il brodo Knorr speciale

Perchè speciale?
perchè ha lo stesso inconfondibile
sapore del miglior brodo casalingo
anche all'occhio si presenta
invitante e appetitoso
come il brodo fatto in casa
non altera il colore delle vivande

Knorr

Fabbricazione svizzera

Monda, Via Gentilino 9, Milano

Un biglietto svela il tragico mistero di Imperia

I due amanti avevano deciso di morire nella stessa notte

La giovane Augusta Guasco uccisa nel sonno dall'amante

(Da nostro inviato speciale)

Imperia, 18 novembre.

La bella e giovane Augusta Guasco e l'anziano e storpio portalettere Francesco Gianni, trovati cadaveri ieri pomeriggio in una stanza da letto a San Lorenzo al Mare, un paese di poche case raggruppate intorno alla Via Aurelia a metà strada fra Porto Maurizio e Sanremo, hanno voluto morire insieme.

La spiegazione della tragedia è contenuta in una lettera rintracciata dalla polizia. Gli amanti, prima di realizzare il progetto, la lasciarono aperta, bene in mostra sopra un tavolino a fianco del letto e vicino ad una bottiglia di spumante e ad alcune fette di panettone. E' un foglio di carta bianca, in cima al quale si legge una bizzarra intestazione; lo scritto è indirizzato a «San Lorenzo al Mare e a Pietrabruna», i due paesi distanti una dozzina di chilometri dove appunto gli amanti risiedevano; sotto, tracciati con una grafia sottile e nervosa, che rivela l'emozione dell'autore, il Gianni ha riassunto i motivi che hanno determinato la tragedia. I verbi sono al plurale e il Gianni parla anche a nome della Guasco; in basso, entrambi hanno apposto la propria firma.

Non possiamo sopportare oltre la nostra infelice situazione — dice in sostanza quest'ultimo e disperato messaggio — e perciò abbiamo deciso di toglierci la vita e di farla finita per sempre. La lettera, come si è detto, è stata scritta dal Gianni ma reca la firma di tutti e due.

La rivelazione chiude perciò definitivamente la tragedia con il sigillo del suicidio e dell'omicidio consensuale. Le indagini inoltre sono riuscite a stabilire alcune circostanze di fondamentale importanza che consentono una più esatta ricostruzione del fatto. L'arma impugnata dal Gianni era una vecchia pistola calibro 12 a ripetizione ed egli premette il grilletto due volte colpendo l'amante e se stesso esattamente nell'identico punto, alla tempia destra. Si direbbe che, nel sottoscrivere lo sconcertante atto di morte, i due si avessero studiato con maestra sul allucinante freddezza ogni dettaglio.

Ma se dal punto di vista legale la tragedia di San Lorenzo al Mare è oramai chiusa, molti interrogativi rimangono tuttora senza risposta. Per quale tortuoso e tormentato processo psicologico due personaggi tanto diversi abbiano voluto andare incontro allo stesso infelice destino, nessun verbale di polizia per quanto redatto con il massimo scrupolo, potrà dirci. Per quale motivo la bella e giovanissima Augusta Guasco, alla vigilia delle nozze sia stata succube dell'amante, il quasi sessantenne Francesco Gianni, sciancato, malaticcio e prototipo dell'uomo finito, al punto da volersi unire a lui nella tragica fine, niente lo spiega. Senza dubbio, la molla che ha fatto scattare ed esplodere l'ordigno è nascosta nel fondo buio di una passione morbosa, violenta e travolgente.

Dalle testimonianze degli amici e dei conoscenti delle vittime, la relazione sarebbe incominciata un paio d'anni or sono. Col passare del tempo il Gianni fu sempre più attratto dalla giovane amica e pare che in questi ultimi tempi avesse anche contribuito alle spese dell'arredamento dell'alloggio di via Castella 8, un appartamentino di tre stanze in un vicolo nel quartiere più antico del paese. Qui, fra qualche mese Augusta Guasco avrebbe dovuto vivere con il marito, l'agente di P. S. Bruno Rossi di 28 anni, in servizio alla questura di Imperia.

La Guasco ed il Rossi si conobbero sei mesi fa e quasi subito decisero di sposarsi. Il Gianni sapeva che la Guasco era fidanzata e sembra anche che in un primo momento ne ostacolasse e si rendesse conto che egli non poteva offrire niente più che un'illecita e provvisoria relazione.

La gelosia poi cominciò ad assalirlo e, recentemente, addirittura lo sconvolse. Sentiva che con le nozze della Guasco egli avrebbe perduto l'amante e non si rassegnò. Cambiò di umore. La gente lo vedeva circolare, la mattina, da una casa all'altra per consegnare la posta, ogni giorno più silenzioso, più cupo in viso. Non si fermava a parlare con nessuno e camminava soppiantando, lo sguardo basso, assorto nei suoi pensieri. Adagio adagio, la passione lo trasformava. Finchè l'altra notte, salito in casa della giovane amante, aveva in tasca la grossa pistola ed il cervello a pezzi.

Il medico legale ha accertato che la tragedia, scoperta ieri pomeriggio verso le 16, si svolse la notte di mercoledì. Nessuno udì i colpi di pistola.

Qualcuno ancora non crede alla versione scaturita dall'interpretazione dei fatti e cita un particolare che la contraddirebbe, che cioè giorni fa la Guasco comperò una batteria di cucina e si mostrò serena ed affaccendata nei preparativi del matrimonio. Nei commenti del paese oggi si era insinuata la voce che Augusta Guasco attendesse un bambino. Ma era soltanto una voce sorta probabilmente dal desiderio spontaneo di offrire una spiegazione plausibile alla tragedia.

L'ipotesi che la ragazza si fosse accorta d'essere prossima a diventare madre, proprio alla vigilia del matrimonio, quando stava per cancellare il passato, sarebbe stata un movente abbastanza valido per capire la sua follia. Ma il medico legale, con freddi ed aridi termini scientifici, lo ha escluso, impedendo che questa storia avesse un epilogo meno squallido e sciagurato.

a. m.

Dodici case distrutte da un incendio in Cadore

Gli abitanti si sono salvati fuggendo semivestiti - Cento milioni di danni

Trento, 19 novembre.

Un furioso incendio si è sviluppato a tarda ora della notte scorsa, per cause non ancora accertate ma probabilmente in conseguenza di un corto circuito, nel villaggio alpestre di Resinego, nella zona delle Dolomiti cadorine. Destati di soprassalto dal suono delle campane a stormo, gli abitanti sono riusciti a salvarsi fuggendo semi-vestiti e abbandonando ogni cosa. Le fiamme, alimentate dal vento che soffiava impetuoso, trovando facile esca nei depositi di fieno e di legname, si sono estese con impressionante rapidità, minacciando di distruggere l'intero paese.

Squadre di vigili del fuoco accorse da tutti i paesi della valle hanno dovuto lottare otto ore contro le fiamme per circoscriverle e domarle. L'impianto idrico comunale non è stato sufficiente per isolare il vasto braciere. Dopo uno sbarramento sul torrente che scorre più a valle, si è potuto attingere acqua stendendo oltre tre chilometri di tubi di tela. A mezzogiorno gli ultimi focolai dell'incendio sono stati domati.

La parte alta del villaggio è rimasta completamente distrutta: in totale dodici case letteralmente carbonizzate assieme ai mobili, alle masserizie, alle scorte agrarie, ai depositi di foraggi e agli attrezzi da lavoro; altre numerose abitazioni danneggiate. Anche una gran parte del bestiame, fra cui una ventina di buoi, è perita nelle stalle. Ventidue famiglie sono rimaste senza tetto nella più squallida indigenza. I danni finora accertati ammontano a circa cento milioni, solo in parte coperti dall'assicurazione. Fortunatamente non si deplorano vittime umane.

Il processo al maestro di Andorno di Valdieri

Cuneo, 19 novembre.

Il processo — a porte chiuse — a carico del maestro elementare Piero Binelli, di 28 anni, qui residente, imputato di reati contro il buon costume e detenuto dal 6 febbraio scorso, è stato rinviato al pomeriggio di lunedì prossimo.

Nella mattinata di oggi il presidente dott. Baratti ha interrogato l'imputato; egli ha negato ogni addebito. Subito dopo hanno incominciato a sfilare dinanzi al Collegio i 17 scolaretti di Andorno di Valdieri ed i loro genitori. Sono stati intesi complessivamente 37 testi.

Lunedì saranno sentiti altri testimoni e i professori Canuto e Pontralli, di Torino, come periti. Parleranno poi gli avvocati di parte civile, Bourlot e Iemina. Martedì pronuncierà la sua requisitoria il P. M., rappresentato dal procuratore della Repubblica avvocato Mario Binelli, e successivamente sarà il turno degli avvocati Luciano Salza di Torino e Gastone Toselli di Cuneo, difensori del Binelli.

In seguito alla morte della cantante Caciagli

Denunciato l'installatore di uno scaldabagno difettoso

Milano, 19 novembre.

In seguito alla denuncia presentata alla magistratura dall'avv. Quartapelle, il giudice istruttore dott. Longo ha rinviato a giudizio l'installatore di uno scaldabagno, per «aver eseguito un impianto con negligenza ed imperizia».

In un appartamento del caseggiato di via Mole 11, la mattina del 6 aprile 1952 venne trovata asfissiata nel bagno la cantante della radio Jone Caciagli. La polizia aprì un'inchiesta e attribuiva la morte ad esalazioni di ossido di carbonio, escludendo però ogni responsabilità da parte di terze persone.

Solo qualche tempo dopo, l'avv. Quartapelle veniva a sapere che nella medesima stanza aveva corso un pericolo mortale anche il geometra Pittalis, ch'era succeduto nella locazione alla cantante. Un nuovo sopraluogo poteva pertanto far accertare che la ditta che aveva installato lo scaldabagno non aveva applicato uno sfogo per i gas di combustione. I rilievi tecnici vennero tosto trasmessi al giudice con la denuncia di «omicidio colposo» a danno di Jone Caciagli.

Il «prigioniero» di Pinerolo

Vittima di un ricatto o coinvolto nel furto?

Pinerolo, 19 novembre.

Nuovi sviluppi assume la vicenda del giovane Secondo Aloi, che afferma di essere stato derubato e tenuto prigioniero a scopo di ricatto. Secondo la sua denuncia egli avrebbe patito il sopruso da parte del dott. Piero Giovine e del geometra Maurizio Chiaretta, titolare dell'ufficio di corso Re Umberto 45.

Il dott. Giovine, abitante a Torino in via Antinori 6, smentisce recisamente il racconto dell'Aloi affermando che la «sua versione» è «nettamente falsa in quanto egli non conobbe mai il giovane pinerolese» nè partecipò all'episodio che questi narra.

Il geometra Chiaretta precisa: «Ebbi contatto con l'Aloi solo per impedire sottrazione di merce di mia proprietà (mattoni) che egli, in combutta con un impiegato della mia fornace di Feltrzano aveva predisposto. L'Aloi di buon grado e spontaneamente si offerse di rilasciarmi cambiali per L. 125.000 a titolo di cauzione per eventuali sottrazioni già perpetrate a mio danno ed ora in corso di accertamento».

Dopo la denuncia dell'Aloi, anche il geometra Chiaretta si è rivolto all'autorità giudiziaria per tutelare i suoi interessi.

Il comune di Arezzo farà causa all'INGIC?

Arezzo, 19 novembre.

Lo scandalo finanziario dell'Istituto Nazionale Gestione Imposte di Consumo ha occupato buona parte dei lavori del Consiglio comunale di Arezzo, riunitosi per discutere un ordine del giorno di tutt'altro argomento.

L'Amministrazione comunale aretina è retta dai socialcomunisti; un consigliere comunale, De Face segretario federale nel partito comunista, si trova in carcere perchè anche lui coinvolto nella faccenda dell'I.N.G.I.C.

La seduta ha inizio con una interrogazione dell'avv. Nicolai (d.c.) il quale vuol sapere dal sindaco quanto ha perduto l'Amministrazione comunale causa lo scandalo dell'I.N.G.I.C., e se una volta accertato il danno intenda procedere con un'azione civile nei riguardi dell'Istituto stesso.

L'avv. Nicolai aggiunge di aver sempre diffidato dell'I.N.G.I.C., specialmente da quando l'Istituto era disposto a fornire al Comune un mutuo di 100 milioni, qualora il Municipio avesse rinnovato l'appalto.

Dopo un eccitato scambio di parole tra il sindaco e il consigliere missino Occhini, quest'ultimo presenta un ordine del giorno (a firma Occhini-Ghinelli) nel quale si legge: «Il M.S.I., consapevole del grave oltraggio portato alle nobili tradizioni di civica onestà e rettitudine di tutta la popolazione aretina da delittuose azioni di pubblica e privata corruttela che raggiungendo persone investite di alte responsabilità politiche e amministrative hanno seminato vergogna e discredito ovunque; pensoso dei lesi interessi morali e materiali di tutta la cittadinanza, che, mercè la più indiscriminata e ingiusta delle tassazioni, la quale grava sulle categorie lavoratrici, è stata chiamata ad alimentare politiche e private malversazioni del suo denaro, addita al pubblico disprezzo uomini spregevoli e metodi indegni di qualsiasi condotta politica».

La lettura di tale ordine del giorno, compilato da missini, ha suscitato disappunto e un evidente senso di malessere nel Consiglio comunale. La mozione Occhini-Ghinelli e altre interrogazioni verranno svolte nella prossima seduta.

Intanto la Magistratura continua il suo faticoso lavoro istruttorio, sempre nel massimo riserbo; si ha la sensazione che l'istruttoria, lunga e faticosa, durerà ancora diversi mesi.

Non trovano conferma, almeno per ora, le voci circa l'arresto di un alto funzionario, arresto che ieri veniva dato per imminente.

Il Procuratore della Repubblica, il giudice istruttore e il cancelliere hanno trascorso il pomeriggio nel carcere giudiziario, per un ampio interrogatorio dell'ex-vice-sindaco di Città di Castello, Pietro Gaggi.

per il vostro successo.... scarpe brillanti

Brill

la perla dei lucidi

PELLIZZARI

POMPE
MOTORI
VENTILATORI

• TORINO: via Saluzzo 64 - Telef. 683-587/588
• NOVARA: via Dante 51 - Telef. 58-48

ARZIGNANO

ULTIME NOTIZIE

Mendès-France è riuscito a conquistare gli americani

Lo sospettavano di essere «il Tito dell'Occidente»; ora vedono in lui un realista degno di fiducia - E' piaciuta la sua cautela verso Mosca - Tre ore di colloquio con Foster Dulles

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 19 novembre.

Mendès-France sta conquistandosi faticosamente la simpatia e la fiducia degli americani. Egli si rivolge alla ragione e non ai sentimenti dei suoi ospiti, parla un linguaggio che ha tutto il tono della sincerità. Persino coloro che pochi giorni fa lo chiamavano «l'affossatore della C.E.D.», il «Tito del campo occidentale», oggi riconoscono, dopo appena due giorni di colloqui e di discorsi, di trovarsi di fronte ad un tipo di europeo molto simile a quello con cui gli americani idealizzano certi loro uomini di affari.

Dulles, un diplomatico che non credo al potere taumaturgico nè delle formule nè dei trattati, ma solo ai fatti ed ai risultati, ha intessuto di lui, ad un banchetto ufficiale, un elogio che suona persino stravagante: lo ha chiamato «superuomo», lo ha giudicato un fattore essenziale nella politica degli occidentali, ed è sembrato ad alcuni ascoltatori che poco sia mancato perchè non lo ringraziasse pubblicamente di avere silurato la C.E.D.

Questo successo non è ancora consolidato, perchè le conversazioni franco-americane per l'Indocina e l'Africa del Nord e la Germania non sono ancora concluse, e finora hanno messo solo in chiaro l'ampiezza delle divergenze; è indubbio che Mendès-France è riuscito a conquistarsi il rispetto e la considerazione degli americani.

Non si può ancora dire che se ne sia conquistato l'affetto anche perchè, personaggio di aspetto poco romantico ed oratore molto mediocre, gli riesce difficile annullare in pochi giorni la lunga campagna di sospetti e di dubbi circolata qui sul suo conto. Ma è assai notevole che il Congresso lo abbia ascoltato lersera con tanta attenzione e lo abbia così a lungo applaudito, e che la commissione per gli affari esteri del Senato sia rimasta «assai favorevolmente impressionata» dalle sue spiegazioni sulla coesistenza sull'Indocina e sulla Saar.

Questa mutata atmosfera nei suoi confronti è generale, come ha provato un episodio accaduto quest'oggi alla fine della colazione offertagli dalla stampa americana al *National Press Club*. Un giornalista gli chiese se credeva che Dulles sarebbe contento qualora egli venisse sostituito alla Presidenza del Consiglio, e Bisognerebbe rivolgere la domanda a Dulles stesso — rispose di buon umore Mendès-France — ed io stesso glielo porrò oggi pomeriggio. Ma da quel che mi pare di capire — aggiunse — credo di poter prevedere con sicurezza che risponderebbe di no».

Alcune delle sue dichiarazioni pubbliche hanno reso contributo a metterlo in buona luce presso l'opinione pubblica americana. Si sospettava qui che egli fosse pronto a intendersi anche da solo con i sovietici; invece egli ha detto oggi al *Press Club:* «Sarebbe infantile, non realistico e persino pericoloso accettare la proposta sovietica di una conferenza il 29 novembre a cui venticinque nazioni. Non è possibile improvvisare soluzioni che si cercano da anni su problemi difficili. Una conferenza è utile solo se conduce a soluzioni costruttive; è sciocco, invece, che nelle ultime note sovietiche non abbiamo trovato alcun elemento che ci permetta di credere alla prospettiva di una tale conferenza».

Ancora più efficace egli è stato parlando di coesistenza. Inoltrandosi su questo terreno, il presidente francese rischiava ad ogni momento di incappare nel tabù che hanno così potente anche se effimera influenza sull'opinione pubblica e sui dirigenti americani. Egli ha evitato ogni trabocchetto evitando ogni dichiarazione esplicita e riportando il problema alla sua formulazione generica. «Noi già coesistiamo — ha detto — con le nazioni comuniste da oltre un anno, poichè non vi è stata guerra propriamente detta; ma tuttavia non abbiamo ancora la sensazione che questa situazione sia sufficientemente impregnata di sicurezza. E' questa sensazione sgradevole che si deve far scomparire per ottenere le condizioni della coesistenza.

«Per raggiungere questo obiettivo noi e gli altri possiamo prendere alcune misure; ma non è colpa del mondo libero se oggi non abbiamo ancora il genere di coesistenza che desideriamo».

Quindi Mendès-France ha detto di non vedere come la ratifica degli accordi di Parigi possa essere un ostacolo alla diminuzione della tensione fra Est ed Ovest «se ognuno desidera davvero tale diminuzione». La Francia è solennemente impegnata alla ratifica degli accordi — ha proseguito l'oratore — perchè è convinta che uno dei progressi più importanti per la causa degli occidentali sia quello della conciliazione franco-tedesca.

Il colloquio di Mendès-France col Segretario di Stato è durato tre ore e tre minuti. Il Premier francese è giunto perciò con un ritardo di mezz'ora ad un ricevimento

Gino Tomajuoli

I conservatori vincono un'elezione a Liverpool

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 novembre.

Il partito conservatore ha conseguito una notevole vittoria politica con il successo del suo candidato nella più importante elezione suppletiva che si sia svolta in Gran Bretagna dalle ultime elezioni generali del 1951.

Il conferimento del titolo di Lord all'ex-ministro dell'Interno Sir David Maxwell Fyfe, e quindi il suo passaggio alla Camera Alta, aveva lasciato scoperto ai Comuni il collegio di West Derby. E questa zona dove il margine di vittoria alle elezioni generali del 1951 era stato di appena 1707 voti. In quell'occasione il 51,6 per cento dei votanti aveva scelto il candidato conservatore, mentre il 48,4 per cento aveva scelto il laburista. Tutti gli occhi politici del Paese erano quindi rivolti verso questo risultato.

Gli elettori, come è stato annunciato ieri notte, hanno di nuovo scelto il candidato conservatore, e per di più lo hanno eletto con una maggioranza ancora più grande di quella del 1951. Le proporzioni si sono spostate con il 53,1 per cento a favore dei conservatori e appena il 46,5 per cento per i laburisti. In una parola, i conservatori hanno rafforzato la loro posizione in condizioni che normalmente vanno a svantaggio del partito al governo.

Le conseguenze di questo risultato sono evidenti: già stamane il *Daily Express*, un giornale conservatore indipendente, scriveva che, sulla base attuale, i conservatori potrebbero indire immediatamente le elezioni generali e tornare al potere con una comoda maggioranza di circa 50 deputati. Se questo vantaggio potrà essere mantenuto fino alla primavera prossima, non vi è dubbio che le elezioni generali verranno anticipate il più possibile.

r. a.

Attentato a Churchill di nazionalisti irlandesi?

Londra, 19 novembre.

La guardia personale di Sir Winston Churchill è stata rafforzata questo pomeriggio in seguito ad una comunicazione telefonica, secondo cui gli irredentisti irlandesi starebbero progettando un attentato contro il Primo Ministro.

La telefonata è stata fatta a Scotland Yard da uno sconosciuto, che ha dato come propria identificazione soltanto il comunissimo nomignolo di «Jock», appioppato in genere agli scozzesi. «Jock» ha precisato di aver sentito in una birreria londinese quattro uomini parlare della necessità di «far fuori» Churchill.

Lucky Luciano ammonito per «pericolosità sociale»

Per due anni egli dovrà osservare il coprifuoco e non potrà frequentare pubblici divertimenti

Lucky Luciano esce dalla Questura dopo l'ammonimento (tel.)

Napoli, 19 novembre.

Stamane la Commissione provinciale per il confino di polizia ha inflitto a Lucania Salvatore, noto negli ambienti internazionali della malavita col nome di Lucky Luciano, due anni di ammonizione. Rigorose disposizioni del Questore vietavano l'accesso nella camera della riunione a qualunque persona, eccetto l'accusato e i suoi avvocati.

Lucky Luciano, che indossava un attillato «completo» azzurrino, è giunto alle 8,30 innanzi all'ingresso centrale della Questura, in una lussuosa «Rolls Royce» grigia pilotata dal suo autista e in compagnia di uno dei suoi legali, l'avv. Giuseppe Bifulco. Immediatamente è stato circondato da una folla di *fotoreporters* e curiosi, tanto che un funzionario della Mobile, il commissario Baccaro, l'ha preso un po' bruscamente per un braccio invitandolo ad allontanarsi subito dall'androne dove egli era rimasto, stupito di così grande attesa.

Alle 13 è riapparso sotto l'arco del portone della Questura. Alle domande dei giornalisti, che avevano atteso fuori, Lucky ha risposto: «Cosa volete che vi dica, mi preparo ad iniziare la mia nuova vita».

A bordo della sua auto, la cui porta egli ha chiuso con forza, senza riuscire a tradire il suo stato di nervosismo, Lucky è stato dal suo patrono accompagnato a via Tasso, nella villetta che oggi sarà la sua «prigione privata».

Le misure applicate nei suoi confronti previste dalle leggi di P. S. sono tali da limitare sensibilmente la sua libertà personale. «Abbiamo applicato le prescrizioni generali della legge — ha detto il questore ai giornalisti —. Prima norma della vita di Luciano sarà il coprifuoco, per cui egli dovrà rientrare al calar del sole; la proibizione della frequenza di luoghi di pubblico divertimento e l'obbligo della denuncia di cambiamento di domicilio. Non abbiamo prove legali dei sospetti nutriti nei suoi confronti, altrimenti promuoveremmo azione penale. Ce n'è a sufficienza tuttavia per dire che la pericolosità di Luciano è attuale, e non si riferisce soltanto all'attività criminosa svolta negli Stati Uniti. Possiamo ritenerci certi che egli abbia avuto contatti con esponenti della malavita, che sia insomma un «capo-mafia», che abbia svolto attività illecite, ad esempio, come quella del traffico degli stupefacenti.

«Se lo vedremo, per esempio, più di una volta all'ippodromo — ha concluso il Questore — in un periodo di tempo sufficientemente breve, lo considereremo violatore delle misure prese a suo carico. Egli potrà saltuariamente recarsi in simili luoghi pubblici. La frequenza costante o assidua gli è inibita rigorosamente. Potrà peraltro, per ragioni di ovvia necessità, frequentare pubblici esercizi, come i ristoranti».

L'ammonito — com'è noto — ha facoltà di presentare ricorso entro dieci giorni al Ministro della Giustizia.

Improvviso arrivo in Svizzera dell'americano liberato da Varsavia

Era rimasto 5 anni nelle carceri polacche; suo fratello Noel, uscito dalla prigione ungherese, si trova ora in un sanatorio di Budapest

(Nostro servizio particolare)
Zurigo, 19 novembre.

E' giunto inaspettatamente oggi a Zurigo, suscitando non poca sorpresa, l'americano Herman Field, recentemente liberato dal Governo di Varsavia. Egli è arrivato in Svizzera a bordo di un aeroplano proveniente da Praga. Nonostante i cinque anni di prigionia, appariva in buona salute, ma piuttosto stanco. Egli ha dichiarato che pensa di rimanere qualche tempo nella Confederazione elvetica per un periodo di riposo, ma si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione circa il lungo periodo forzato nelle carceri polacche. Tale sua riservatezza è perfettamente comprensibile, se si tiene presente che ogni sua imprudente affermazione potrebbe danneggiare il fratello Noel, che si trova tuttora in Ungheria, sebbene anch'egli sia stato colà rimesso in libertà insieme con sua moglie, e sia stato già visitato dal ministro degli Stati Uniti. Per ora è in sanatorio; presto potrà uscire dal territorio magiaro, ma qualsiasi imprudenza potrebbe nuocergli.

Sono noti le romanzesche vicende vissute da Herman Field. Si ricorderà ch'egli nel 1949 perdette la libertà per andare alla ricerca del fratello Noel. Questi, alla fine della guerra aveva lasciato la Svizzera, dove da molto tempo si trovava, per recarsi a Budapest insieme ad alcuni comunisti ungheresi, dei quali condivideva le idee politiche. Mentre i suoi compagni in breve tempo avevano percorso una rapida carriera, di Noel Field non si era più inteso parlare. Il fratello Herman lasciò allora gli Stati Uniti per ritrovarlo, e si portò anche in Polonia; qui giunto venne tratto in arresto, ed anche di lui non si ebbe più traccia.

Noel Field aveva adottato una ragazza di origine cecoslovacca, Erika Walack, andata poi sposa ad un ufficiale americano; anch'ella, trovandosi a Berlino, si mise ad indagare sulla sorte toccata al padre adottivo, al quale era molto affezionata. Un giorno ricevette una lettera nella quale le si diceva che, ove avesse voluto aver ragguagli, doveva recarsi ad un appuntamento nel settore orientale di quella città; la giovane donna cadde nel tranello, anche di lei non si ebbe mai più notizia.

Sulla sorte dei due fratelli si erano affacciate molte ipotesi, e il polacco Swiatlo, fuggito tempo fa dalla Polonia, dichiarò che gli risultava personalmente che i due fratelli erano deceduti. Ma poco dopo questa dichiarazione si ebbe da fonte ufficiale, a Varsavia e da Budapest, l'annuncio: i due Field erano stati liberati. La decisione fu probabilmente presa come reazione alle dichiarazioni dello Swiatlo, anche se, come ritiene la stampa svizzera, altri fattori devono avervi influito.

La Neue Zürcher Zeitung ricorda che Noel Field, il quale di tutta questa arruffata faccenda è il principale personaggio, dopo essere stato per molto tempo funzionario di un istituto internazionale di Ginevra, ritornò improvvisamente in patria. Al suo ritorno a Ginevra divenne un membro molto attivo di un comitato che assisteva i profughi, e in particolare modo i prigionieri di guerra nei campi di concentramento nazisti in Francia.

Egli assistette in special modo i profughi comunisti, non facendo alcun mistero delle sue particolari simpatie per costoro. Tuttavia, più tardi, venne accusato a Budapest, all'epoca del processo Kajk, di essere un agente delle potenze occidentali: insieme spia degli americani, ed agente segreto di Tito, allora bestia nera del Cominform.

Secondo lo stesso giornale svizzero, la liberazione di Noel Field e di sua fratello sarebbe stata dovuta non solo a mutamenti nella politica interna ungherese, ma anche al tentativo che Mosca ed i satelliti stanno facendo attualmente per riprendere cordiali rapporti con Tito. Questi ebbe a suo tempo a dichiarare che sarebbe rimasto quanto mai intransigente, finchè il Cominform non avesse ritirato le vecchie accuse. Con la scarcerazione dei due fratelli Field, gli si sarebbe voluto dare le soddisfazioni chieste.

l. f.

Una mortale sciagura alla periferia di Mondovì

Mondovì, 19 novembre.

Una mortale disgrazia è accaduta questa sera poco dopo le ore 20 alla periferia di Mondovì. Il cinquantenne Giovanni Torelli fu Giuseppe, calzolaio, stava dirigendosi verso Mondovì, proveniente da Fossano, alla guida della propria motoleggera quando, all'altezza della cappella San Giacomo, abbagliato dai fari di una macchina che procedeva in senso inverso, investiva un pedone, il cinquantunenne Enrico Giudici, manovale, da Mondovì. Il Torelli, in seguito alla brusca manovra, nel tentativo di evitare l'investimento, finiva a terra, urtava violentemente con il capo sull'asfalto e rimaneva ucciso sull'istante per sfondamento della volta cranica, mentre il Giudici doveva essere ricoverato

Studente sedicenne suicida per amore

Massa, 19 novembre.

Lo studente sedicenne, Sergio Sirtori, si è tolta la vita con un colpo di carabina alla tempia in seguito ad una delusione amorosa. Il giovane si era follemente invaghito di una compagna di studi, che però aveva sempre respinto le sue profferte amorose.

La scorsa notte il Sirtori, chiusosi nella sua camera, ha impugnato una carabina automatica, e si è ucciso.

Si rifà vivo dopo due mesi ma non ricorda dov'è stato

Lecco, 19 novembre.

La romanzesca scomparsa di un uomo avvenuta circa due mesi fa ha trovato spiegazione oggi.

Il ragionier Mario Valsecchi, di 31 anno, da Lecco, impiegato presso i liberi sindacati locali, era scomparso di casa senza più dar notizie di sè fin dal 27 settembre scorso. Dopo lunghe e minuziose ma vane ricerche da parte dei familiari e della polizia, egli ha dato spontaneamente sue notizie ai parenti, avvertendoli di essere a Ventimiglia. I suoi familiari sono accorsi subito all'indirizzo loro notificato ed hanno ricondotto a Lecco il Valsecchi; sembra che poi egli si sia recato a Cusano Milanino, restando con i genitori della moglie.

Forse il Valsecchi era reduce dalla Francia; comunque pare che le sue condizioni mentali siano tali da consigliare il suo internamento in una clinica: egli infatti non ha saputo spiegare come ha trascorso questi due mesi.

RIM
preparato su ricetta del Grande Medico Prof. AUGUSTO MURRI
PURGA RINFRESCA
REGOLA L'INTESTINO

Le carte da visita

Da non molto si deve osservare che anche in Italia si tiene ad avere carte da visita ben fatte e ben presentabili. Questo è certo la conseguenza che anche in Italia esiste chi sa ben trattare questo lavoro, essendoci ora la possibilità di avere carte da visita in calcografia, cioè stampate a rilievo dalla propria placchetta di rame. Come riconoscere una carta da visita stampata da rame da altra stampata a rilievo? Quelle in calcografia, da rame, non presentano nessuna impressione al tergo, mentre quelle stampate in rilievografia, cioè da incisione in acciaio e bilancere, hanno una incavatura al tergo per ogni lettera. Con quest'ultimo sistema avrete ottimo lavoro per la stampa di occhietti, indirizzi, stemmi, eccetera, su carta da lettere o su cartoncini da corrispondenza. Rivolgetevi alle Cartoleria PINEIDER Firenze, Roma, Viareggio; sarete certamente soddisfatti sia per carte da visita in qualunque sistema, sia per intestazioni di carta da lettere, anche perchè la ditta PINEIDER vi offre il più completo assortimento.

Fumate Senza Paura!

Siete anche voi tra coloro che giustamente si allarmano di fronte ai gravi e molteplici pericoli del fumo, oggi più che mai posti in luce dalla scienza medica?

Ecco allora per voi l'infallibile difesa, ecco il *Super-filtro Nico Tan PP*.

Il *Nico Tan PP* - radicalmente diverso dai filtri comuni, non si limita cioè ad assorbire la maggior parte possibile della nicotina enclave contenuta nel fumo, ma agisce a fondo contro di essa mediante la prodigiosa Vitamina *PP* recentemente scoperta, che neutralizza al 100 per cento gli effetti nocivi della nicotina.

Ma c'è di più: i *Super-filtri Nico Tan PP* lasciano assolutamente inalterato il piacere del fumo. Usateli da oggi.

Richiedete esperimento vi interessi
Il Super Filtro Nicotina «PP» è un prodotto della
LABORATORI - dr. VENTURI - MILANO

Istituto Medico Sport. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
tel. 47-791, ore 10-19 - Via Lagrange 29
Medico incorso 25 % - Dir. Dr. L. VERTI

Dr. F. ADLER - Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cavour (ang. 2 angolo via S. ma
Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; T. 45-608

Malattie veneree e della pelle
e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACHIAVELLO
via Susa 17 Ore 15-20; festivi 11-12

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telefono 82-655

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Pr. 2, vicino piazza Castello
Telefono 53 104 - TORINO

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 656-213 - TORINO

Ultimatum di Parigi ai fuorilegge tunisini

Il governo francese agisce in pieno accordo con quello locale - Finisce con un insuccesso la manovra parlamentare contro Mendès France

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 19 novembre.

A Palazzo Borbone al va a poco a poco spegnendo l'agitazione contro il governo, che gli oppositori avevano organizzato subito dopo la partenza del Presidente del Consiglio per gli Stati Uniti. Le notizie del successo ottenuto da Mendès-France a Washington, dove Dulles lo ha chiamato «il superuomo della Francia», hanno contribuito non poco a questo ripiegamento dei suoi avversari, politici e personali, su posizioni meno compromettenti.

Però anche l'azione svolta in questi giorni da Edgar Faure, che lo sostituisce nella direzione del governo, ha fatto cadere gran parte dei pretesti che l'opposizione si proponeva di sfruttare. I principali, di questi pretesti, erano dati dai disordini in Algeria, dallo sciopero in Marocco, dalle nuove manifestazioni di intransigenza dei neodestouriani in Tunisia, e dalla situazione che continua a peggiorare in Indocina.

In ognuno di questi casi, si tratta dell'eredità lasciata dai precedenti governi, e sembrerebbe perciò che proprio gli esponenti della vecchia maggioranze parlamentari abbiano meno di ogni altro l'autorità di incolparne il governo, tuttavia l'offensiva dei giorni scorsi aveva avuto una certa efficacia, specie in alcuni settori della destra che hanno finora sostenuto il Ministero.

Si sono avute così tempestose riunioni di gruppi parlamentari, ordini del giorno di biasimo, presentazioni di interpellanze anche da parte di parlamentari che appartengono allo stesso partito politico del presidente del Consiglio. Il motivo dominante di questa agitazione era che l'intransigenza nazionalistica delle popolazioni nord-africane ha dimostrato l'inefficacia e il danno di fare concessioni, anche per quelle rivendicazioni che, in tempi normali, potrebbero essere considerate giuste.

A questi argomenti, i sostenitori del governo hanno risposto che la politica di forza ha già dato disastrosi risultati alla Francia e che quanto è accaduto in Indocina deve servire come lezione. Però, più che i ragionamenti polemici sono stati i fatti a contrabattere la manovra dell'opposizione.

L'azione di Edgar Faure e degli altri ministri è stata infatti rapida ed efficace. Anzitutto in Tunisia è stato raggiunto un accordo, per cui il governo tunisino si unirà a quello francese per fare cessare l'attività dei «fellaghas». I due governi, di Parigi e di Tunisi, hanno deciso di inviare un ultimatum congiunto ai fuorilegge, fornendo l'ultima possibilità di deporre le armi. Poi seguirà un'energica repressione.

In Algeria, oltre alla repressione della rivolta, condotta con forze corazzate e battaglioni scelti aerei di paracadutisti, è stato annunziato un insieme di misure economiche e sociali che dovrebbero dare soddisfazione alle popolazioni. In quanto all'Indocina, dove il peggioramento della situazione dipende in massima parte dalla politica che gli americani svolgevano a Saigon in contrasto con quella francese, gli accordi che Mendès-France ha preso a Washington dovrebbero garantire almeno l'attuazione di una linea di condotta comune.

Commentando questi avvenimenti, *France Soir* scriveva stamane: «I capi dell'opposizione hanno commesso l'errore in cui cadono spesso gli stati maggiori: hanno iniziato l'attacco un po' troppo presto».

Sandro Volta

La mareggiata nelle Puglie

Devastati gli impianti della Fiera del Levante

Bari, 19 novembre.

La violenta mareggiata che ha colpito la città ha causato gravi danni nei quartieri di San Nicola e di Piazza dei Mercati. Il numero dei sinistrati è di settecento circa, ricoverati in gran parte in edifici scolastici, mentre i danni al commercio ed all'agricoltura sono per ora incalcolabili. Le attrezzature di protezione dei vari porti sono compromesse. Il Genio Civile ha calcolato in duecento milioni i danni, di cui novanta milioni per il porto di Bari.

In tutta la regione si procede a riattivare linee ferroviarie, a sistemare comunicazioni telefoniche e telegrafiche, a sgomberare dalle macerie ponti crollati e strade interrotte. Nelle campagne lo strariparamento del Tripile, dell'Ofanto e del Basento ha completato, purtroppo, l'opera di devastazione di fertili zone, su cui almeno per quest'anno si deve rinunziare ad ogni vegetazione.

Fra l'altro, danneggiata in modo grave è la zona della Fiera del Levante con le sue attrezzature. Nei comuni della regione le abitazioni hanno subito gravi danni.

Mettono in fuga i lupi battendo su bidoni di latta

Perugia, 19 novembre.

L'improvviso e brusco calo di freddo ha spinto fuori delle tane numerosi lupi nei pressi di Castelluccio di Norcia, dove nevica già da tre giorni. Questa notte alcune gregge sono state prese d'assalto dalle bestie feroci. Data l'oscurità della notte ed il nevischio che cadeva incessante, i pastori non hanno potuto rinturzare i continui assalti dei lupi. I cani hanno cercato di difendere le mandrie e si sono azzuffati con i lupi, ma sarebbero stati ben presto sopraffatti se ad un certo momento, non fosse loro venuto in aiuto il tam-tam di alcuni bidoni di latta, i pastori non avessero scacciato le fiere. Questa trovata è stata efficacissima, perchè i lupi sono subito fuggiti.

Condannato il sindaco di Quarona per le armi nascoste in casa sua

Il sindaco Scaramuzzi

Varallo Sesia, 19 novembre.

Il sindaco di Quarona Sesia, Desiderio Scaramuzzi (socialcomunista) chiamato a rispondere oggi pomeriggio dinanzi alla pretura di Varallo Sesia del reato di detenzione abusiva di armi e munizioni, è stato condannato a due mesi di arresto e a 10 mila lire di ammenda con il beneficio della condizionale. Il pretore di Varallo, dott. Foschi, lo ha invece assolto dall'accusa di detenzione di armi non da guerra, e cioè d'un fucile antiquato ad avancarica che venne rinvenuto, dopo una perquisizione dei carabinieri, nel solaio della sua abitazione, con le altre armi, perchè il fatto non costituisce reato.

L'imputato ha sostenuto di non essere mai stato a conoscenza dell'esistenza di armi nella propria abitazione.

«Nel fabbricato di mia proprietà — ha affermato lo Scaramuzzi — abitano anche altre persone e, dato che il solaio era quasi sempre aperto, non escludo che qualcuna di queste — o anche degli estranei alla casa — abbiano potuto nascondere le armi».

Il tenente dei carabinieri Pietro Laudano, invitato dal pretore a precisare le caratteristiche del luogo del rinvenimento, ha riferito che una parte delle armi era in una posizione tale, in una intercapedine del sottotetto, che per introdurle doveva essere stato necessario sollevare alcune tegole.

Molto interesse ha suscitato la deposizione di uno dei testi, tale Achille Dal Zanni, il quale ha riferito alcune frasi che sarebbero state pronunciate dal muratore Claudio Brugo, di Quarona, che ebbe ad eseguire alcune riparazioni al tetto dell'abitazione dello Scaramuzzi e che aveva avuto con lui un violento alterco: «Ho un conticino da regolare con il sindaco — avrebbe detto il Brugo —. Mi vuole denunciare, e invece lo farò prima io».

Il difensore, avv. Colla, di Torino, ex-senatore comunista, dopo essersi a lungo fermato a tratteggiare la figura morale del sindaco di Quarona, sulla cui onestà e precisione — come egli ha detto — nessuno ha mai avuto motivo di dubitare, ha cercato di dimostrare la tesi che altri abbiano potuto compiere quello che si vuole attribuire all'imputato.

«Non si può ammettere — ha detto l'avv. Colla — che la proprietà di ordine civile implichi responsabilità di ordine penale».

Udita la sentenza, la difesa ha deciso di ricorrere subito in appello.

Dimesso dal manicomio sopprime la madre e si uccide

Viterbo, 19 novembre.

Un uomo, dimesso da poco tempo dal manicomio, ha ucciso con una fucilata la madre, ha sparato altri colpi — andati a vuoto — contro il fratello, e si è poi suicidato con una fucilata al cuore.

La tragedia è avvenuta a Grotte di Castro. Il ventottenne Giovanni Pacchiarotti, tornato a casa qualche mattinata fa dal manicomio di Siena, in preda ad un nuovo accesso di follia ha imbracciato il fucile e ha sparato un colpo contro la madre Elvira, di 78 anni, che è deceduta all'istante. Subito dopo, il pazzo ha tentato di uccidere il fratello Nazzareno; quindi si è allontanato dalla abitazione, ma dopo brevi ricerche, è stato trovato cadavere con una vasta ferita al torace.

Obiettore di coscienza condannato a Firenze

Firenze, 19 novembre.

Davanti ai tribunale militare è stato giudicato oggi un obiettore di coscienza, la recluta Antonio Altomonte, di Domenico, di 22 anni, da Rogolado (Reggio Calabria) che il 23 luglio scorso si rifiutò di prendere in consegna la divisa militare, le armi e tutti gli effetti personali, affermando di appartenere ad una società religiosa la quale vieta ai suoi aderenti di svolgere il servizio militare e di maneggiare armi.

L'Altomonte si è presentato dinanzi ai giudici con in mano la Bibbia; egli ha ammesso tutti i fatti che gli sono stati contestati.

La Corte l'ha condannato a sei mesi di reclusione ed ha revocato due precedenti condanne del Tribunale militare di Verona, con le quali — per il medesimo reato — gli erano stati inflitti quattro mesi di reclusione.

Un drammatico scontro fra bracconieri e guardacaccia

Alessandria, 19 novembre.

La guardia giurata Cleto Lenti, di 42 anni, addetto alla tenuta del marchese Negrotto, si imbatteva stamane, nella riserva di caccia denominata Boscone, presso Bassignana, in territorio di Alessandria. In sei cacciatori. Invitati dal Lenti a mostrare l'autorizzazione di sosta in quella riserva, i sei, che erano in realtà bracconieri, circondavano la guardia e uno di essi, più minaccioso, spianava il fucile contro di lui. Il Lenti, per nulla intimorito, reagiva prontamente sparando tre colpi in aria, che facevano accorrere un'altra guardia giurata, Guido Lenti, di 65 anni. I sei cacciatori di frodo stimavano allora opportuno dileguarsi rapidamente in diverse direzioni.

Le indagini pare abbiano portato ad identificare in tale Gino Lava, da Vigevano, l'autista che avrebbe trasportato i bracconieri in quella tenuta.

Motociclista si uccide sbattendo contro un pullman

Ivrea, 19 novembre.

Un incidente mortale è avvenuto verso le ore 7 di oggi sulla Santhià-Ivrea, all'altezza della frazione S. Giovanni. E' rimasto vittima il cinquantottenne Battista Gariglio, commerciante, da Borgo d'Ale, che viaggiava in motocicletta diretto ad Ivrea.

Passando a fianco ad alcuni agricoltori che si recavano al mercato di Ivrea in bicicletta, trasportando cesti di frutta, il motociclista ne urtava uno, faceva uno scarto e finiva contro un pullman. Nell'urto lo sventurato riportava la frattura del capo

Pena mite ai ricattatori e aspra per la parte lesa

Novara, 19 novembre.

Due giovani diciottenni di Galliate, Giuseppe Bovio e Aurelio Daccò, sono comparsi oggi in stato d'arresto davanti ai giudici della Corte d'Assise per rispondere di estorsione. Con loro è comparso a piede libero, accusato di atti contro la morale, il commerciante Giovanni Battista Vella, di 57 anni, pure da Galliate.

Il Bovio e il Daccò, nel febbraio dello scorso anno, con la minaccia di denunciarlo ai carabinieri estorcevano 2 mila lire al Vella, che sapevano si incontrava nascostamente nel suo retrobottega con giovani studenti. Nonostante il tentativo degli imputati di negare ogni addebito, tutti sono stati condannati: il Vella a 3 anni di reclusione, pena interamente condonata; il Bovio e il Daccò a 1 anno e 4 mesi col perdono giudiziale data la giovane età.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Giovedì si è spenta serenamente all'età di 85 anni

Cecilia De Paoli ved. Zuccarello

Ne danno il triste annuncio il figliastro Costanzo Zuccarello con la moglie Rita Frattero, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 20 corr. alle ore 9 partendo dall'ospedale Maria Vittoria, indi la salma proseguirà per Saluzzo per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma preghiere. Si dispensa dalle visite e serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Il maggiore Giuseppe Zuccarello partecipa al dolore dei cugini Costanzo e Rita per la perdita della cara zia CECILIA.

Lucia e Luciano col figlio Attilio si uniscono nel compianto per la perdita della cara CECILIA.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari che tanto l'adoravano

Anacleto Fantoschi Volpini
di anni 69

Ne danno il triste annuncio la moglie Cinzia Marchesi, la figlia Arianna col marito Giovanni Garutti, il genero Giorgio Dean col piccolo Alberto, la cognata Florina Marchesi e parenti tutti. Per desiderio del caro Estinto non fiori. I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Duca degli Abruzzi 82. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Grigioni partecipa vivamente al dolore della famiglia

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Teagno n. Manzone

Ne danno il doloroso annuncio il marito Guglielmo, il figlio Giuseppe, la figlia Caterina col marito Ludislao e nipotini Jose e Guglielmino, fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani domenica alle 10,30 partendo da via Martiri della Libertà 26. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli amici: Bruno, Elena, Furio, Gabbiano, Lungo, Miotti, Neda, Presio, Renco, Salomino, Scilla, prendono parte al dolore del loro caro amico Giuseppe per la morte della sua adorata mamma.

Ricorrendo domani il nono anniversario della scomparsa di

Donna Virginia Agnelli

dopodomani, lunedì, saranno celebrate Sa. Messe di suffragio nelle chiese parrocchiali seguenti: Torino, Sa. Angeli Custodi (via S. Quintino), ore 9; Villar Perosa, ore 10,30; Forte dei Marmi, ore 9.

Dopo una lunga vita operosa, dedicata al lavoro e alla famiglia, il giorno 19 novembre improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF.
Luigi Mosca Coratta
Ispettore FF. a riposo, d'anni 85

Con profondo dolore partecipano alla perdita: la moglie Irma Albertazzi; i figli: geom. Walter con la moglie Elsa Pasqua e figlia Rosanna; ing. Franco Ferruccio con la moglie Cinetta Ritter; il fratello Orlando; le cognate Rosa Peraldo e Albertazzi e Elsa Albertazzi; i nipoti e parenti tutti. Gli affezionati Lisa e Mario. I funerali avranno luogo in Campiglia Cervo il giorno 21 alle ore 10.

Genova, 19 novembre 1954.

All'età di anni 69 è mancato cristianamente ai suoi cari

Domenico Carrera
Falegname

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Teresa; la figlia Lidia, il genero Mario Tamagno, il fratello Ernesto e consorte residenti in U.S.A., il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Magnano (Vercelli) il giorno 20 corr. alle ore 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Magnano, 18 novembre 1954.

Oggi 18 novembre 1954 è improvvisamente deceduto

Luigi Linty
Notaio a riposo, d'anni 83

Costernati ne danno il doloroso annuncio i figli, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Usseaux sabato 20 corr. alle ore 10.

Usseaux, 18 novembre 1954.

Santamente come visse è mancato a 87 anni il

Cav. Dott. Ernesto Baccon

Per 44 anni medico condotto di Rivara Canavese. Lo piangono la moglie, i figli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 corr. alle ore 14,30 in Torino, via Bonafous 2.

Dopo una vita laboriosa è mancato ai suoi cari

Giovanni Rocco Actis

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, il nipotino, sorelle, fratelli, parenti ed amici. I funerali avranno luogo il giorno 20 c. m. alle ore 18 in Pianezza partendo da viale San Francesco n. 28.

Nella ricorrenza del primo anniversario della dipartita di

Filomena Perbellini nata Regazzoni

il marito, i figli e parenti tutti, la ricordano con immutato dolore. La Santa Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 22 novembre alle ore 9 nella parrocchia di N. S. della Pace.

Alla cara memoria di

Rosina Rippa n. Bochetto

nel primo anniversario della sua dipartita, il marito, i figli e la nuora con immutato affetto ed infinito rimpianto la ricordano a quanti le hanno voluto bene. La Santa Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di Santa Giulia mercoledì 24 corr. 9,30.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa urgenti e ripetute

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTIAMO rete zincata per recinti, griglie metalliche, lamiere forate per trasformatori, radiatori, mobili, arredamento. Serbanne, via Principi Acaja 61, Torino.

ASSOCIAMENTO cessionari macchine tessili lanerie seterie coloniere scampoli, prezzi ridotti. Carlo Alberto 44.

AEROGRAFI cricchi idraulici compressori sollevatori attrezzature automobilistiche, via Nizza 32. Telefono 682-876.

CESOIE, spianatrici, piegatrici, calandre, cesoiatrici, ripara, presse conoscerenza, facilitazioni pagamento. Telef. 84-467.

DISPONIAMO di infissi in ferro e legno provenienti da demolizione. Telefonare 683-151, ore pasti. 87583

ESCAVATORI 10 RB e 16 RB ottimo stato conservazione vendesi. Cumino, Torino, corso Rosselli 25o. B3225

FORNO elettrico verniciatura adatto carrozzeria vendesi occasione. Telef. 32-131.

FRESATRICE, illustrice, monopulegge, seminuova vendesi ottima meccanica. Gamalero 28. Telef. 390-702. B3227

FRESATRICE, tornio 1000 x 830, lima-trici, trapani, vendo. Via Verdi 10, Torino. 87641

FUSTI in ferro litri 120-200-300-600. Lamiere ondulate. Travi, Ferramole, Principi Acaja 61. Telefoni 74-774, 70-600.

ENTRA fusioni accurate, modelli clienti, consegne sollecite. Richetta, corso San Maurizio 12. 3269

GIOVANE volenteroso, munito esonerazione, accetta trasporti, commissioni fabbrica. Telefonare 682-867, ore ufficio. Abitazione 682-450. 87497

GALLA', utensili, lime, seghette, abrasivi. Sacchi 24. Telefonare 40-632.

LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vendo Gay, Tanzarelli 99, telefono 70-981. 2502

LEVATERMI officina meccanica con tornitrattrici, limatrici, rettifiche, trapani, motori elettrici, ecc. Rivolgersi via Pigafetta 30, Telefono 31-583. 8704

LIQUIDASI officina meccanica con presse, bossi, trapani, frese, seghetti, parapacchi, smerigliatrice, vasta utensileria. Corso Re Umberto 68, Torino. Telefono 44-689. P6837

MAGLI, serie, macchinario vario, vendesi. Corso Vercelleri 270. B3237

MORAT, Torino, via Nizza 183. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Smerigliatrici macchine cromatura e revisionate. Visitatevi! 4464

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo; gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Laparia, telefono 393-372.

PER ripuliti di nikel a forte spessore su mandrini, assali, cilindri, ecc. Industria Galvanica S.r.l., via A. Cecchi 43. Telefono 26-744. B4959

PIANALE 24 ruote vende « Ommie », Arpinatore 701, Roma. 12080

PRESSE idrauliche occasione 250 tonnellate 1400x1400 acquisto contanti. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino.

PUTRELLE, cerri, 750, alleate 23. Machiavelle, Rivalzarre 22. Telef. 691-725.

RIPARAZIONE pulcheti. Telef. 558-828.

RISCALDAMENTO alloggi, caselle, laboratori, risparmierete applicando microbruciatore « Sole » nafta desna, filtrazione, lavatore, garantito. Applicabile qualsiasi caldaia senza trasformazioni. Te Orsi e, S. Teresa 12. Telef. 41-979.

RIVERATURE elettriche per portoni ad ingresso comune. Romano, via Roccaforte 3. Telefono 34-749. M7662

TETTI piani, terrazzi, eseguisce impermeabilizzazioni garantite con prodotti fama mondiale. Prezzi modici. Gambo, telefono 793-976. B6376

TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tanzarelli 99. Telef. 70-981. 2502

TRASFORMAZIONE frigoriferi nascondimento in frigoriferi mobile armatico. Garanzia 5 anni. Centro Radio, San Secondo 48. T1668

TUBO decauville binari vagonetti betoniere monticarichi, Legname per edilizia, Piazza Alberi, telef. 26-583.

VENDO forni, cabina, respiratore, per verniciatura a fuoco. Telefonare 73-639.

VENDO partite cerchi cupriate, assenze bordati, trevisara per tubicini. Piazza Alberi, telefono 26-662. G7606

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABBIOCCHIAMOCI! lavigatura e piombo, raschiatura a macchina pulcheti, verificazione, telefonare 40-654. F6021

ACCETTO lavori presso domicilio di qualsiasi lavorazione, massima serietà. Torino e provincia. Telefonare 23-776, dopopo, via Leini 3, Torino. B2254

ADDIUSTATORE tornitore 1ª categ. assume lavori anche in serie. Tel. 26-649.

APPLICA bracciarli a gas per cucine economiche, caldaie, termosifoni, abbiamo stufe a nafta semi denna canto litri 12 ore mq. 500. Brevetti Pagliano, Telefono 23-456. S7403

FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo, tinello, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sedie, poltrone, divani-spagnoli. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 30 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 36 C. 4750

EBE ex-via Duplva tralocchi corso Machiavelli lungo Po 35, telefono 36-534, riparazioni trasformazioni forniti cuciture gas qualsiasi pezzo ricambio. B4959

OCCHIALI prodigiosi eccellenza artigiana « Fascicoli » ristabilizzazioni conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42.

OFFICINA artigiana eseguisce lavori piastra rubet. Cravenzia, corso Regina 230, telef. 779-183. B6424

RISCALDAMENTO, fabbrico vendo termoelettrico acqua. Foglieti, Casalborgone 5, telef. 89-333. G7373

SALITA di donna, abilissima, assume lavori domicilio. Telefonare 696-271.

3 SOCIAL. AFFARI. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO bottiglieria bar zona Statuto cedismo 1.700.000, alleggio. Anglesio, Nizza 9. T1819

ABBIAMO cartoleria 800.000; latteria 2.500.000; commestibili 1.200.000; rivendita pane 2.000.000. Boria, piazza Giulio 12. B4856

ABBIAMO centrale pasticceria minuto incasso cedesi 3.500.000. Pianoro, Garibaldi 3. 7473

ABBIAMO commestibile centralissimo ottima posizione, ritiro commercio cedesi 1.750.000, volendo persona. « Cerere », S. Massimo 22. 7033

ABBIAMO confetteria 1.500.000; pasticceria, panetteria, bar semicentrale alleggio 3.200.000; commestibili, alloggio, 1.800.000; bar bottiglieria, abbigliamento 1.500.000, altamente redditizi. Telefonare 535-081. B6518

ABBIAMO latteria litri 180 cedesi 5 milioni 300.000. Boria, piazza Giulio 12.

ABBIAMO lavanderia moderna redditizia cedesi 1.600.000. Boria, piazza Giulio 12.

ABBIAMO occasione: commestibili, drogherie, frutta verdura. Rapida, Lagrange 23. 8196

ABBIAMO salumeria attrezzatissima 40.000 giornaliere, cedesi motivi famiglia. Pizzorno, Garibaldi 5. 7472

ABBIAMO urgenti richieste negozi d'ogni genere. Telefonare 40-538. 8198

ABBIGLIAMENTO bambini nati, negozietto centrale, reddito dimostrabile cedesi Geometra (mariuolo, Rattazzi 11. Telefonare 53-681. 8684

ACQUISTEREI negozio latteria panetteria con alleggetto. Scrivere cassetta 2027, SPI, Torino. F7077

ACQUISTO contanti albergo business centralissimo 40-50 camere. Telef. 521-268.

ACQUISTO contanti grande drogheria centralissima o negozio ruolo. Telefono 521-269. B7339

ACQUISTO tintoria. Telef. 522-967.

AFFARE: Albergo ristorante 30 locali completo stabile 29.000.000; 30 locali centralissimi 15.000.000, cedesi motivi salute. Gilotta, portici Barbaroux 4.

AFFARE cedo motivi famiglia avviata erboria bella drogheria bella licenze. Telefonare 521-018. Scrivere cassetta 9207, SPI, Torino. G7132

AFFARONE grossa partenza cedesi fabbrica pasticceria gelateria. Telef. 37-540.

AFFARONE cedo grande drogheria centralissima alleggio 2.000.000; latteria sola Francia litri 150 ammontabili 2 milioni 700.000; rivendita pane pasta fresca, forte lavoro, alleggio, occasione timbotteria sartoria avviatissime 600.000 centralissime. Graziano, Saluzzo 5. Telefono 687-370. F7208

AFFARONE! Cravetta cedesi avviatissima drogheria 15.000 giornaliere. Cravenzola, Cernaia 40. 8727

AFFARONE sistemazione redditizia famiglia cedo caffè ristorante superlecoli televisione pista tutto permesso notturno avviatissimo 6.000.000. Telef. 535-081.

AFFARONE, avendo avviata fabbrica piastrelle, rendita 200.000 mensili. Telefonare 26-907. B7323

AGENZIA Rocca, IV Marzo 14. Osterie, panetterie, commestibili, salumerie, caffè, cedesi. T9083

AGENZIA Rocca, IV Marzo 14. Pertinatrice ottima posizione, attrezzatura moderna, 700.000, cedesi. T9093

AGNELLERIA avviatissima ottima posizione, avviamento pluriennale, negozio, retro, servizi interni vendiamo con, oppure senza muri, prezzo occasione. Telefono 47-836. 9701

ALASSIO. Cedesi o affittasi gestione ansole bar, caffè sul mare. Agenzia Astolfi, Alassio. 31971

ALIMENTARIO pasta fresca Cravetta forte incasso cedo convenientemente. Telefonare 50-791. 1931

ALIMENTARIO privilegio centrale incasso 70.000 giorno alto reddito, cedo 4 milioni 300.000. Busodo, Fan Domenico 5.

ALLOGGETTI due camere cucina vendo, Corso Spezia 53-55. T1422

ALLOGGETTI, negozi, vendo corso Giulio Cesare 23. T1422

ALMA cede Esportazione attrezzatissima moderna, nona sovrapposta, 2.200.000 reddito dimostrabile 180.000. Barbaroux 28. 3158

AMMINISTRAZIONE casa in costruzione. Vende alleggetti ogni comodi prendi prima mavera. Doglio, piazza Castello 9. Telefonare 50-077. T1422

ANTICA azienda commerciale campo assicurativo rappresentanti Italia estero cedesi. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino.

APPORTANDO 500.000-600.000 ammontabili senza interesse ottenuti presso officina meccanica o lavoro in genere. Scrivere cassetta 9295, SPI, Torino. B7413

ATTENZIONE! Avviamento grazia rinomato negozio tessuti S. Paolo, rilevando 7.000.000 merce. Telefonare 382-854.

ATTENZIONE! Massaglia. Cavour 18, cede magazzino vini recipienti chiusi, alloggio, negozio vendita, 1.000.000 trattabile. T7637

ATTREZZATA officina lavori piccola meccanica lubrofiltro tranciatura cedesi affittasi. Scrivere cassetta 3283, SPI, Torino. F6841

AVANA, Carlo Alberto 4, cede saponificazione vini rettificazione reddito 600.000 mensili, 3.000.000 trattabili, facilitazioni.

AVVIATISSIMO negozio cordami cedesi oppure vicolo eguina permutasi alloggio quattro camere. Scrivere cassetta 2013, SPI, Torino. F7631

AVVIATISSIMO commestibili attrezzato cedo 1.700.000, alloggio. Tonani, San Secondo 16. 3013

AVVIATISSIMO ingrosso autoricambi buon reddito urge cedere motivi familiari. Scrivere cassetta 9035, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO redditizio mercerie abbigliamento centrale cedesi per ritiro commerciale. Serra, 5, Massimo 43. 3857

AVVIATO elegante negozio maglierie confezioni, retro abitabile, cedesi occasione. Telefonare 697-634. 87543

AVVIATO negozio articoli regalo orefeceria orologeria ottima Omegna cedo causa malattia. Scrivere cassetta 233 D, SPI, Milano. T2215

BERGONZA confetteria negozio bene ubicato dimostrabile cedo motivi salute. Bacolo, San Domenico 3. F6491

BAR angolare, biglierdo, sale giuoco, Tolocalcio, 40.000 giornaliere, centro borgo, cedo, Xaprile, Cernaia 36. T0062

CEDO caffè causa trasferimento. Un vero affare, visitatelo, Tel. 682-966. B2374.

CEDO centrale [illegible] negozio abbigliamento ambosessi, con mezza merce, alloggio. « Orizzonte », Princ. Oddone 32.

CEDO macelleria bovina ovina stazione montana, zona Colle Tenda, Tel. 772-253.

CEDO negozio calzoleria ottimo lavoro. Unica maialtia. Via Belfiore 10.

CEDO negozio stoffe confezioni da uomo e donna. Telefonare 793-182. 87553

CEDO caldaia attrezzatissima riparazione auto moto, zona centrale. Telefono 774-554. B2209

CEDO piccola [illegible] eventualmente solo impianti a locale. Telefonare 45-353 o scrivere cassetta 9235, SPI, Torino.

CEDO profumeria minima spesa affitto mila zona commercialissima. Telefonare 535-856. 86846

CEDONSI tabaccherie diverse posizioni contemporaneamente anche facilitando. Cravenzola, Cernaia 40. 8727

CENTRALISSIMO bar caffè bottiglieria avviatissimo, ritiramodesi cedismo 4 milioni 500.000. Telefonare 294-553.

CERCASI autorimessa qualsiasi capienza, pagamento contanti. Cravenzola, Cernaia 40. 8727

CERCASI L. [illegible] massima garanzia terreno, buon interesse. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino. F7302

CERCASI negozio polleria centrale Bertolla 3. 7473

CERCASI commestibile centralissimo ottima posizione, ritiro commercio cedesi 1.750.000, volendo persona. « Cerere », S. Massimo 22. 7033

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

ALLOGGETTI 2 camere cucina, terzo, bagno. Francia 95. Visibili 14,30-18. **ALLOGGI** per tutti piccoli grandi vuoti ammobiliati dovunque. Telefono 683-343. **ALLOGGI** tre camere cucina servizi case nuove liberi subito affittansi. Via Belfiore 60. 6210
ALLOGGIO modernissimo tre vani e accessori affitto 26.000. Rilievo benefugio L. 150.000. Telefonare 57-540. 87100
ALLOGGIO signorilissimo grattacielo Solferino 6 cucina doppio bagno affittasi. Telefonare 46-578. 4326
ALLOGGIO 2 camere cucina grandiose villa via Servais, camera cucina Lingotto Stazione, affittasi. Rag. Ugo. Giulio 8, tel. 68-225. F7368
ALLOGGIO 4 camere servizi terrene Valdalico tram, affittasi o vendesi. Telefonare 47-542. G7547
AMMINISTRAZIONE Acta, Cernaia 40, affittansi alloggi sono diverse 18.000, 26.000. 8727
APPARTAMENTI lusso 3-4 camere cucina bagno, doppio servizio, riscaldamento radiante, portiere elettrico, citofono televisione terrazzo, affittiamo distinte famiglie adulti. Corso Peschiera, telefono 383-770. F7242
APPARTAMENTO modernissimo 4 camere cucina doppi servizi libero affittasi, Vassallo Randi 38. 7561
APPARTAMENTO, Pozzostrada, affittasi 6 camere cucina tutti comforts, 26.000 mensili. Campra, Santarosa 18, Telefoni 49-670, 355-126. 9021
AUTOTRASLOCHI Fejmal, via Massena 31. Telefono 538-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6086
BELLISSIMO alloggio semicentrale affittasi subito, 2 camere, cucina entrata bagno lavoro centrale cantina. Telefonare 35-719. G7563
CEDO 5 camere [illegible] soleggiatissime Porta Nuova, rilevando mobili. Telefonare 691-767. 88019
CENTRALISSIMO tre camere servizi più mansarda termosifone. Telefonare 551-165 pomeriggio. G7189
CERCANSI alloggi in affitto grandi, piccoli. Cravecuota, Cernaia 40. 8727
CERCO affittare alloggetti camera cucina servizi, anche soffitto. Telefonare 383-054.
CERCO affittare alloggi 1-2 camere servizi semicentrale, Tel. 624-854. T1803
CERCO alloggi una due camere assicurando ottime referenze. Telef. 526-805.
CERCO barriera Milano alloggetto 1-2 camere pozzo 13.000 mensili cauzionando. Telefonare 380-542. G7605
CERCO camera e cucina ascissi intermediari. Telef. 685-403. 87433
CERCO in affitto 1-2 cucina oppure soffitta. Telefonare 682-543. 87433
CERCO mansarda o soffitta [illegible] studio. [illegible] casella 4061, SPI, Torino. 87671
CERCO due alloggio e ufficio 3-4 camere bagno riscaldamento massimo primo piano vicinanze piazza Bodoni. Tel. 527-576. F6893
CERCO 2-3 camere cucina cauzionando, sono qualunque. Telefonare 527-542.
CONIUGI impiegati Fiat cercano alloggio Millefonti. Telef. 358-178 ore 20.
CONIUGI statali cercano camera vuota, camera cucina, cauzionando. Tel. 81-363.
CROCETTA affittasi alloggio due camere cucina cucinino bagno ingresso soffitta. Telefonare pomeriggio 41-068. 87419
IMPIEGATA cerca subito camera vuota. Telef. 46-933, ore 10-12. R2350
LIBERO subito alloggio ammobiliato elegante Crocetta. Telef. 32-464 ore 14-16.
LINGOTTO, proprietario affitta 18.000 2 camere cucinino tutti comforts. Telefonare 384-078. [illegible]
PALAZZINA signorile nuova tutti servizi cerco Francia Singapore Italia in affitto telefonare 781-272. 86687
PANORAMICO alloggio affittasi, quattro servizi. Luisa Carreto 54, Bruno, telefono 886-202. G7148
PER ottima clientela cerco affittare alloggi [illegible] diverse. Telefonare 28[illegible]-075.
PRIVATO affitta alloggio 2 camere cucina servizi terzo bagno ascensore, zona Borsalino, corso Vittorio, Tel. 520-161.
PRIVATO affitta due camere servizi corso Agnelli. Telefonare 623-364. 87316
PRIVATO affitta due camere Unello cucinino bagno terzo 19.500 pronto subito via San Marino. Telefonare 285-086.
PROFESSIONISTA solo con alloggetto ottimo ammobiliato zona Francia cosiderebbe con signora serio. Telef. 60-610.
QUATTRO [illegible] bagno terrazzi, [illegible]. C. Chieri 25, [illegible].
PROPRIETARI affidereste convenientemente senza spese vostri alloggi rivolgendovi La Fidente. Telefono 88-432.
SANTA Rita alloggi pronti due camere servizi riscaldati affittansi 21.000. Rivolgersi portineria, Barletta 50. 87237

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO Agenzia Aurelia vende appartamento sul mare tre camere, cucina, bagno, 3.500.000; altro due camere, cucina, bagno 2.000.000. 11973
ALASSIO appartamentino sul mare, camera, tinello, cucinetta, bagno, vendesi 1.750.000. Agenzia Aurelia, Alassio.
ALASSIO. Modernissimo immobile 15 locali più servizi, affittasi 1.200.000 annue ad albergo, vendesi 11.000.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 11972
FINALMARINA, Agenzia Filippi, via Zecmune 4, vende appartamentino 2 camere, cucina, bagno, 1.500.000 sul mare; altro tre camere, cucina, bagno, 2.600.000. 21906
LIMONE Piemonte. Affittasi stagione invernale, appartamento signorile, comodità moderna. Telefonare 524-595. F7354
SANREMO. Belle camere soleggiatissime moderne [illegible] volendo con pensione. Facilitazioni lungo soggiorno. Vizzardelli, corso Raimondo 43, Sanremo. R2326
SPORT invernali affittansi Palazzo Miramonti Salice d'Ulzio Sportivia alloggetti ammobiliati modernissimi riscaldamento bagno tutti comforts. Soc. Miramonti, via XX Settembre 51, Torino, tel. 46-371.
VARAZZE. Periodo invernale affitto: matrimoniale, tinello, cucina, confortevolissimi, 12.000 mensili. Rivolgersi Gasparini 18-1, Savona. 11221

8 ALB. e STAG. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO. Pensione familiare signorile, riscaldamento, trattamento ottimo, lire 1300 compleasivo. Leppori, Palazzo Vairo, Telefono 47-47. M7560
SANREMO, Villa Damico, penaluna confortevole trattamento. Prezzi convenienti. Eventualmente regimi speciali. F7422

9 COLLEGI IST.SOGGIOR L. 70 p.p.

ALLA « Sisi » avrete in [illegible] momenti la possibilità di imparare e specializzarvi nelle seguenti materie: Dattilografia, Stenografia, Computometria, Contabilità, Paglia-Contributi, Lingue, ecc. Via Po 2. Telefono 47-575. T1979
DIPLOMI cateri professionali conseguenti lacricerulona università Marconi, Fapestaria 13, Roma. M7427

10 LEZ.TRAD.PRENTAL. L. 90 p.p.

A mio domicilio saggio traduzioni, corrispondenza tedesca. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino. M2042
AMMINISTRAZIONI case, terreni, aziende assumo. Eventualmente anticipo fitti. Telefonare 889-568. F7027
CANTO, vero impasto voci, prepara maestro Vittorio Emanuele 44. [illegible]
CONTABILITA' piglio contributi piccola azienda assumo domicilio ore libere. Scrivere Brunasco, via Sagra S. Michele 86, Torino. 87092
CREDITI recupero, eventualmente anticipando importo parziale, totale. Telefonare 882-369. F7025
DATTILOGRAFIA pittrice eseguisce domicilio qualsiasi lavoro. Impartisce [illegible] Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino.
ESPERTO ragioniere assume esplotamento pratiche qualunque genere tenuta contabilità, libri paga contenzosa. Telefonare 395-387. F7298
MASSOFISIOTERAPISTA [illegible] cumelica, pedicure callista, lezioni [illegible] regolari, ottenendo diploma dopo [illegible] abilitazione medica. [illegible] Massoterapico, via Vigili 5, tel. 81-320. [illegible]
PROFESSIONISTA assume consulenza [illegible] amministrativa società. [illegible] abbonamento mensile. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino. F7029
PROFESSORI, professoressa media rilascerà superiori insegnano materie letterarie, scientifiche, [illegible], lingue, canto, pianoforte, ginnastica medicortopedica. Ripetizioni diurne serali. Tel. 41-226.
RAGIONIERE perito commerciale, lunga pratica ramo, assumerebbe proprio domicilio qualsiasi lavoro. Scrupolosità precisione. Telefonare 70-958. R2130
SIETE esiliati dalle date che non dovete assolutamente dimenticare? « Luisa ricorda per voi » vi aiuterà. Massima segretezza. Scrivere cassetta 3529, SPI, Torino. F7524
SIGNORINA pratica qualsiasi lavoro ufficio, assumerebbe lavoro domicilio. Telefonare 665-638. M7563
TECNICO pubblicitario, lunga esperienza, offre propria consulenza [illegible] Piemonte. Scriv. cassetta 5030, SPI, Torino.
UNIVERSITARIA impartisce ripetizioni greco latino matematica scuola media. Telefonare 72-344. 87033

11 CAM. MOB. e FENS. L. 60 p.p.

AD impiegata stabile affittasi unica bella centrale ammobiliata uso cucina, volendo pensione, comfort, signorilità, prezzo mite. Scrivere cassetta [illegible], Torino.
AFFITTAMI a professionisti, studenti, sportivi, ufficiali confortevoli camere mobilissime zona Porta Nuova. Tel. 533-607.
AFFITTASI ammobiliata a distinto maschile piazza Statuto. Telefonare 525-657.
AFFITTASI bellissima ammobiliata indipendente; altra matrimoniale due letti. Telefono 61-740. F6091
AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina, tutti comforts, zona Porta Nuova. Telef. 43-054. G7325
AFFITTASI lussuosissimo pied-à-terre esclusivamente persona facoltosa. Telefonare 31-433. G7230
AFFITTASI presso Borromini bella camera riscaldata indipendente, comodità. Telefonare 80-288. F7095
AFFITTASI vicinanze Università accogliente camera 2 letti, comodità. Telefonare 885-705. F7356
AFFITTO camera ammobiliata comodità serietà. Telefonare 47-069. 87093
AL Valentino camera ammobiliata, comodità moderne, unico inquilino. Tel. 64-808
ASSOCIATE centrali con pensione tutti comforts prezzo mite. Telef. 321-584.
BELLA comodità centrale 2 letti signorile volendo pensione. Telef. 657-993.
BELLA spaziosa mobiliata 2-3 letti, tutte comodità, affittasi zona Statuto. Telefonare 761-535. 87654
BENESTANTE anziano cederebbe pensionata 40-45enne, dettagliare, reciproca assistenza. Scriv. Tassera Postale 918[illegible] Torino. [illegible]
CENTRALISSIMA XX Settembre 17 affittasi bellissime camere. Tutti comforts. Telefonare 46-534. F7078
CERCO presso signora sola lussuosa camera termo bagno telefono, eventualmente pensione. Esigesi unico inquilino, zona centro oppure Francia. Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino. F6903
DISTINTA famiglia affitta centrale mobiliata comforts unico inquilino impiegato professionista. Tel. 53-862, ore pasti.
IN alloggio signorile affittasi ammobiliata, comodità. Telef. 390-054. R2376
INDIPENDENTI operai sposi ceno o senza cucina, riscaldamento. Telefon. 700-857.
NON affittacamere. Affitto bella stanza semiammobiliata indipendente uso telefono, a signore o signora signorina sola molto seria. Modico fitto. Telef. 288-577, Mazzarello, dalle ore 19,30 alle 22,30.
PENSIONE [illegible] signorile [illegible] pasti, assistenza, trattamento familiare. Tel. 527-508. M7956
PENSIONE signorile semicentrale, confortevole, camere acqua calda. Telefonare 80-220. F6967
PIED-A-TERRE con salotto, bagno, indipendente, centrale, affittasi, massima riservatezza. Scrivere cassetta 4255, SPI, Torino. R2383
PRIVATO affitta stanze mobiliate comodità moderna in palazzina vicinanze Caserme Militare. Telefonare 391-584.
RAPPRESENTATE cerca mobiliata, riscaldamento telefono passeggi Porta Nuova, v. Sacchi, c. Umberto. Scrivere cassetta 4059, SPI, Torino. 87641
SIGNORA affitta bella ammobiliata, terzo, Crocetta. Telefon. 65-127. F7063
STUDENTI impiegati vitto alloggio 26.000 casalli ambiente signorile. Cavour 24, tel. 553-387. G7168

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE aggiustatore 1ª, pratico attrezzature, montaggio apparecchiature meccaniche, precisione, Sill-Miglia, viale Bacchiglione 26, Milano. 12214
ACCOMODATORI [illegible] frequentando trentennale scuola di meccanografie tagli ondulazioni aria, manicure. Dante Mario, via [illegible] 5, telef. 667-006.
AIUTO assistenti dalle date che non dovete assolutamente dimenticare? « Luisa ricorda per voi » vi aiuterà. Massima segretezza. Scrivere cassetta 3529, SPI, Torino. F7524
ASSUMONSI cameriere, coache, tuttofare. Rivolgersi « Grizzonia », Principe Oddone 32. 87697
CERCASI abili operai verniciatori a stoppino lavoro continuo. Via Torricelli 16. [illegible]
ASSUMONSI terraliori 1ª categoria altevisti, lavoro assicurato. Referenze. Scrivere cassetta 4577, SPI, Torino.
AVVOCATO-procuratore, studio civilista Torino, cerca giovane procuratore [illegible] do buone condizioni. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. R3153
CERCASI abili rettificatori rettificatrici lavorazioni serie, dettagliare. Scrivere cassetta 6544, SPI, Torino. R3311
CERCASI abilissima commessa giocattoli anni 17-19; non presentarsi se non abilissima. Telef. 550-663. 87241
CERCASI aggiustatore 1ª, tornitore 2ª, preparatore tecnico. Rivolgersi Pollenzo 64, telef. 32-947. G7314
CERCASI aiuto pasticcere 16-18anne di abile commessa confezioni pasticceria. Telef. 383-794. G7311
CERCASI cuoche speciali per portinerie. Composizione famiglia, età, referenze. Scrivere cassetta 6546, SPI, Torino.
CERCASI [illegible] tuttofare [illegible] tenne, presentarsi ore pomeridiane, via Vanchiglia 14. Pasificio Richetta.
CERCASI fattorino robusto dinamico, 15enne, pratico bicicletta. Telef. 521-411.
CERDASI ragazzo 16enne robusto lavori magazzino, consegne. Telefonare 772-950.
CERCASI ragazzo 15-17enne pratico agenzieria. Asinari Barbezio 17. 87535
CERCASI stenodattilografa corrispondente inglese francese pratica esportazione. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino.
CERCO ragazza bello fare. Caffè Balbo, via Piana 1, Torino. R7641
CROMATURA, via Elba 17, cerca abili pulitori. 87551
DIPLOMATO disposto collaborare breve periodo mia azienda torinese cercasi. Telefonare 760-045. M7876
DONNA governo casa assumo con bella presenza. Referenze inecepibili. Poletti, (Holitti 4. [illegible]
EX alpino bersagliere paracadutista massimo trentenne perfetti requisiti morali 6 sei assumerebbesi guardincaccia. Clarico, Fabro 6, Torino. R3241
FORTE guadagno proprio domicilio. Scrivere Colli, viale Redi 28, Firenze.
FRESATORE apprendista cercasi. Dettagliare, Scrivere, cassetta 6217, SPI, Torino.
GIOVANI classe 1936 desiderosi diventare radiotelegrafisti, potrete qualificarvi frequentando gratuitamente corsi finanziati Ministero. Agevolazioni, provvidenze speciali favore allievi. Per informazioni rivolgersi Istituto S. Secondo, via S. Secondo 51. Telefono 553-576.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorgana, via Bonelli 22, Firenze. 12208
IMPIEGO facilmente ottenete imparando (anche corrispondenza), paghe contributi. Serietà, milissima spesa. Scrivere cassetta 4034, SPI, Torino. S7000
IMPORTANTE complesso industriale commerciale assumerebbe elemento primordine pratico trattare affare organizzare vendite. Referenze curriculum vitae. Scrivere cassetta 1006, SPI, Torino.
IMPORTANTE ditta ricerca pso-avvocato per affidargli ufficio legale. Scrivere cassetta 3292, SPI, Torino. F7004
IMPORTANTE ditta Torino [illegible] esperti radiotecnico assistenza televisori. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria Nord-Italia cerca dottore in chimica per compiti ricerche e controlli stabilimento fabbricazione nuove fibre tessili disposto vivere presso stabilimento. Specificare curriculum, referenze. Scrivere cassetta 6234, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria [illegible] cerca ingegnere 30-40enne preferibilmente chimico per compiti direttivi stabilimento fabbricazione nuove fibre tessili, disposto vivere presso stabilimento. Specificare curriculum, referenze. Scrivere cassetta 6234, SPI, Torino. R2389
IMPORTANTE società cerca stenodattilografa pratica ufficio 25-35enne, indicare referenze ed pretese. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino. F7285
IMPORTANTE società elettrodomestici cerca elemento giovane desiderosa carriera per lavoro vendita ed assistenza tecnica [illegible] e provincie vicine. Indispensabili residenza Torino ad automezzo proprio. Scrivere Casella 236 R, Spi, Milano.
IN Svizzera potete trovare lavoro assai ben retribuito per mezzo del « Büro E. Traxy, Sulzz, Oberinntal-Tirol » (Austria), Scrivendo unire coupon internazionale per risposta. 11620
LABORATORIO ceramiche cerca stampatore apprendista pensionato attivo. Telefonare 762-029. F7168
LATTONIERE bravissimo giovane cercasi. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino.
MANOVALI, braccianti, qualificatori operai saldatori. Corsi addestramento. Saldatore autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Ford, via Lombardore 4. 70722
MAGAZZINIERE provetto cereali da importante industria apparecchi sanitari. Scrivere cassetta 229 A, SPI, Milano.
MILLENNE cercasi per vigna giornata 3,5 adiacenze collinari Asti, 2 camere ortofrutteto. Telefonare 325-076 Torino, dopo 19. 86902
ONDULAZIONE aria, acqua, permanenti, imparerete rapido metodo Diette. Corsi diurni e serali. Gratiacielo, piazza Solferino. 70640
OPERATORE rams buttonaria cercasi. Esigesi specializzazione referenze pretese. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino.
PERITI industriali elettrici e meccanici ecoma presenza non oltre 25 anni, esente militare, cerca importante industria americana avvio ottima carriera qualifica impiegatizia. Dettagliare voli ed esperienze lavoro a cassetta 6183, SPI, Torino.
PETTINATRICI corsi accorciatura giornalieri taglio piega [illegible] tutto ramo elettr. moderno esteticismo. Rabyndana, via Balzano 11 bis. Telefono 685-940.
PETTINATRICI diventerete frequentando il Centro di perfezionamento della « Mawa », [illegible] Giolitti 5, Torino. Corsi accelerati giornalieri: ondulazione ad aria, taglio, permanente, piega, tinture.
PRODUTTORI giornali diplomati cerca azienda commercio ferro. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino. L7056
REDATTORE disegnatore articoli fotoelettrici radioteleriali elettrodomestici cercasi per direzione Roma importante azienda. Casella 57 G, SPI, via Parlamento 9, Roma. 12099
SANREMO piccola pensione cerca serii signora signorina, 30-45enne, buona massaia fidecia. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino. F7420
SARTA [illegible] taglintrice, cerca centralissimo negozio. Referenze. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. F7350
SEGRETARIA abile cercasi [illegible] studio professionale Torino, velocissima stenodattilo, [illegible] indipendente, massima fiducia, ottima memoria, calligrafia. Preferibile pratica studio legale, notarile, commerciale. Periodo prova. Dettagliare curriculum manoscritto, età, studi, posti occupati, referenze, pretese a: « Sisa », cassetta postale 300, Torino. M7425
STAMPISTA [illegible] categ. [illegible]. Rimoldi, via Passo Buole 18
TAGLIANTE cercasi[illegible] pratico modelli cerco. [illegible] posti occupati, capacità ed referenze. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. G7631
TUTTOFARE, cameriera, cuoche, fisse, persone « Gilli », Pamalacqua 6, telefonare 521-076. 87439
TUTTOFARE cerco, referenziata, abile, buona retribuzione, telefonare 46-228.
TUTTOFARE pratica cucina cereasi, referenze. Telefonare 60-911. G7110
UFFICIO assume impiegata 18-18 anche primo impiego purchè ottima calligrafia. Rincontrare lunedì complesso scrittura, cassetta 3226, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. succes. L. 30

ABILE cuoca pura cucina, referenze. Rivaregna, ancao Galileo Ferraris 75.
ABILE pittore pubblicitario, bozzettista geniale conoscenza tecnica pubblicitaria cerca adeguata sistemazione, eventualmente lavori saltuari. Scrivere cassetta 2022, SPI, Torino. F7053
ABILE primo pasticciere, celibe, offresi possibilmente Torino, referenze. Scrivere cassetta 1704, SPI, Torino.
ABILE tuttofare offresi giornata. Telefonare 387-546 dalle 16 alle 20. F7156
ABILISSIMA cameriera albergo ristorante accetterebbesi anche fuori città, massima referenze. Tel. 60-787 dalle 9 alle 13, dalle 15-18. G7307
BELLISSIMA stenotipa domicilio offresi a [illegible] indirizzare Gialli, fermo posta, Torino. 87527
ABILISSIMO venditore commesso cauzione organizzatore, articoli domestici, elemento fiducia, garanzia, referenze, offresi a serio ditta. Scrivere [illegible] 3242, SPI, Torino. F7146
ACCIGNAMENTI, revisioni, impianti, bilanci, [illegible] contabilità, espertissimo diplomato [illegible]. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. 86926
AGGIORNAMENTI, [illegible] scuola ricalco, revisioni, impianti, espertissima, serie referenze, offresi. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino. R3219
AGGIUSTATORE abile attrezzista massima referenza. Impiegherebbesi. Scrivere cassetta 1968, SPI, Torino. F7378
AGGIUSTATORE attrezzista 2ª categoria offresi. Telefonare 550-047. M7613
AGGIUSTATORE, pratico [illegible] compensa disegno, occuperebbesi. Scrivere cassetta 3225, SPI, Torino. F6769
AGGIUSTATORE specializzato occuperebbesi presso importante stabilimento. Scrivere cassetta 3283, SPI, Torino.
AIUTO contabile, dattilografia, fatturista, pratica lavori ufficio, precisa, attiva, ottime referenze, occuperebbesi libera subito. Mili pretese. Scrivere cassetta 1949, SPI, Torino.
AIUTO contabile pratica tutti lavori ufficio dattilografia occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 2223, SPI, Torino. G7601
AIUTO contabile, stenodattilografa veloce, praticissima lavori ufficio, cerca serio adeguato impiego. Scrivere cassetta 4025, SPI, Torino. 87317
AIUTO disegnatore progettista 10enne, primo impiego, volonteroso offresi. Scrivere cassetta 1731, SPI, Torino.
APPRENDISTA disegnatore 17enne presenza offresi. Mili pretese. Scrivere cassetta 1733, SPI, Torino.
APPRENDISTA seria donna offresi subito, tuttofare, Carletti, via Balaberlano 31. G7479
ASSISTENTE edile, [illegible] costruttore pratico costruzioni civili ad opere in C. A., libero subito. Telef. 288-489.
ASSISTENTE edile geometra 40enne, costruzioni civili industriali, pratica decennale, offresi. Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino. R2350
ASSISTENTE impianti cantiere, getti calcestruzzo, sbancamenti, offresi. Scrivere cassetta 1620, SPI, Torino.
ATTIVISSIMO venticinnenne, cultura varietà, presenza, attitudini commerciali, referenze, [illegible] militare, occuperebbesi seria ditta vendita propaganda. Scrivere cassetta 3249, SPI, Torino.
ATTIVO media età esperienza amministrativa tecnico commerciale offresi trasferendosi. Scriv. cassetta 1778, SPI, Torino.
AUTISTA cameriere 2ª benzina nafta, offresi a privato. Scrivere cassetta 9201, SPI, Torino G7487
AUTISTA meccanico patente 3ª scoppio Diesel, pratico, offresi subito. Scrivere: Lot Antonio, via Montenevoso 5, Rivoli (Torino). 87443
AUTISTA venticinque 2ª o 3ª nafta, benzina, volonteroso, offresi subito. Scrivere Rosano Giuseppe, 3, Michele Frazzo, Cuneo. M7585
AUTISTA 24anne 2ª o 3ª Diesel lunga pratica guida libero, referenze. Telefonare 791-930. 86074
AUTISTA 26anne patente II scoppio Diesel occuperebbesi industria, privato, pratico manutenzione. Ferro Antonio, via Lagnasco 36. G7184
AUTISTA 24anne 2ª o 3ª benzina nafta libero subito offresi preferenza linea. Telefonare 23-755. [illegible]
AUTISTA 24anne 2ª benzina pratico tutte le macchine offresi fattorino magazziniere. Scrivere cassetta 3297, SPI, Torino.
AUTISTA 2ª [illegible] offresi. Scrivere cassetta 9201, SPI, Torino.
AUTISTA, 1° Diesel benzina, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 1620, SPI, Torino.
AUTISTA II benzina semiquattrenne bella presenza offresi anche privato, Ferrero, corso Marconi 2, Torino. 87375
AUTISTA II, [illegible] pratico Torino, offresi. Massima referenze. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino. [illegible]
AUTISTA III benzina nafta lunga pratica spedizioni magazzino serio massima referenze cauzione occuperebbesi. Scrivere cassetta 6213, SPI, Torino. R3285
AUTOTRENISTA III diesel pratico collettame domicilio ribaltabili offresi. Telefonare 780-414. 87190
CAMERIERA o tuttofare offresi fisso. Trimani, via Pio Quinto 14. G7463
CAMERIERA pratica cucina offresi, referenziata, dalle 3 alle 21,30. Telefonare 43-517. F6749
CAMERIERA, tuttofare, Bene saltarie, disponga. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 62. 87369
CAMERIERE veniente distinto qualificata scuola « Enalo », lavorato estero, conoscenza francese, inglese. Ottime referenze, anche barista, portiere, offresi. Scrivere cassetta 9215, SPI, Torino.
CAPO officina, ventennale esperienza costruzioni impianti industriali, trasporti interni e macchinari inerenti, compreso carpenteria e meccanica ogni genere, offresi. Scriv. cassetta 6179, SPI, Torino.
CAPO reparto macchine, media meccanica, lunga esperienza, energico, serio organizzatore, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino.
CAPOTECNICO lavorazioni meccaniche, lamiere, attrezzature, analisi tempi, offresi direzione o capo officina. Scrivere cassetta 4054, SPI, Torino. 87498
CERCA occupazione aggiustatore meccanico pratico manzioni ufficio, mili pretese. Scrivere cassetta 1660, SPI, Torino.
CERCASI portinaria o custodia villa. Telefonare 883-586 8686
CHIMICO anzano esperto offresi consulenza industria chimica Piemonte. Scrivere cassetta 1857, SPI, Torino.
CHIMICO qualificato oltre ore libere prestazioni indagini perizie igieniche tossicologiche ambienti industriali [illegible] pericolose collaborazione consulenza farmaceutici coloriari industrie in genere. Scrivere cassetta 9232, SPI, Torino.
DECORATORE lamiere esperto occuperebbesi. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino.
CINQUANTENNE, ex-impiegato, cerca lavoro decoroso, fiducia, anche solo mezza giornata, o proprio domicilio. Referenze. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino.
COMMESSA dietitoterapa pratica, prenazza, offresi. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino. F7126
COMMESSA pasticceria veniente offresi. Telef. 294-506. G7116
COMMESSA pratica drogheria, commestibili, panetteria, offresi. Scrivere cassetta 1932, SPI Torino.
COMPTOMETRISTA veloce occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3286, SPI, Torino. F7304
COMPUTISTA commerciale dattilografo, II benzina, francese, occuperebbesi. Scrivere cassetta 1890, SPI, Torino.
COMPUTISTA commerciale 17enne, conoscenza lingue, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 1930, SPI, Torino.
CONIUGI [illegible] cerco portineria posto fiducia, disposto [illegible]. Referenze. Scrivere cassetta 1921, SPI, Torino.
CONIUGI offronsi portineria anche custodia villa collinare. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. F6798
CONIUGI soli cercano custodia villa dintorni Torino; moglie pratica casa signorile. Scrivere cassetta 1623, SPI, Torino.
CONIUGI soli occuperebbero portineria, referenze. Scrivere cassetta 1849, SPI, Torino.
CONIUGI soli piemontesi trentenni cercano custodia portineria, villa, [illegible] mento. Referenze. Scrivere cassetta 4056, SPI, Torino. 87625
CONIUGI soli torinesi cercano portineria qualunque zona, ottime referenze. Scrivere cassetta 1846, SPI, Torino.
CONIUGI soli 35enni massima serietà, onestà, referenze, offronsi portineria. Telefonare 296-196. M8000
CONIUGI edenni si offrono custodi, casino autista lunga pratica. Scrivere cassetta 1635, SPI, Torino.
CON libretto ferroviario, tessera tranviaria, invalido cerca occupazione. Retribuzione minima. Telefonare 26-571.
CONTABILE esperta attiva piazza pratica ufficî offresi. Scrivere cassetta 8295, SPI, Torino. M7513
CONSULENZA [illegible] aziendale e del lavoro offresi da ex-dirigente sindacale esperto trattamento vertenze contratti di lavoro contabilità [illegible] Scrivere cassetta 6243, SPI, Torino. R2418
CONTABILE 35enne perfetto conoscitore sistemi meccanizzati altricolco, buon corrispondente aggiornatissimo legislazione paghe contributi, esperto materia tributaria e fiscale, compilazione bilanci. Lunga pratica industriale. Referenze primarie, offresi. Scriv. cassetta 2010, SPI, Torino.
CONTROLLO addetti consumi, legni, inox. Trattamenti termici, decapaggi. Esperto per migliori condizioni offresi. Telefonare 48-779 dalle 9-12. G7527
CORRISPONDENTE ottimo inglese francese spagnolo lingua conoscenza tedesco velocissima stenodattilografia praticissima segreteria, esportazione, referenze inecepibili offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 2012, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA fatturista paghe offresi ora libere. Telefonare 776-244 ore pasti.
DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, presenza, offresi anche come cassiera, cassiera, [illegible] Francesio, Albisano d'Ivrea. G7256
DATTILOGRAFA pratica ufficio, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino. M7579
DATTILOGRAFA ventenne pratica contabilità offresi. [illegible] 1625, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA ventitreenne pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 38-320. M7327
DICIANNOVENNE veloce stenodattilografia volonterosa, presenza, impiegherebbesi. Tel. 22-036. 86998
DICIANNOVENNE patente II benzina cerca lavoro decoroso. Scrivere cassetta 4019, SPI, Torino. 87455
DICIANNOVENNE presenza dati-complimeter impiegherebbesi. Telef. 388-893.
DICIANNOVENNE, presenza, 1ª tecnica, occuperebbesi impiegata cassiera, commesso. Scriv. cassetta 3256 SPI Torino
DICIASSETTENNE dattilo-complimeter, referenze, offresi. Scrivere cassetta 1725, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE primo impiego, licenza commerciale, dattilografia, impiegherebbesi. Scriv. cassetta 1630, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE, seria, bella presenza, pratica negozio, occuperebbesi commesso qualsiasi genere. Tel. 695-915. F7083
DICIASSETTENNE seria, volenterosa, stenodattilografia ottime referenze impiegherebbesi, mili pretese. Telef. 47-567
DICIASSETTENNE stenodattilogr. complimeter pratica lavori ufficio offresi impiegata commessa. Telefonare 283-331.
DICIASSETTENNE offresi primo impiego eventualmente [illegible] Telef. 524-250.
DIPLOMATA stenodattilografia corrispondente inglese francese primo impiego offresi. Mili pretese. Scrivere cassetta 9196 SPI, Torino. G7441
DIPLOMATO magistrale militare esente occuperebbesi comunque, anche mezza giornata. Telefonare 60-016. 87653
DIPLOMATO pratico organizzazione vendita aziali utensileria offresi importante ditta. Scrivere cassetta 4062, SPI, Torino.
DIPLOMATO pratico ufficio acquisti aziali utensileria offresi. Scrivere cassetta 4062, SPI, Torino. 87673
DIPLOMATO orga trovare impiego, pratico paghe contabilità, conti, qualsiasi lavoro ufficio, patente auto. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino. R3151
DIRETTORE ramo alberghiero ristorante bar, cerca sistemazione anche come unitre stagionale fisso, ovunque, lingue, capace sviluppare azienda, massime referenze, cauzione. Scrivere: Zanolli, via Filippo Carcano 8, Milano. 87501
DIRIGENTE industriale commerciale pratica ventennale cultura superiore, ottimo organizzatore vendite preferibilmente articoli casalo, forniture civili militari, viaggiato Italia estero, perfetta lingua francese, ottime referenze, offresi ovunque importante società disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 4044, SPI, Torino.
DISTINTA occuperebbesi decorosamente pomeriggio: magazzino, ufficio, studio, casa, mili pretese, esclusa libreria, gastronomia, assicurativa. Scrivere cassetta 1792, SPI, Torino.
DISTINTA signorina, bella presenza, occuperebbesi segretaria o cassiera, occorrendo cauzionerebbe. Scrivere cassetta 1805, SPI, Torino.
DISTINTA signora bella presenza, referenze, occuperebbesi negozio Scrivere. Telefonare 58-461. 86896
DISTINTO, colto, perfetto Italiano-tedesco, offresi presso istituti o negozi. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino. F7200
DOMESTICO autista ovvero fattorino veniticinque ineccepibili referenze offresi. Scriv. [illegible] 3294, SPI, Torino.
DOMESTICO 22enne bella presenza offresi. Telef. 695-965, dopo ore 18.
DONNA offresi ore pulizia cucito stiro. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino.
DONNA 40enne con figlie 13-15enne cerca pertinerla. Libere subito. Telef. 293-516.
DONNA sola amante [illegible] buon carattere tenuta casa offresi presso persona sola, mili pretese. Scrivere cassetta 3279, SPI, Torino. F7178
DONNA tuttofare offresi fissa o a giornata. Bacigalupo, via Mazzini

CRODO

A tavola bevete Crodo
acqua minerale
Crodo assicura buona digestione

DECRETO 6.12.1951 — A. C. I. S. P. N° 81266 114

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. successe. L. 20

(Continua da pag. 9)

SIGNORA prestasi assistenza sgrale bambini assenza genitori. Scrivere cassetta 8292, SPI, Torino. R2339

SIGNORA sarta presterà occuperebbesi vendeuse abbigliamento modo, fiducia referenze. Telefono 525-185. S7347

SIGNORA 30enne bella scrittura, stenodattilografia velocissima, aiuto contabile, tenuta libri paga, praticissima tutti lavori ufficio, ottime referenze, offresi anche giornata. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino.

SIGNORA 35enne presenza ottimi servizi pratica, ufficio, scopo migliorare occuperebbesi bene. Scrivere cassetta 3257, SPI, Torino. R2419

SIGNORA distinta offresi persona casa preferibilmente persona sola, qualsiasi lavori domestico casalin. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino. S7062

SIGNORINA colta, lingue, occuperebbesi bambini età scolastica oppure semplici lavori ufficio, prende modeste. Telefonare 772-437. S7337

SIGNORINA diciottenne bella presenza occuperebbesi presso negozio abbigliamento, pelletteria, profumeria. Telef. 46-478.

SIGNORINA offresi lavoro giornata. Telefonare 388-780. R3303

SIGNORINA offresi lavoro sacchi giornata. Telefonare 209-345. F7140

SIGNORINA pratica contabilità ufficio amministrazione provvigioni, miglior rubbe impiego. Scrivere cassetta 4023, SPI, Torino. R2427

SIGNORINA pratica paghe, lavori d'ufficio occuperebbesi impiegata, cassiera, commessa magazziniera. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino. F6781

SIGNORINA pratica ufficio parti auto, fornitori, miglior erebbe. Scrivere cassetta 4022, SPI, Torino. S7472

SIGNORINA praticissima paghe, bollati, contabilità, lavori ufficio, cassa, referenze controllabili, offresi. Scrivere cassetta 9250, SPI, Torino. Q7118

SIGNORINA 19enne, vivacità, bellissima presenza, ottima famiglia, dattilo compiuta, praticissima lavori ufficio, occuperebbesi anche incarichi fiducia. Referenze inecceppibili. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. R2366

SIGNORINA 25enne istruita offresi ore presso uffici o governo bambini. Telefonare 394-296. R3249

SIGNORINA, 25enne, maturità classica, dattilografia, inglese, francese, occuperebbesi preferibilmente sera editrice o pubblicità. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino.

SIGNORINA 26enne, diplomata, presenza, impiegherebbesi cassiera, commessa, lavori di fiducia. Referenze. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino. S7056

SOTTUFFICIALE 22enne congederebbesi gennaio cercando impiego redditizio oppure autista, fattorino, fattorino. Scrivere cassetta 3249, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA completa contabilità commerciale medicone occuperebbesi. Telefonare 86-043. S7015

STENODATTILOGRAFA completa stenografia sedicenne, offresi primo impiego. Telefonare 390-304 ore 9-10. S7331

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano francese, lunga pratica lavori ufficio, fatturazione, libero offresi. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA libera subito, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino. R3183

STENOTATTILOGRAFA velocissima offresi, Scriv. cassetta 4036, SPI, Torino.

STUCCATORE vetrocementista offresi per lavori in cantiere. Scrivere cassetta 9199, SPI, Torino. G7453

TELEFONISTA centralinista, praticissima, ottimo stenodattilografia segreteria grande azienda o banca, libero subito, offresi. Scriv. cassetta 3024, SPI, Torino.

TIPOGRAFO compositore 18enne, allievo Salesiani, 3° avviamento, occuperebbesi. Telefonare 65-403. S7345

TIPOGRAFO impressore tecnico specializzato lavori colori e nero illustrazioni pratichissimo rotative tipografiche in grande permanenza estero offresi capo reparto grande media industria anche provincia, berisce cassetta 3262. SPI, Torino. F6830

TRENTACINQUENNE robusto offresi qualunque occupazione, anche aiuto magazziniere, mite pretese. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. F6793

TRENTADUENNE presenza, fidata, ruolinguista offresi cassiera o commessa anche qualsiasi orario. Scrivere cassetta 3239, SPI, Torino. R2404

TRENTATREENNE, presenza, ex-carabiniere, licenza commerciale, offresi autista, sorvegliante, specialmente ed altre mansioni. Telefonare 696-304, M7581

TRENTASEIENNE, nubile 2° magazziniere con mansioni di fiducia offresi a stabilimento o magazzino, con o senza alloggio, referenze. Scrivere cassetta 6225 SPI, Torino. R2333

TRENTASEIENNE bambinaia cameriera referenza, licenza commerciale, disposta trasferirsi. Telefono 553-835. S6944

TRENTENNE lunga pratica ufficio, svelta, energica esperta trattare pubblico, impiegherebbesi. Telefonare 63-319.

TRENTOTTENNE volonteroso, custode, magazziniere, manovale, offresi ovunque. Scrivere cassetta 3288, SPI, Torino.

TUTTOFARE cameriere, cuoche, fisse, giornata, referenziate, dispone «Gilio», Passalacqua 6. S7037

TUTTOFARE libera offresi giornata orario 8-12, Scrivere Rotta Chiara, Re Umberto 42. G7629

TUTTOFARE libera pratica lavori casa offresi 8-12, 14-19. Referenze controllabili. Scriv. cassetta 4054, SPI, Torino.

UFFICIALE superiore carriera riserva, due lauree, cerca incarichi fiducia in Roma. Assistenza in definizione qualsiasi pratica presso Ministeri Uffici. Colonello Franchi, via Eleonora Duse 2 C, Roma. 12225

VENDITA massima serietà occuperebbesi presso persona sola ore pomeridiane. Scrivere cassetta 3247, SPI, Torino.

VELOCE dattilografa computerista operatrice contabilità meccanica offresi. Scrivere cassetta 1950, SPI, Torino.

VENTENNE distinto, fornito patente, offresi qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 2001, SPI, Torino. F7392

VENTENNE pratica lavori ufficio offresi qualsiasi lavoro ora serali o festive. Scrivere cassetta 2011, SPI, Torino. F6977

VENTENNE serio, volenteroso, licenza media, diegnatore meccanico, patente B SPI, Torino. R2427

VENTENNE volonteroso, servizio militare compiuto, pratico lavori ufficio, dattilografo, desidero occupami. Scrivere cassetta 3248, SPI, Torino. S6660

VENTICINQUENNE presenza cerca lavoro decoroso anche mezza giornata. Telefonare 61-158. S7019

VENTICINQUENNE sconta media superiore, ottime referenze, massima serietà, onestà, cerca posto fiducia magazziniere, accompagnatore, giardiniere. Scrivere cassetta 9191, SPI, Torino. G7145

VENTIDUENNE 19enne, versatile, bellissima presenza, ottima famiglia, dattilo compiuta, praticissima lavori ufficio, occuperebbesi anche incarichi fiducia. Referenze inecceppibili. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. R2366

VENTIDUENNE bella presenza compiuta dattilografa, pratica lavori ufficio offresi. Referenze. Telefonare 671-976. F6655

VENTIDUENNE, buona dattilografa stenografia computometer, diploma ragioneria, cerca primo impiego. Scrivere cassetta 1817, SPI, Torino.

VENTINOVENNE insegnante matematica finanziaria presso istituti serali Torino occuperebbesi scopo arrotondamento stipendio, quale esattore, ufficio, mansioni fiducia. Patente auto. Serietà, referenze, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 4051, SPI, Torino. S7371

VENTIQUATTRENNE bella presenza offresi commessa profumeria abbigliamento, no pretese. Telefonare 280-307 dalle 16 alle 18. M8004

VENTIQUATTRENNE compunista, perfetta conoscenza inglese lunga permanenza Inghilterra stenodattilografia cerca impiego. Bertico, via Nizza 27. R3115

VENTIQUATTRENNE impiegherebbesi Italo-torino-cantabile. Tel. 382-616 pomeriggio. S7331

VENTIQUATTRENNE presenza serietà occuperebbesi maschera cinema, sorveglian te. Scrivere cassetta 3296, SPI, Torino.

VENTISEIENNE diplomata, occuperebbesi commessa, magazziniere campionarista, qualsiasi lavoro, referenze. Telef. 26-167 ore pasti.

VENTIBEIENNE bilingue giornata qualsiasi lavoro ora serali o festive. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino.

VENTITREENNE scapolo specializzato Olivetti Ivrea, montatore riparatore macchine scrivere calcolo telescriventi, buona conoscenza organizzazione filiali scopo miglioramento, offresi serio ditta disposto recarsi ovunque. Ottime referenze. Scrivere: Lesca, via Ravaschietto 13, Ivrea. 12216

VERNICIATORE lucidatore mobili offresi. Scrivere cassetta 3293, SPI, Torino.

VICE direttore fabbrica ghiaccio e acqua gassata occuperebbesi con mansioni fiducia anche in città di diversa lavorazione, casella 75, SPI, via Parlamento 9, Roma. 12295

IMPORTANTE Società cerca concessionari provinciali e regionali per trattori a ruote a cingoli, trebbiatrici, mietitrebbiatrici, aratri, seminatrici, erpici, frangizolle, rimorchi e macchinari agricoli vari di produzione estera. Dettagliare attività e referenze. Casella 78, SPI, via Parlamento 9, Roma. 12228

MEDICINALI cercasi piazzista introdotto farmacie Cuneo città et provincia per vendita ottime specialità mediciuali ottime condizioni vendita buona provvigione. Scrivere cassetta 3290, SPI, Torino.

NOTA Casa farmaceutici cerca propagandista Novara, Vercelli, Aosta; altro Alessandria, Pavia, Piacenza, zona provvigione, munito automezzo, larga documentata introduzione classe medica, serietà assoluta. Curriculum dettagliato a cassetta 6 C. Sicap, Bologna. 12240

PRIMARIA fabbrica maglie pastelli pone a Vera cerca rappresentante introduttissimo cartolerie et grossisti ramo zona Piemonte. Scrivere Casella 232 A, SPI, Milano. 12253

PRODUTTORE vini fini piemontesi cerca piazzista assiduo introdotto vendita per Torino. Scriv. cassetta 6163, SPI, Torino.

RAGIONIERE 26enne, inglese, tedesco, francese, permanenza Inghilterra, Germania, rappresenterebbe casa esportatrice. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino. F6460

RAPPRESENTANTE con automezzo proprio cerca serie ditte per abbigliamento maschile e femminile, calze stoffe maglierie. Capacità, serietà, referenze. Scrivere cassetta 6249 SPI, Torino. R3339

RAPPRESENTANTI provinciali Piemonte bene introdotti dettaglianti mercerie, bustaie, biancheria signora, cerchiamo per vendita articolo femminile vasto consumo. Specificare attività svolta. Rigorosi referenze. Scrivere casella 231 B, Milano. 12254

RAPPRESENTANTI zona cerchiamo per bruciatori tutti gas applicabili cucine, stufe, caldaie. Termobagno, 9, Torino. S7237

RAPPRESENTERAI casa seria generi alimentari conoscendoli molto. Auto propria. Telef. 687-100, G7530

VECCHIA seria Casa confezioni per uomo assumerebbe rappresentanti introdotti presso clientela sicura Riviera Levante Genova compresa, Lombardia, Emilia. Due Venezie. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere dettagliando Casella Postale 2, Bra. S7048

RAPPRESENTERAI Napoli-Campania, ingrosso, cioccolatino, biscoteria, Pinapia, Confalone 7, Napoli. 12274

SOCIETA' Milano, prodotte alimentare, cerca elemento residente Torino capace organizzare vendita a disposto cooperare allo sviluppo della agenzia già esistente in Torino città. Necessita 3/4, pure amarsalo, completa. Scrivere casella 229 A, SPI, Milano.

VERNICI primaria fabbrica torinese offre posizione stabile stipendio a agente produttore veramente introdotto consumatori Torino provincia; dettagliate referenze. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. M7322

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

30.000 compenso segnalando giardinetta legno Fiat 500 targa TO scomparsa notte 3 corrente, corso Vittorio angolo via Goito. Telefonare 21-312.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGIATORE tecnoesperto curativo specializzato sciatica reumatismi et estetica, riceve Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino. F7344

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni sorveglianza «Italpol» Principe Oddone 32. Tel. 24-510, 24-979. R1260

ABBIAMO abili investigatori, informazioni, accertamenti. Informatore, Battazzi 11, telef. 528-454. S5918

ABBIAMO posate acciaio prezzi fabbrica. Mostre, corso Vittorio 62.

ABBISOGNANDOTI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 sag. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521.540

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 621-161. 905

AFFITTANSI sedie per riunioni affiata. Mobilificio Rossi, telefono 45-625. A prezzi stracciati vendo tutti i mobili contro nuovissimi. Mobilificio, Duchessa Jolanda 7 (cortile). 7361

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Ratezzioni. S11

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 29.000. Lotti, Mazzini 41.

ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barberis 35. S177

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 23.000. Facilitazioni. 4743

ATTENZIONE vende pellicola nuovissima stampa persiano 50.000. Mancini, corso Savona 12. P7956

ASSORTIMENTO completo mobili stile antico moderno ufficio. Rossi, XX Settembre angolo Palazzo Civil. Facilitazioni pagamento. F6721

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. S359

ATTENZIONE! Rastai, apparecchio assoluta novità per tagliarsi i capelli da soli, sfoltisce, sfuma, rade, amico fedele in casa e viaggio. Costa L. 1.200. Richiedetelo con contrassegno: concessionario dr. Peyra, via Buronzo 5, Torino.

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22.514.

BANCHI bar modelli recenti pronti, provvisti arredamenti «Arte», Cattolengo 3. G376

BIGLIARDINO Karambole concediamo gerenza o vendiamo a bar dottiglierie, Saluzzo, guadagni. Telef. 21-135. 4927

CALCOLATRICI macchine scrivere, vasto assortimento, riparazioni, noleggi. Mayo, Botero 4.

CAMERE cucine sale usate, scrittoiesce «Casabella», via Garibaldi 4. Massima valutazioni. 8372

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardarobe, svendonsi per cessazione. Pagella, 44. T6078

CASSAFORTE solida due battenti, adatta ufficio negozio, vende privato. Telefonare 330-915. R2329

CAUSA improvvisa urgenti vendere grandiosa cucina americana cromo nuova, lettino, carrozzina. Telefonare 776-776.

CERCASI carrozzella bimbo stato, perfetto, Telefonare 776-179. R2496

COMPREREI piccola tenuta famiglia Ubertino. Non intermediari. Scrivere cassetta 6222, SPI, Torino. R2372

DA ultimare vendo bella pellicola persiano 200.000 anche rate. Telef. 24-535.

DUBIED 7 x 70, 8 x 50 perfetta, affarone, privato vende. Telefono

FRIGORIFERI, lavatrici, elettrodomestici, aspirapolvere, cucine gas, negozio famiglia, grandi marche, prezzi migliori, cambi, manutenzioni, facilitazioni. Corso Vittorio 85. T6270

FRIGORIFERI Rex, compressore ermetico, litri 130 e 170 a lire 128.000, cinque anni garanzia, vendita rateale. Gribaudi, corso Firenze 27. T1883

MACCHINA maglieria modernissima 12 per 90 affitto per un anno, ottomila mensili. Scrivere Almondo Delfina, Arsenale 40. T6486

MACCHINA maglieria modei collo tedesco, fallani alti-bassi, automatico, prezzo lisimo 618.000, svendo causa matrimonio Almondo, Pisafelli ta 32, telef. 380-776. T6486

MACCHINE grande Marca Nazionale, garantita 25 anni, lussuosissimo fino 45.000. Vendita rateale. Gribaudi, corso 27. T1883

MACCHINA maglieria «Rondine», acciaio tedesco, brevettio salva-aghi, innumerevoli disegni. Cuasoci, Arsenale 40.

MACCHINA maglieria 12x80 perfetta affittasi, conv enientissimo. Telef. 60-771.

MACCHINE quattromila e dodicimila mensili noleggiano, vendiamo. Cuasoci, Arsenale 40. 10486

MAGLIERISTE, la «Fides» vende in nuova macchina per famiglia a sole 200.000. In visione presso via Sacelli 27.

MAGLIERISTE, macchine tedesche, nazionali, dispositivo disegni, insegnamento gratuito, procuriamo lavoro. Macchine cucire nuove 35.000. Gribaldo, Francesco Paolo 4. T0247

MANTELLI invernali eleganti con e senza pelliccia. Prezzo ristorazione. Costa, via Mazzini 38, Telefono 81-695. S807

MASSA pianoforti, via Galliari 6, Golfo 11, occasioni cola Steinway Bechstein verticali nuovi noleggi riparazioni prezzi concorrenza. Tel. 61-366. M7816

MOBILI «Casabella», esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefono 521-107. 9572

MOBILI «Casaverna», Vercelli 30, vasto assortimento. 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-105. T0248

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 54.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali, lunga rateazione, corso Francia 106 bis.

MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Telefono 61-105. 1016

MOBILIFICIO Crap, rate. Camere da 55.000, tinelli 45.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 537

MOBILIFICIO Pio Quinto 10 bis angolo Sant'Anselmo vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano 125.000, 150.000, 180.000 in più. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni. 9620

MUTZBAH, la macchina maglieria che non si rifiuta per conseguenza nocevissima ai collaboratori. Cuasoci, c. Vittorio 73.

OCCASIONISSIMA Macchina maglieria 12 x 80 Wulfa semiuova vendesi. Dario Livio, P. Micca 6, tel. 45-543. S7018

OCCASIONISSIMI Liquidansi radio diquindicimila, radiofonografi trentamila. Rilascio garanzia. Supermodo, Arcivescovado 5 ang. XX Settembre.

PALETO', acquisti signore, eleganti, pura lana, 14.000, 18.000. Roggero, Nuovi 54. S274

PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Bonzania, via Garibaldi 14. Telefono 329-019.

PELLICCE! confezioni trasformazioni tinture riparazioni accuratissime. Castelnuovo, Napione 21 bis, tel. 285-182.

PELLICCE Fiorella. Assortimento di lusso e comuni. Facilitazioni. Pio V 18. Telefono 683-986. T428

PELLICCE, riparazioni, trasformazioni, tinture. Prezzi convenienti. Vallauri, Lagrange 21 (ponneriggio). G1335

PELLICCE «Sic», Persiani, castori, visoni, foche, ravvisoni 150.000; murmel, lampa, teddi, ricci, persiano 60.000. Facilitazioni. Pellicce «Sic», via Lagrange 24 B. S432

PELLICCIA castorino novissima avendo 190.000, giacca volpe argentata 170.000. Telefonare 356-522. P7007

PIANOFORTE mezzacoda Berlinetta, verticale studio, come nuovi, occasioni, vendo. Capitani, via Riberi Sauco Mole.

PIANOFORTI Steinway Chiappo, unico al servizio dell'arte. Cambi, noli. Riparazioni garantite; personale specializzato, Chiappo, telef. 41-643. Vittorio Veneto 18. T1854

PRIVATA vende album francobolli Marini, bella pellicola agnelino 12.000, ecl 3.000. Telefonare 54-380 pomeriggio.

PRIVATO svende murimmobili 95.000 persiano, palette interno orsetto. Tel. 885-682, pomeriggio. F6757

ROTTAMI, bombature, scorie, metalli, amianto, Ferraro, Quittengo 40, Telefono 250-007. 9333

SCIOGLIMENTO società, sconto 15% mobili artistici, Novenzi Rotaro 10, Soferino 24. 10051

SCRIVANIA diplomatica Luigi XV del vende. Scrivere casella 233 A, SPI, Milano. 12250

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente alla Stabilimento via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 7009

TELEVISIONE radio, cine, frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici. Vendo, cambio, riparo. Facilitazioni. Lauretta. Corso Re Umberto 11. Tel. 45-288.

TELEVISIONE Sciarandi affitta per mesi e convalescenti, televisori delle migliori marche. Telef. 520-219, via Fabro 5 bis. S6250

TORREFATTRICE «Fiat» Agnelli kg. 15, vendo. Tel. 687. S7070

TRENO elettrico Marklin impianto completo cinque vendo privato anche in parte eventualmente contro cambio marce. M7585

TUTTI indumenti usati scarpe attrezzi uomo compera ovunque. Telef. 775-582. R2232

T.V. giugno 54, zero amaranto, completa accessori qualsiasi prova vendesi. Privato 14. T6002

VENDO macchina cucire Vigorelli nuovissima valore 98.000 a 75.000. Tel. 774-508.

VENDO termoelettrico grande occasione. Telefonare 309-320. S7241

VENDONSI piccolo diesel, 2 poltroncine, paletot uomo nuovo. Telefonare 38.737.

VERA occasione bella pellicola ratissuè visone chiara vendo 100.000, facilitando. Telef. 24-538. T7455

VISONE nuova occasione vendesi. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, 103 nuove occasioni. Ardea. 1100 E 500 vetture belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 103. G1338

ABBIAMO rate 103, 1400, 1100 E, 500 C belvedere, Ardea 5 marce, Aprilia 12 volts, 500 C. Corso Brescia 4. T2304

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogarage, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 45-176.

ABBIAMO nuove 1100 (103) belvedere giardinette (spoilino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone Vinzaglio 5. T1800

A condizioni vantaggiose lassi di concorrenza concediamo finanziamenti servizioni prestiti su autoveicoli a 36 e 48 mesi massima celerità. Interpellate nostri preventivi. «Stiauto», S. Quintino 29, telefono 53-692, 53-545. S358

ACQUISTO belvedere, giardiniera, seminuova, cambio televisore, scelta 7 modelli, rimanenza contanti. Tel. 604-335.

ALFA 1900, 1952, radio, doppio corpo, vendo cambio. Rina 31. S7082

ALL'AUTOSALONE Lagrange 31, «Rondine & Bussolino» occasioni: 103 nuove, semiuove, T.V. nuovo, Appia guida sinistra e destra 2 mesi vita, Giardinetta 1900 metallica «Corsivco», 1100 E, 1400, 1100 reconilissimo. Cambi rateazioni. T0373

ALL'AUTOSALONE «Tenivre» Roma 227 bis, tel. 42-535, troverete vetture nuove, semiuove: Aurelia gran turismo, B 10, B 22, Appia, Alfa 1900, 2300 Sport, Fiat 1105, 1400, 1900. Permute rateazioni. Prenotazioni autoveicoli nuovi.

APPIA sei posti cerca guida sinistra. Autoagenzia Savoia, via Tiziano 21. T1002

APRILIA ultimissima km. 24.000 reali, vendo. Giulio Cesare 138. 6440

APRILIA 1350 ottima meccanica vendesi 170.000. Telefonare 61-709, pomeriggio. R3342

APRILIA 1350 perfetta unico proprietario vende privato. Telefonare 70-197, ore ufficio. R3302

A rate vendo camioncini nuovi ed usati 5-7-8-16-15 quintali fiscali. Corso Brescia 4. 7354

ARDEA 4-5 marce, Aurelia B 50, B 21 (anni 1950-1955), 500 C, recentissima 1100 (103), 1100 E seminuova, Aprilia lunga 1500 D, 1100 furgoni, Ardea camioncino, occasioni, rateazioni, Galliari 38 angolo Massimo d'Azeglio. 7441

ATTENZIONE! Tassisti, noleggiatori, sono in vendita le nuove 1100 (103) a sei posti con strapuntini, la macchina utilitaria che si paga da sola. Lunghe rateazioni. Da Morbidelli, Saluzzo 20. Telef. 61-078.

AURELIA B 21 1955, nera, seminuova, unico proprietario, radio, vendo. Galliari 36. 7441

AURELIA Gran Turismo, Fiat 103 Turismo veloce come nuove, vendo. Madama Cristina 66. 2243

AUTOAGENZIA Aristi, Giulio Cesare 41, vende giardinette diverse 1100/103, 1400, 500 C. Rateazioni. 8602

AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, vende Appia guida sinistra, Ardea 4-5 marce, Fiat 103, 1100 ABE, Jeep giardinetta, Belvedere, Giardinetta legno, 500 C, cambi lunghe rateazioni. T0356

AUTOCARRI pronti ogni tipo, media-piccola portata. Rateazioni. Nerbino, Tunisi n. 197. Telefono 676-092. G7079

AUTOFURGONCINO Ballilla perfetto ordine marcia motore seminuovo, privato vende. Visibile giovedì, sabato, domenica, Chiarle, via Cimarosa 30. R2210

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compera-vendita, permute, rateazioni 18 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4309

AUTONOLEGGI modernissimi senza autista 1400, 1100, 500, seminuove. Telefonare 23-739. 1537

AUTONOLEGGIANSI autovetture a vanleggiere condizioni senza autista. Telefonare 68-104, 95-226. 5696

AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500. Furini 3. Telefoni 80-640, 800-993.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 28, 1100 E Belvedere, 500 C. Telefonare 775-985. 5369

AUTONOLEGGIO «Michelangelo», via Michelangelo 20, telefono: 687-996, noleggia vetture ogni tipo, senza marca. 8

AUTONOLEGGIO moderno con, senza autisti, vetture ogni tipo. Telef. 28-931. 1528

AUTOSALONE Ferrero, Campana 3, 1100 A.B.E., Ardea, Aprilia, giardinette, camioncini, 1100 sette q.li, quattro q.li. Rateazioni, cambi. Telefonare 51-804.

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone, 1, vende camioncini 10 quintali, 1100 E, 616 nafta, Appia, Ardea, 1100 E camioncino Ardea, Leoncino come nuovo, 103 Aprilia Belvedere 500 C. Cambi prenotazioni, rateazioni. T0008

AUTOVETTURE 1400, 1100 BE, 500 C belvedere, giardinette legno, vetture, vendiamo: Serra Pellasero, Francia 21.

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, O.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leva, c. Vittorio 56, Tel. 46-301.

BELVEDERE come nuova sei mesi meno km. vendesi. Telefonare 58-102. R3109

BELVEDERE Fergina, 1952, ricca accessori, accetta manutenzione, vendo. Telefonare 388-933. R2294

BELVEDERE grigio medio 8 mesi. Telefono 260-825. G7575

BELVEDERE grigiolivа km. 3000 vendo Garibaldi, via Rigolfo 8 (Borgata Mocchie) Moncalieri.

BELVEDERE 4000 km. vendo miglior offerente, cambio 500 C vettura. Telefonare 31-873, 36-375. R6966

BUONISSIMA 1100 230.000; topolino perfetta 125.000; vespa 35.000. Corso Vittorio 117. R2294

CAMPING acquista auto da demolire, a vende. Via Brandizzo 62, tel. 23-938.

CAPELLO, Lancia 17. Nuove 1100 bicolore metallizzate, 17 T.V., 103 nuovi mesi; occasioni. Aurelia B 50 rateizzazione. Americana moderna. 7195

CONTACHILOMETRI indicatori bronzo contatori manometri specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. R3129

DELEON, corso Vittorio 36, inverniate vostre auto con antincongelante visiere lavacristalli termovisiere bonito appannamenti parabrezza portaski fari antinebbia migliori marche esterne neve con dispositivo facile applicazione copriradiatore stringe lamelle. 8474

ESCLUSIVAMENTE da privato acquisto furgoni 1100, Ardea, Volkswagen, Fanceli liquori, via Castiglione 3, telefono 80-532. S7613

FATE revisionare vostra auto periodo inverno osterà meno sarà meglio eseguito presso specialisti Lancia Fiat, specializzati autoriparazioni. Tel. 583-202. S7043

FIAT 103 nera, 6 mesi, 6000 km. vendo. Telefonare 882-958. M7319

FIAT 1500 D 1948, bellissimo sempiterno, pilvato vende. Autorimessa, Cavalli 23. S7337

FIAT tipo Dalna come nuova vende, rateizza, permuta. Ubino, Giulio Cesare 135. G440

TAXI 1100, 6 posti, 1952, perfetto, vendo rateizzamento. Telef. 382-217. R3385

TOPOLINO balestrino vendo 160.000, cambio con vespa, lambretta. Telefonare 41-618. F7041

TRASALDO, Soana 4, Balestre lunga misura. F7316

TRASALDO, Soana 4, telef. 23-715, ricevere tutti ricambi occasione che vi occorrono. F7316

TUTTE le pratiche automobilistiche eseguiamo celermente. Agenzia Tosi, Arsenale 10. Telefono 41-695. S236

VENDIAMO 1100 '47, topolino A. Facilitazioni pagamento, oppure cambia con motoscooter. Telefono 25-569.

VENDO a prima vittima Ardea 5 marce. Telefonare 387-464, pasti. G6076

VENDO Ballila 4 marce ottimo stato. Via Lanzo 45. G7036

VENDO Fiat 15 q.li a metano. Via Goitre 9. R6645

VENDO camioncino ottimo portata 5 quintali, 150.000. Largo Orbassano 70 Mezole.

VENDO rateazione 500 B cambio con belvedere 500 A motoretta. Serrichiol 35.

VENDO 1100 cabriolet L. 200.000. Calvo, Francesco Paola 4. R1202

VENDO 1100/103 km 13.000 km. Telefonare ore pasti 687-454. F5593

VENDONSI due 1100 nove mesi perfetta. Telefonare 52-763, ore pasti. F7041

ZERBINO, autoveicistе, giardinette Fiat-Lancia, nuove, occasioni. Rateazioni. Tutti 107, telefono 870-092. G7367

575.000, unico proprietario, 1100 E pelle, tessuora, accessori, perfetta, vendo privato, Telefonare 21-582. G7403

103 nuovo da immatricolare vendo, Telefonare: 70-532. S7080

500 A berlina L. 145.000, Settimo Milano, via Monza 4, Torino. F6085

854 ottimo rihaltabile occasione vendo. Telef. 763-686. F7260

662 cuo rimorchio tre assi Trerb normali ribaltabili 626. Facilitazioni pagamento. Corso Traiano 170, Tel. 695-470.

1100/103 come nuova, 12 mesi, ditta vende 765.000. Virio 16. S7607

1100 E perfetta, unico proprietario, vende. Stabilimento, via Madama Cristina 126.

1100 E privato vende. Via Tonale 17, telefono 694-310. T0657

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ADELIANE consigliasimine Gilera 150, Benelli Sport, Guzzi 500, Motom, Puch 125-250, lunghe rateazioni. Motogarage, G. Bova 3. T1427

DUCATI, E' in corso la grande «Autunno-Inverno». Ducati 98 lire 169.000; 63 T. lire 135.000; 43 lire 80.000. Iniziate consegne Ducati 98 Sport quattro marce. Forti riduzioni anche sulle rateazioni. Ramai, San Francesco Assisi 51. T1562

GILERA fatturo Guzzi Falcone Astore, occasionissime. Melani Renato, c. Giulio Cesare 44. T1347

GILERA 150, motoleggera superiore, grande successo. Gilera 500 bicilindrica, grande novità a disposizione per provare. Approfittate degli sconti invernali. Presentate dal Concessionario diretto Melani Renato, corso Giulio Cesare 44. T1167

MONDIAL concede sconti speciali tutti i tipi fino stagione. Prima agenzia diretta, corso Giulio Cesare 112. Telefono 22-486; via Cesare Battisti 12. Telef. 524-022.

MONDIAL vince: Milano-Taranto Giro d'Italia, Prova campionato del mondo in Spagna, festeggia chiusura stagione sportiva concedendo sconti straordinari tutti i tipi. Dorato, via Principe Tommaso 2.

MOTOFURGONCINI Ape, nuovi, usati, cambi, tutti tipi carrozzerie e cabine. Cavalieri, v. Nizza 351 Cavalieri, Francia 21.

OCCASIONISSIMA svendo vespa nuova, vespa 1950, lambretta 1954. Tel. 41-618. F7316

RUMI, Approfittate dei grandi sconti invernali fino al 31 dicembre. Rumi fuso e Seniabilo lire 167.000; Sport 189.000; Super Sport cilindri alluminio 232.000. Forti riduzioni anche sulle rateazioni. Ramai, San Francesco Assisi 51.

VESPA da ritirare causa partenza cedo contratto sottoscritto. Telef. 47-324.

VESPA, Elit, Agenzia Piaggio, Torino, via Pisa 10. Telefono 50-538. Rateazioni. T717

Abbonamenti 1955

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI ci si p. R. 2129118	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6750	10.500*
SEMESTRE L.	3350	5.250*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 12.000, Sem. L. 6.000, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. delle ILLUSTRAZIONI aggiungere:

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1350	1875
SEMESTRE L.	675	940
TRIMESTRE L.	295	440

STAMPA SERA

| SEI NUM. SETTIMANALI ci si p.